

ESERCIZI 2011 E 2012

# BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



ESERCIZI 2011 E 2012 BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ



[www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com)



ESERCIZI 2011 E 2012

BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ  
DEL GRUPPO FERALPI



## INDICE

### FERALPI BILANCIO SOSTENIBILITÀ

### PARTE PRIMA IL CONTESTO GLOBALE E LOCALE

Lettera del Presidente .....	pag. 6	1. Identità, missione e strategia .....	pag. 16
Cariche sociali.....	pag. 9	2. La struttura.....	pag. 18
Nota metodologica .....	pag. 10	3. La governance .....	pag. 20
Highlights del Gruppo .....	pag. 15	4. Il ruolo del Gruppo nei mercati di riferimento .....	pag. 22



## PARTE SECONDA GLI IMPEGNI E LE SCELTE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

1. La politica di CSR del Gruppo.....pag.	26
2. Gli stakeholder del Gruppo Feralpi.....pag.	27
3. Il dialogo con gli stakeholder .....pag.	28
4. Gli obiettivi e i programmi di coinvolgimento degli stakeholder .....pag.	30
4.1. Attività a favore dei giovani .....pag.	30
4.2. L'attenzione alla comunità .....pag.	32
4.3. La diffusione della cultura d'impresa .....pag.	33
4.4. Gli eventi di settore .....pag.	33

## PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

1. La produzione del valore aggiunto consolidato... pag.	34
2. La distribuzione del valore aggiunto consolidato..... pag.	35
3. Gli investimenti a favore dell'ambiente e della sicurezza ..... pag.	37
4. La ricerca e lo sviluppo..... pag.	41

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

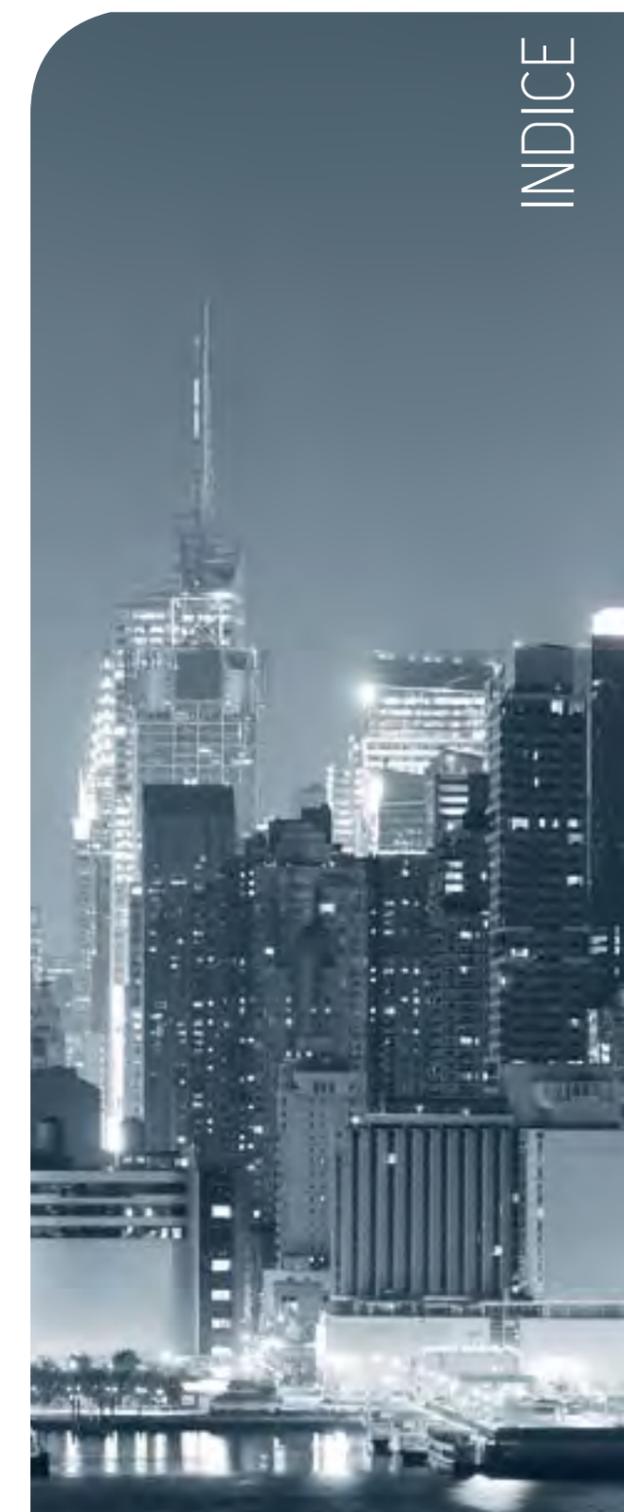
1. Il personale ..... pag.	44
1.1. La remunerazione delle risorse umane ... pag.	48
1.2. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali ..... pag.	51

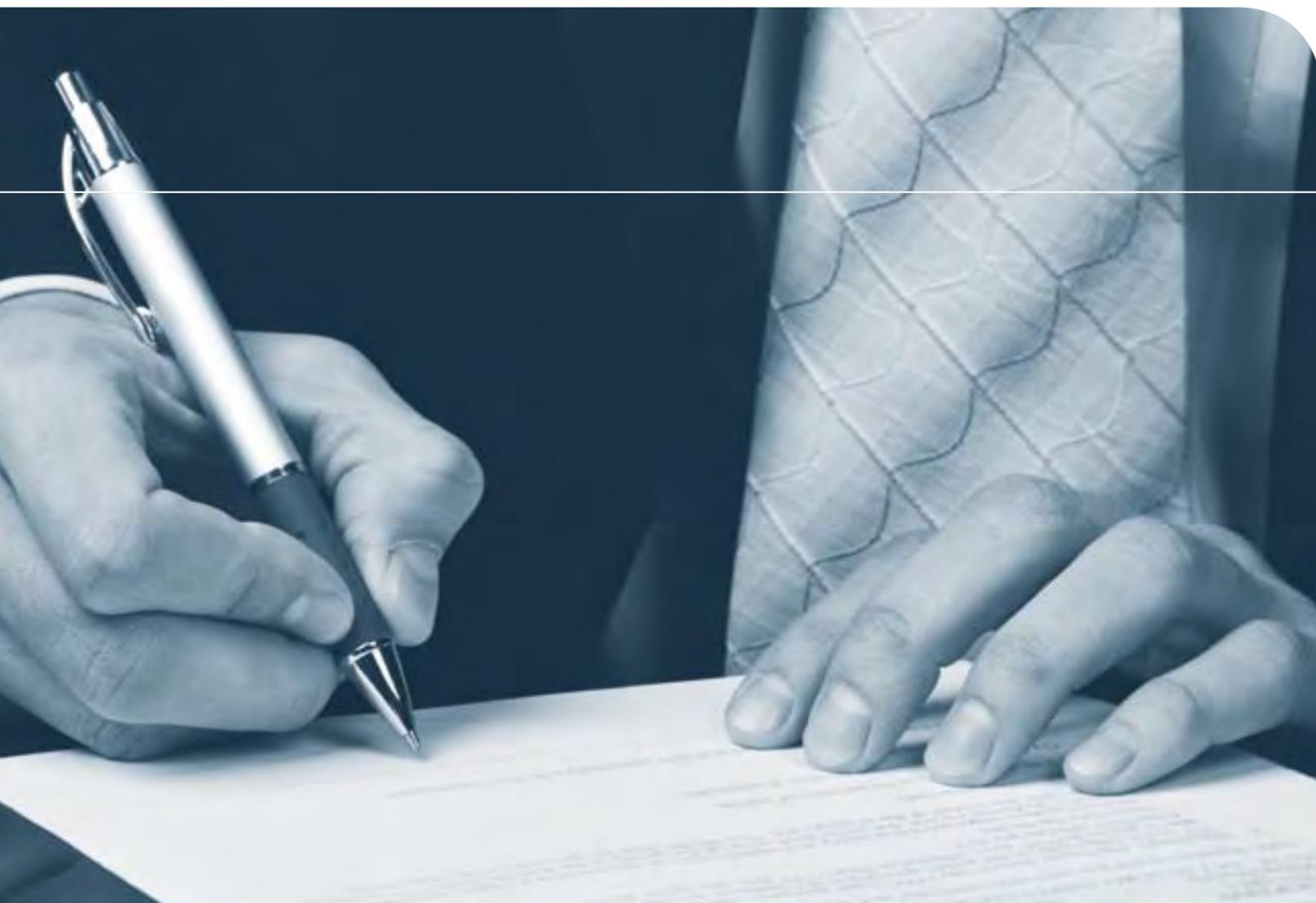
1.3. L'organizzazione del lavoro, la qualità dell'ambiente di lavoro ..... pag.	51
1.4. La sicurezza e la salute dei lavoratori..... pag.	52
1.5. La formazione professionale ..... pag.	54
1.6. Pari opportunità di genere ..... pag.	58
1.7. La tutela delle categorie protette..... pag.	61
1.8. La tutela dei diritti del lavoratore e le relazioni sindacali ..... pag.	62
1.9. Le opinioni del personale attraverso l'indagine di clima aziendale ..... pag.	62
2. Gli azionisti ..... pag.	66
3. I clienti..... pag.	66
3.1. La gamma dei prodotti..... pag.	67
3.2. Gli obiettivi di qualità..... pag.	73
4. I fornitori..... pag.	74
4.1. I fornitori e la qualità..... pag.	76
4.2. I fornitori di rottame ..... pag.	76
4.3. I fornitori di energia..... pag.	78
4.4. Le ditte in appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti..... pag.	79
4.5. La partnership con i fornitori..... pag.	79
5. La Pubblica Amministrazione..... pag.	80
5.1. L'Unione Europea ..... pag.	82
5.2. Gli Stati Nazionali ..... pag.	82
5.3. Gli Enti pubblici di controllo ..... pag.	82
6. Le comunità di riferimento..... pag.	82
6.1. Il sostegno alle comunità locali..... pag.	83
6.2. La terza edizione dell'indagine sulle opinioni dei cittadini di Riesa..... pag.	88

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

1. Il processo produttivo.....pag.	90
2. Gli stabilimenti e la loro collocazione nel territorio .....pag.	93
2.1. Lo stabilimento di Lonato del Garda .....pag.	93
2.2. Lo stabilimento di Calvisano .....pag.	98
2.3. Lo stabilimento di Riesa.....pag.	99
2.4. La discarica controllata Ecoeternit.....pag.	100
2.5. La discarica controllata Faeco.....pag.	102
2.6. Le sedi a minore impatto ambientale.....pag.	103
3. Gli indicatori di performance ambientale.....pag.	104
3.1. I materiali in input degli stabilimenti .....pag.	104
3.2. Consumo e risparmio energetico.....pag.	106
3.3. Produzione e trattamento dei rifiuti.....pag.	109
3.4. Utilizzo delle acque ed emissioni liquide .....pag.	113
3.5. Emissioni in atmosfera.....pag.	116
3.6. Emissioni sonore .....pag.	120

Relazione della società di revisione ..... pag.	122
Statement GRI..... pag.	126
Content Index ..... pag.	128
Glossario ..... pag.	154
Colophon..... pag.	156





## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### LETTERA DEL PRESIDENTE

Il perdurare delle forti turbolenze economiche che hanno investito il mondo Occidentale, e il nostro Paese in particolare, rischiano di traghettarci da una crisi dei consumi a una crisi sociale. È in questo contesto, spazzato da venti di tempesta, che i fattori come la condivisione, l'approccio inclusivo e la capacità di adattarsi al cambiamento con la ricerca e lo sviluppo acquistano ancor più forza e, soprattutto, si ergono come pilastri fondamentali per contrastare le difficoltà e costruire il futuro

L'impresa, nel ruolo baricentrico che gioca a cavallo tra il campo economico, sociale e ambientale, non si può esimere dalle proprie responsabilità. Feralpi, dopo aver avviato con convinzione già nel 2004 il proprio cammino di Corporate Social Responsibility (CSR), con questo Bilancio di Sostenibilità ha messo a segno un nuovo traguardo lungo un

sentiero che poco meno di dieci anni fa appariva ai più solo accennato e che oggi è diventata una via ampia e ben definita. Il mondo che abbiamo conosciuto prima dell'avvento della crisi è svanito forse per sempre, ma ha lasciato a tutti noi la possibilità di disegnarne uno nuovo in cui il dialogo, la fiducia, la trasparenza possano essere capisaldi di una nuova visione responsabile. Per farlo, è necessario un netto salto culturale che si allontani dai paradigmi del "vecchio" mondo e che sappia affrontare con coraggio le opportunità che si possono cogliere. È un principio esteso a tutti, anche alle imprese, anche al Gruppo Feralpi. Al nostro interno abbiamo capito che, per noi, seguire o anticipare il cambiamento significa fare meglio ciò che sappiamo far bene: l'acciaio. Vogliamo farlo con l'alta professionalità dei nostri dipendenti, un valore differenziale per tutto il Gruppo, e vogliamo farlo in armonia con il territorio e la comunità in cui operiamo. Lo sviluppo sostenibile a cui ambiamo con continuità, le azioni che abbiamo intrapreso e i risultati raggiunti, messi a sistema in queste pagine, sono una testimonianza tangibile della trasparenza con cui operiamo e del dialogo che manteniamo attivo con tutti gli stakeholder.

La quinta edizione del Bilancio di Sostenibilità che ho il piacere di presentarvi testimonia la proattività dell'Azienda per uscire dalla crisi agendo su tutte le leve utili a scardinare il difficile contesto economico. Lo facciamo puntando sulle migliori tecnologie disponibili, aprendo e coltivando nuovi mercati, accrescendo senza soluzione di continuità le competenze del personale, mantenendo fede agli impegni per raggiungere la massima qualità e sicurezza dei prodotti.

Questa edizione del Bilancio di Sostenibilità riporta molteplici aspetti che ci hanno resi soddisfatti del lavoro compiuto. Vengono qui illustrati i notevoli impegni rivolti al rinnovo degli impianti, che coniugano più elevati livelli di produttività con standard di sicurezza e che fanno del nostro Gruppo un modello avanzato in ambito internazionale. Vengono inoltre riportati i dati essenziali della quarta indagine di clima aziendale, per la prima volta estesa a livello internazionale e, quindi, anche a tutto il personale che opera in Germania.

Ed è doveroso dunque ricordare anche la terza indagine sulle opinioni espresse dai cittadini nella comunità di Riesa, in Sassonia (Germania). Gli sforzi hanno trovato riscontri anche al di fuori del Gruppo. In Italia siamo stati premiati con il Sodalitas Social Award, premio per la sostenibilità d'impresa per la categoria "valorizzazione della persona e protezione del lavoro" promossa da Fondazione Sodalitas, e con il riconoscimento avuto da Confindustria nell'ambito del 9° Premio nazionale "L'impresa per i giovani". Non sono mancati anche i riconoscimenti all'estero. In Germania abbiamo vinto, in collaborazione con la Municipalizzata di Riesa (SWR), il premio ambientale sassone nella categoria "tecnologie e processo produttivi ecologici". Ciascuno di questi riconoscimenti è frutto di un percorso che è partito lontano e che ha gettato le basi prima ancora che la nota crisi economica colpisse anche il settore siderurgico. Oggi scontiamo le debolezze interne del nostro Sistema Paese che non hanno risparmiato la manifattura nazionale, acciaio compreso. Eppure, nonostante tutto, la siderurgia deve continuare ad essere la spina dorsale dell'industria italiana. È un compito necessario e al tempo stesso complesso perché, preservando la propria competitività, deve sostenere in particolare i posti di lavoro dell'intera filiera a monte e a valle (come nel caso dell'industria meccanica e delle costruzioni).

Pur operando sempre più su scala internazionale, Feralpi non dimentica il proprio passato e la propria genesi, scaturita nel territorio per il territorio e che oggi ci vede proiettati anche su mercati internazionali. Per questo non cambiamo idea: l'Uomo e l'Ambiente sono stati e resteranno i due poli attorno a cui vogliamo sviluppare il nostro Gruppo, collaborando alla crescita sostenibile per il futuro della nostra società

*Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per la realizzazione di questo bilancio,*

## CARICHE SOCIALI DI FERALPI HOLDING



### Cariche sociali di Feralpi Holding

#### Consiglio di Amministrazione

Presidente Pasini Giuseppe

Vice Presidente Pasini Cesare

Consigliere Delegato Pasini Giovanni

Consiglieri di  
amministrazione:  
Pasini Maria Giulia  
Leali Marco  
Tolettini Andrea  
Tolettini Alessandra  
Corbetta Guido

#### Collegio Sindacale

Presidente Russo Corvace Giancarlo

Sindaci effettivi  
Soardi Alberto  
Guerreschi Stefano

## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio di Sostenibilità del Gruppo Feralpi è redatto su base biennale e nella presente edizione copre gli esercizi 2011 e 2012. Il precedente Bilancio di Sostenibilità del Gruppo è consultabile nella sezione Sostenibilità del sito [www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com).

Per quanto riguarda la performance economica e sociale, il perimetro del rapporto coincide con il Bilancio Consolidato del Gruppo Feralpi al 31 dicembre 2012, e comprende quindi l'acquisizione della società Orsogrill, acquisita tramite la controllata Nuova Defim. I criteri di consolidamento comprendono tutte le società controllate ed escludono le società collegate.



Per quanto riguarda la performance ambientale, si fa riferimento specifico alle singole maggiori società operative ubicate rispettivamente nel comune di Lonato del Garda (BS), per quanto riguarda Feralpi Siderurgica S.p.A., nel comune di Viadana di Calvisano (BS), per quanto riguarda Acciaierie di Calvisano S.p.A., e nella municipalità di Riesa, Sassonia, per quanto riguarda ESF GmbH. Si tratta in tutti i casi citati di stabilimenti per la produzione di acciaio in billette mediante tecnologia del forno ad arco voltaico e, tranne Calvisano, di successiva laminazione a caldo. Le altre unità produttive situate rispettivamente in Italia a Pomezia (Roma),

Alzate Brianza (CO) e Anzano al Parco (CO), nella Repubblica Ceca, a Kralupy e in Ungheria, a Csepel, esercitano un'influenza economica inferiore sul Gruppo nel suo insieme, i livelli occupazionali non producono rilevanti effetti sociali e le lavorazioni a freddo esercitano impatti ambientali meno significativi. Per queste ragioni la loro analisi rientra nella rendicontazione complessiva dedicata al Gruppo nel suo insieme. Tuttavia, a differenza delle edizioni precedenti del Bilancio di Sostenibilità, i dati riferiti allo stabilimento Feralpi Praha SRO, con sede a Kralupy, nei pressi di Praga, in Repubblica Ceca, e lo stabilimento Feralpi Hungaria KFT, con

sede a Csepel, presso Budapest, in Ungheria sono stati ampliati, soprattutto nella sezione Ambiente. Due paragrafi specifici vengono invece dedicati alle attività svolte nelle due unità locali dedicate allo smaltimento dei rifiuti, situate rispettivamente nei comuni di Bedizzole e di Montichiari, entrambi in provincia di Brescia. Infatti, benché le due società ivi residenti, Faeco S.p.A. ed Ecoeternit S.r.l., abbiano operato solo in modo parziale nel biennio rendicontato, e rappresentino una parte trascurabile delle operazioni complessive del Gruppo, il tipo di attività svolta presenta particolare rilevanza ai fini della presente rendicontazione.

NOTA METODOLOGICA

Nel Bilancio è indicato:

- a) con il termine Gruppo Feralpi o Gruppo, il gruppo nel suo insieme che comprende il perimetro del Bilancio Consolidato della Capogruppo Feralpi Holding;
- b) con il termine Feralpi Siderurgica l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Lonato del Garda;
- c) con il termine Acciaierie di Calvisano l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Calvisano;
- d) con il termine Feralpi Stahl l'insieme delle attività ubicate nello stabilimento di Riesa e di quelle svolte nella Repubblica Ceca e in Ungheria, di cui ESF GmbH svolge funzione di Sub Holding di Gruppo per le attività estere.

Il termine "materialità" designa gli argomenti e gli indicatori che riflettono gli impatti significativi in ambito economico, sociale e ambientale e che secondo l'Azienda hanno influenzato in passato o potrebbero influenzare in modo rilevante i giudizi e le decisioni degli stakeholder.

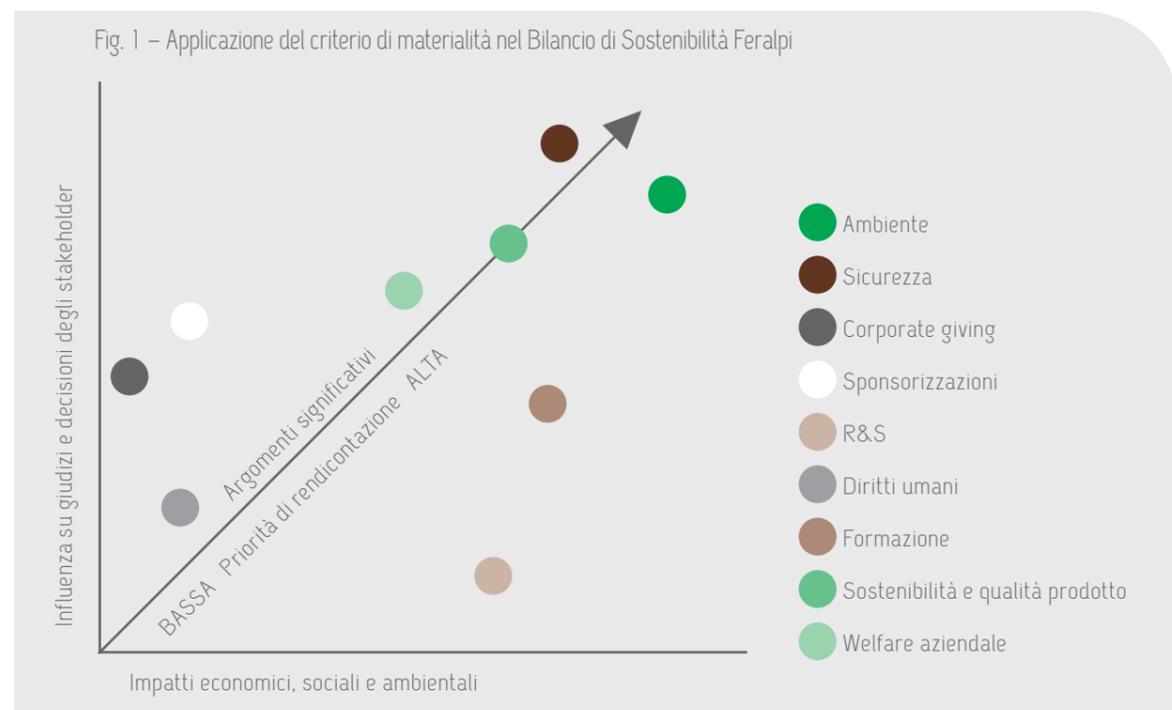
Gli argomenti rendicontati sono quelli definiti come "materiali" dal Gruppo Feralpi. La scelta di tali temi è stata effettuata tenendo conto di fattori interni ed esterni, tra cui la missione e la strategia del Gruppo, le aspettative e le preoccupazioni espresse dai principali portatori di interesse, anche mediante apposite indagini di opinione condotte con criteri scientifici<sup>1</sup> e le aspettative sociali in senso lato. Lo schema sotto riportato – risultante da un'apposita indagine svolta presso il top management e la

dirigenza di secondo livello del Gruppo<sup>2</sup> – illustra come il Rapporto dia rilievo ai vari argomenti sulla base di due criteri di rilevanza: gli impatti economici, sociali e ambientali, e l'influenza sulle decisioni degli stakeholder.

Il presente Bilancio di Sostenibilità è stato predisposto in conformità alle Linee Guida per il reporting di sostenibilità G3.1, definite dal GRI - Global Reporting Initiative – e pubblicate nel 2011. Gli indicatori previsti dalle linee guida G3.1 sono stati integrati con quelli previsti dal GRI Mining and Metals Sector Supplement, nella versione G3.0, quella disponibile alla data di inizio lavori. Il quadro sistematico degli indicatori GRI applicabili al Gruppo è presentato in apposita tabella allegata in appendice. Gli indicatori e le informazioni riportate nel presente documento, nel rispetto delle Linee Guida del GRI, rendono possibile il livello di autodichiarazione A+. La revisione limitata condotta dalla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha permesso di aggiungere il segno + al livello di applicazione A. La verifica finale relativa al "GRI Application Level" è stata condotta dal Global Reporting Initiative che ha confermato il raggiungimento del livello A dichiarato dal Gruppo Feralpi "GRI checked". La struttura espositiva del bilancio e i prospetti di formazione e distribuzione del valore aggiunto generato dal Gruppo negli esercizi rendicontati sono stati predisposti in base alle raccomandazioni e agli schemi proposti dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).

Il contenuto del Bilancio deriva dalla partecipazione delle principali funzioni aziendali e dal coinvolgimento degli stakeholder esterni.

Di conseguenza, le fonti dei dati, gestite attraverso diversi sistemi informativi, sono costituite da numerosi documenti interni, indagini effettuate dall'Azienda e da altre fonti di volta in volta indicate nel rapporto. In particolare le fonti di tabelle e grafici vengono sempre indicate, a meno che il loro contenuto derivi da fonti o elaborazioni interne. Tutti i flussi informativi utilizzati per la redazione del Bilancio sono stati supervisionati da parte della CSR Manager. I dati e le informazioni economico-finanziarie sono desunti dal Bilancio Consolidato del Gruppo Feralpi chiuso al 31 Dicembre 2012. La rendicontazione è differenziata per sito produttivo e per Paese, allo scopo di rispondere meglio alle esigenze conoscitive dei principali stakeholder e alle comunità locali di riferimento. Per tale motivo, soprattutto i dati riguardanti l'impatto ambientale sono presentati in modo sistematico a livello di singolo stabilimento, così da permettere valutazioni comparative più dettagliate. Il presente Bilancio di Sostenibilità include le informazioni rendicontate in forma più analitica nell'analogo documento predisposto per la sub-holding Feralpi Stahl, redatto anch'esso in conformità delle linee guida GRI, versione G3.1 e relativo Mining and Metals Sector Supplement versione G3.0.



<sup>1</sup> Ci si basa in particolare sui risultati delle indagini di clima aziendale svolte periodicamente da ricercatori del Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Milano e condotte su tutto il personale del Gruppo e su un'indagine a campione condotta per Feralpi Stahl da INWT Statistics di Berlino sulla popolazione residente della città di Riesa nel settembre 2013.

<sup>2</sup> L'indagine è stata svolta mediante compilazione individuale di un questionario predisposto da KPMG, in occasione di un corso di formazione dedicato alla CSR e alla rendicontazione sociale, con conseguente discussione di gruppo svolta il giorno 13.10.2011 presso il polo formativo aziendale di Lonato, e a successivi incontri interni svoltisi nel 2013.

## NOTA METODOLOGICA

## Struttura del Bilancio

Il documento si compone di cinque sezioni:

- la prima, dedicata all'illustrazione del profilo del Gruppo, espone lo scenario internazionale del settore siderurgico, l'identità e l'attività caratteristica, la missione, la strategia e la struttura di governance;
- la seconda, presenta il modello di Corporate Social Responsibility adottato dal Gruppo e le principali direttrici di impegno e di intervento identificate e sviluppate per ciascuno stakeholder;
- la terza, denominata "Responsabilità Economica" presenta ed analizza gli schemi di produzione e distribuzione del valore aggiunto e i programmi di investimento attivati dal Gruppo;
- la quarta, dedicata alla Responsabilità Sociale, analizza in dettaglio i rapporti di scambio con ciascuno degli stakeholder identificati e presentati in modo sistematico nella prima sezione e presenta i dati relativi alla salute e sicurezza dei lavoratori;
- la quinta illustra i dati di impatto ambientale dei maggiori stabilimenti del Gruppo, che comprendono i consumi di materie prime e di energia, i prelievi di acqua, la produzione di rifiuti; vengono inoltre illustrate le iniziative condotte e i risultati ottenuti in ciascuno stabilimento riguardanti il risparmio energetico, il recupero dei materiali, la riduzione e il controllo delle emissioni, il trattamento in sicurezza dei rifiuti di lavorazione.

Come nella precedente edizione, il presente Bilancio di Sostenibilità è soggetto a verifica di terza parte indipendente. Il Bilancio di Sostenibilità è pubblicato in lingua inglese e italiana ed è disponibile alla sezione "Sostenibilità" del sito

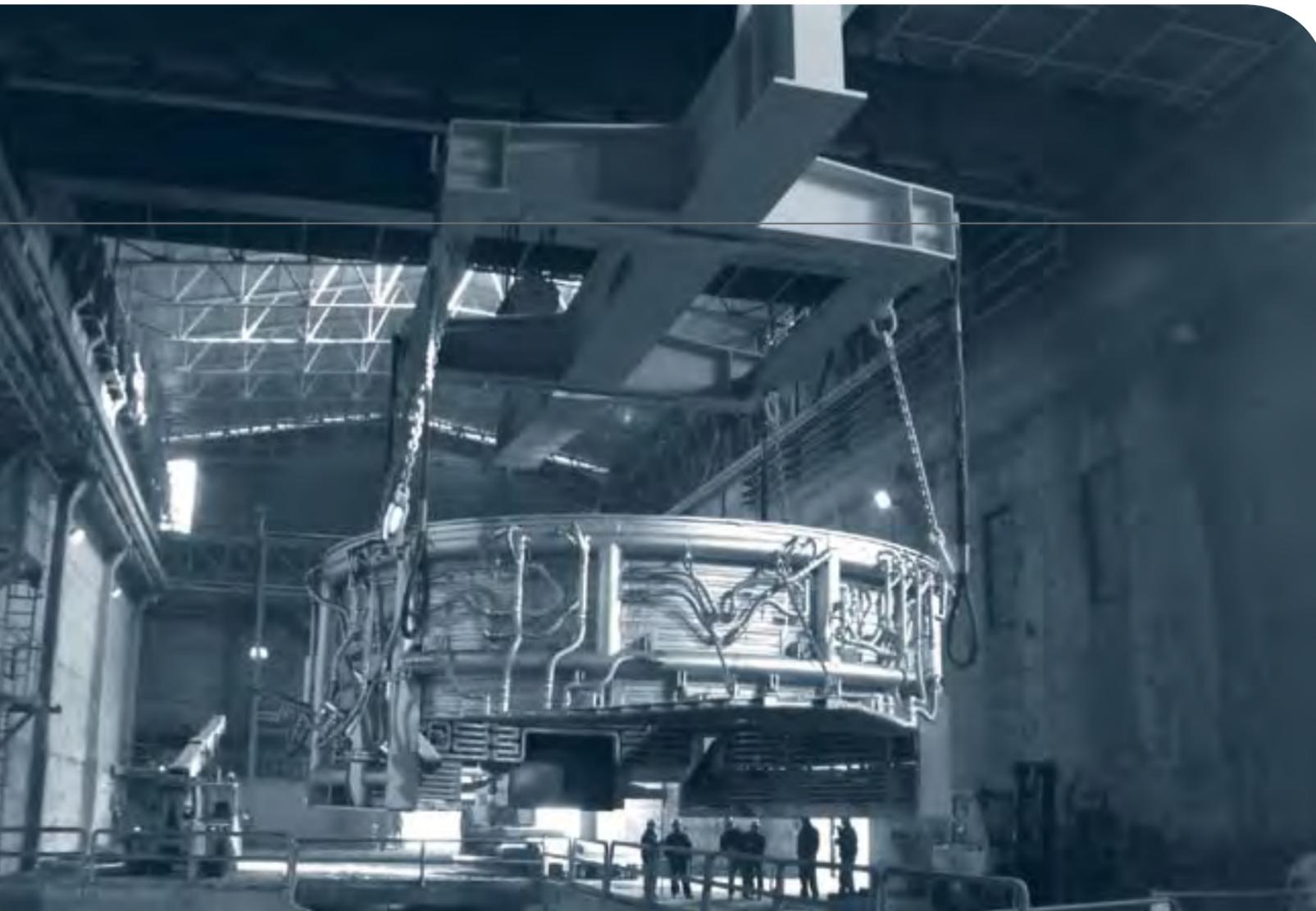
istituzionale [www.feralpigroup.com](http://www.feralpigroup.com).

Informazioni aggiuntive e approfondimenti sulle tematiche esposte nel Bilancio possono richiedersi direttamente alla responsabile CSR di Gruppo all'indirizzo e-mail [isabella.manfredi@feralpi.it](mailto:isabella.manfredi@feralpi.it) per quanto riguarda l'edizione riferita al Gruppo Feralpi e all'indirizzo e-mail [Thomas.Kuehnast@feralpi.de](mailto:Thomas.Kuehnast@feralpi.de) per quanto riguarda l'edizione riferita a Feralpi Stahl.



## HIGHLIGHTS DEL GRUPPO

		31.12.2011	31.12.2012	variazione %
Patrimonio netto	€ migliaia	357.714	377.855	+5,6%
Utile/perdita di esercizio	€ migliaia	5.975	21.162	+ 254,2%
Valore della produzione	€ migliaia	1.132.676	1.135.047	0,2%
Acciaio in billette prodotto nell'anno	Tonn. migliaia	2.090,7	2.189,5	+ 4,7%
Valore aggiunto globale netto	€ migliaia	88.091	101.576	+ 15,3%
Investimenti:				
Tecnologici	€ migliaia	51.931	36.855	- 29,0%
Sicurezza e ambiente	€ migliaia	10.834	11.085	+ 2,3%
Ricerca e Sviluppo	€ migliaia	2.886	3.009	+ 4,3%
Occupazione al 31.12	n. unità	1.298	1.324	1,2%
Formazione erogata	ore	32.396	20.172	- 37,7%



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### PARTE PRIMA

#### IL CONTESTO GLOBALE E LOCALE

##### 1.1. Identità, missione e strategia

Le origini del Gruppo Feralpi risalgono al 1968, quando un gruppo di imprenditori guidati da Carlo Nicola Pasini costruisce a Lonato un'acciaiera con forno elettrico ad arco, affiancato due anni dopo da un laminatoio per tondi medio-grandi. Il primo successo porta alla costruzione di una seconda acciaiera a Calvisano nel 1973 e all'adozione della colata continua delle billette. L'anno dopo tutti gli impianti vengono dotati di sistema di depurazione dei fumi. Dopo la morte improvvisa del fondatore, la gestione passa alla moglie e ai figli, che insieme ai soci proseguono lo sviluppo di un'azienda che rimane fedele alla strategia dell'elevata patrimonializzazione e dell'eccellenza tecnologica.

Nel 1992 l'Azienda assume un assetto internazionale con la costruzione di una nuova acciaiera a Riesa, in Germania. Nel 2004 con la creazione di Feralpi Holding, l'Azienda assume la struttura di un gruppo industriale che controlla produzioni in quattro paesi europei (Italia, Germania, Repubblica Ceca e Ungheria, oltre alla Romania, dove opera una collegata); diversifica progressivamente la propria produzione a valle con acquisizioni più recenti nel settore delle lavorazioni secondarie dei prodotti siderurgici per l'edilizia; collega l'attività principale con interessi nel settore dell'ambiente, dell'energia e della finanza.

Il Gruppo Feralpi opera in un settore strutturalmente caratterizzato da forte andamento ciclico e i momenti di crisi del mercato sono sempre stati affrontati facendo affidamento sulla solidità patrimoniale, basata su una politica di sistematici accantonamenti, di reinvestimento degli utili, e sull'innovazione tecnologica costante, che ha sempre privilegiato la produttività, la sicurezza e la tutela ambientale.

Feralpi è sempre rimasta fedele al motto aziendale proposto quasi mezzo secolo fa dal fondatore Carlo Nicola Pasini:

##### **Produrre e crescere nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente**

che significa:

- creare qualcosa di utile al miglioramento delle condizioni di vita delle persone;
- assicurare benessere a un numero crescente di famiglie;
- favorire la comprensione e l'armonia tra gli individui, la tecnologia e la natura.

La strategia Feralpi è basata sullo sfruttamento ottimale e sul miglioramento continuo della tecnologia del forno elettrico ad arco, caratterizzato dai seguenti vantaggi rispetto ad altre tecnologie di produzione di acciaio: costi di investimento relativamente bassi, flessibilità impiantistica ed operativa, minimizzazione delle movimentazioni, contenimento dei costi energetici e minore impatto ambientale. L'importanza conferita dall'Azienda alla ricerca applicata, in partnership con enti pubblici e privati, permette una progressiva innovazione di processo volta all'aumento della produttività e al risparmio energetico. Accanto al costante miglioramento tecnologico, la strategia aziendale è volta alla crescita della qualificazione e della motivazione del personale e alla diversificazione della gamma di prodotti di qualità, offerti ponendo grande attenzione alle esigenze della clientela.

La missione di Feralpi:

- contribuire a valorizzare i molteplici impieghi dell'acciaio nella vita quotidiana;
- rinnovare la grande tradizione manifatturiera italiana dell'acciaio, coniugandola con una gestione sostenibile e rispettosa dell'ambiente;
- proiettarsi sul mercato internazionale per coglierne tutte le opportunità.

La strategia ambientale di Feralpi è conforme alla Dichiarazione di Rio sull'ambiente e lo sviluppo (Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro 3-14 giugno 1992) e si basa quindi sull'applicazione estensiva del principio precauzionale secondo cui "l'avvode non si ravvisino minacce di danno grave o irreversibile, la carenza di piena certezza scientifica non può essere invocata come giustificazione per ritardare l'applicazione delle misure più adeguate allo scopo di prevenire il degrado ambientale" (art. 15).

## PARTE PRIMA IL GRUPPO FERALPI E IL SUO CONTESTO GLOBALE E LOCALE

**Rischi e opportunità derivanti dall'attività d'impresa (D1.2).** Poiché il Gruppo opera principalmente nel ramo dell'acciaio ed è impegnato anche nel settore ambiente ed ecologia, oltre ai rischi di tipo economico, finanziario e commerciale, tipici dell'attività commerciale in genere e illustrati più estesamente nella relazione sulla gestione (ex. art. 2428 comma 2 punto 6 bis Codice Civile), deve necessariamente affrontare e controllare i rischi operativi relativi alla sicurezza del lavoro e dell'ambiente interno ed esterno ai siti produttivi, alla movimentazione di una grande mole di rifiuti e ai rischi legati al cambiamento della normativa, all'incertezza interpretativa e alle conseguenti modalità di applicazione da parte degli enti di controllo.

Per esempio all'interno degli stabilimenti produttivi che gestiscono impianti di fusione dell'acciaio, sono presenti impianti di aspirazione e abbattimento fumi e relativi depositi di polveri derivanti da tale processo. L'impianto è classificato a rischio di incidente rilevante in base al D. Lgs. 334/99 e successive modifiche della legislazione italiana, a causa delle concentrazioni di ossido di zinco e composti del piombo presenti nelle polveri.

Fanno parte dei rischi e delle opportunità anche le conseguenze che possono derivare all'Azienda dalle prospettive di cambiamento climatico. Anche se non sono state stimate in termini quantitativi le eventuali implicazioni finanziarie dei cambiamenti climatici sulle operazioni aziendali, il management è cosciente di queste implicazioni e ne tiene conto nel delineare le strategie di Gruppo. Possono influire sui costi aziendali le decisioni in materia ambientale assunte da accordi internazionali e convenzioni tra Stati, come il Protocollo di Kyoto o l'Emission Trading Scheme – EU ETS – che regola gli scambi di quote di emissione di CO<sub>2</sub>.

I prodotti Feralpi hanno un impatto ambientale minimo perché totalmente riciclabili, ma il processo produttivo, che richiede elevati consumi energetici, origina un consistente impatto ambientale indiretto, che può contribuire ad alimentare il cambiamento climatico. Come illustrato nel paragrafo 3.5 della Parte Quinta, l'Azienda adotta le migliori tecnologie disponibili, conduce ricerche per risparmiare energia e riutilizzare gli scarti della lavorazione. Questa strategia permette di cogliere meglio della concorrenza diretta le opportunità che possono svilupparsi nell'ambito di un settore a tecnologia matura, ma che continua a mostrare importanti margini di miglioramento in termini di consumi, produttività, qualità e sicurezza.

### 1.2. La struttura

Per un'illustrazione completa della struttura del Gruppo, delle società controllate e partecipate e delle dismissioni e acquisizioni effettuate nel biennio 2011-2012 si rimanda alle Relazioni di accompagnamento ai bilanci consolidati degli stessi

periodi. Tutte le partecipazioni sono detenute direttamente o indirettamente da Feralpi Holding S.p.A. con sede legale a Brescia in via Aurelio Saffi 15 e sede amministrativa a Lonato del Garda (BS) in via Carlo Nicola Pasini 11.

La struttura del Gruppo è suddivisa in due principali rami di attività<sup>3</sup>.

**a) Settore acciaio e siderurgia**, coordinato da Feralpi Siderurgica S.p.A., che svolge funzioni di sub-holding per l'intero ramo, a sua volta suddiviso nel polo italiano (Feralpi Siderurgica S.p.A. ubicata a Lonato del Garda, BS, Acciaierie di Calvisano S.p.A. con sede operativa a Calvisano, BS, Nuova Defim S.p.A. con sede ad Alzate Brianza, CO, Dieffe S.r.l. con sede operativa a Pomezia, Roma e Investimenti Sebino S.r.l. – Italia) e nel polo tedesco, che comprende tutte le società ubicate all'estero e rientranti nel brand Feralpi Stahl (ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, con sede a Riesa in Sassonia, oltre alle controllate EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH e Feralpi

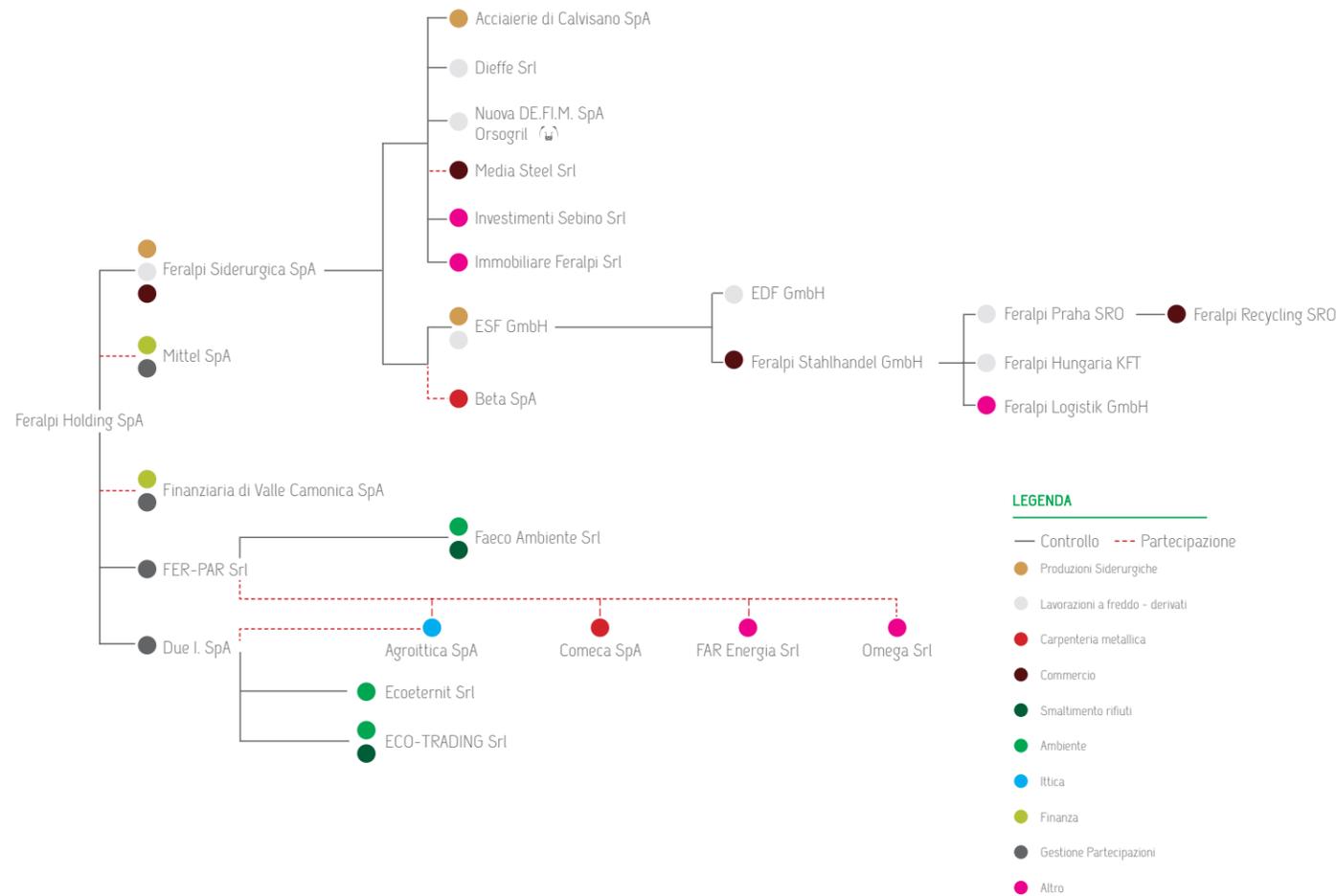
Stahlhandel GmbH, che a sua volta controlla Feralpi Praha S.R.O., operativa in Repubblica Ceca, e Feralpi Hungaria K.F.T., operativa in Ungheria).

**b) Settore ecologia, ambiente e partecipazioni diversificate**, costituito dalla capogruppo FER-PAR S.r.l. e dalle controllate Faeco Ambiente S.r.l., specializzata nell'innovazione e nella ricerca nel campo del trattamento, riutilizzo e sfruttamento del rifiuto, ed Ecoeternit S.r.l. – controllata attraverso Due I, Investimenti Industriali S.p.A. – il cui oggetto sociale riguarda l'intervento, la bonifica, la raccolta, il trasporto, il trattamento di ogni tipo, compresa l'inertizzazione e la sterilizzazione, la separazione e il riciclaggio di rifiuti di ogni tipo, anche pericolosi e tossici.



<sup>3</sup> Vengono citate solo le società controllate. Per le informazioni relative alle società collegate si rimanda alle relazioni sulla gestione allegata ai bilanci chiusi al 31.12.2011 e 31.12.2012.

## PARTE PRIMA IL CONTESTO GLOBALE E LOCALE



### 1.3. La governance

La governance del Gruppo è fondata sul controllo a cascata della Holding sulle società operative, con funzioni di coordinamento e offerta di servizi comuni. L'organismo di comando della Holding (modello monistico, ovvero unitary board system) è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, eletto dall'Assemblea degli azionisti e formato da otto consiglieri, tra i quali vengono eletti il Presidente, con deleghe operative, il vice-presidente e il consigliere

delegato. Come specificato meglio nel capitolo dedicato agli azionisti, il Consiglio è espressione storica del controllo familiare dell'Azienda e buona parte delle cariche sociali sono ricoperte da esponenti dei maggiori azionisti, che svolgono anche funzioni manageriali. Il collegio sindacale è a sua volta composto da tre membri, a cui si affianca un segretario. La retribuzione delle posizioni dirigenziali e dei capi intermedi (quadri) prevede incentivi legati ai risultati aziendali e al raggiungimento di obiettivi specifici.

### La struttura di governance del Gruppo



### Il Codice Etico

Il D. Lgs. n. 231/2001, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, detta le regole del modello organizzativo del Gruppo Feralpi, e prevede l'adozione del Codice Etico o di condotta. Il Codice Etico Feralpi è stato approvato nella sua prima versione dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo nel 2007 e successivamente adottato in tutte le società del Gruppo. Il Codice Etico guida il programma di responsabilità sociale d'impresa ed è lo strumento principale di definizione, diffusione e tutela dell'etica degli affari all'interno dell'Azienda e nei rapporti con tutti gli stakeholder. Il Codice enuncia i principi generali che devono ispirare l'azione quotidiana dei membri dell'organizzazione a tutti i livelli e definisce le norme di comportamento con esso congruenti, riferite specificamente a ciascuno stakeholder. L'assunzione di principi etici – al di là del rispetto della legge – definisce la correttezza nella conduzione degli affari e l'adozione volontaria di regole deontologiche che Feralpi si assume nei confronti degli stakeholder e dai quali si attende un coerente rispetto. L'Organismo di Vigilanza, di cui fanno parte professionisti indipendenti esterni, nominati dal Consiglio di Amministrazione, ha il compito di controllare la conformità delle decisioni aziendali e dei comportamenti individuali al dettato del Codice Etico.

### I principi generali del codice etico



## PARTE PRIMA IL CONTESTO GLOBALE E LOCALE

A fine 2012 nell'ambito del Gruppo operano tre Organismi di Vigilanza (Odv), nello specifico un organismo collegiale composto da tre membri rispettivamente in Feralpi Holding e in Feralpi Siderurgica e un organo monocratico presso la Acciaierie di Calvisano.

Fanno parte degli OdV collegiali un dipendente della Società con funzioni di internal auditor e due membri esterni, tra i quali viene nominato il Presidente. Il Presidente dell'OdV della Holding è un professionista dotato di specifiche competenze legali che permettono un costante aggiornamento normativo che riguarda a ricaduta anche tutte le collegate,

poiché le funzioni della Società sono trasversali. Il Presidente dell'OdV di Feralpi Siderurgica ha specifiche competenze in tema ambientale e sicurezza sul lavoro. Acciaierie di Calvisano ha invece un OdV monocratico, membro esterno all'azienda, che vanta competenze in tema di sicurezza sul lavoro, normative e ambiente. I componenti dell'OdV restano in carica tre anni e, alla scadenza del mandato, la cessazione delle funzioni decorre dal momento in cui il nuovo OdV viene ricostituito.

Nel corso del biennio non sono pervenute agli OdV segnalazioni o reclami relativi a violazioni delle norme e dei principi del Codice Etico.

Nel corso del biennio non sono pervenute all'OdV segnalazioni di violazione delle norme e dei principi del Codice Etico. Nel corso del biennio 2011-2012 gli OdV hanno operato con continuità, fornendo raccomandazioni e indicazioni ai rispettivi Consigli di amministrazione, mentre non sono state trasmesse segnalazioni di atti o condotte che comportino l'ipotesi di violazione del Codice Etico aziendale.

In particolare gli OdV di Feralpi Holding e di Feralpi Siderurgica hanno avuto cinque riunioni sia nel 2011 che nel 2012, tutte regolarmente verbalizzate, oltre ad incontri informali e visite di controllo svolte dai singoli membri. Anche l'OdV della Acciaierie di Calvisano ha effettuato 9 controlli nel 2011 e 11 nel 2012, tutti regolarmente verbalizzati.

### 1.4. Il ruolo del Gruppo nei mercati di riferimento

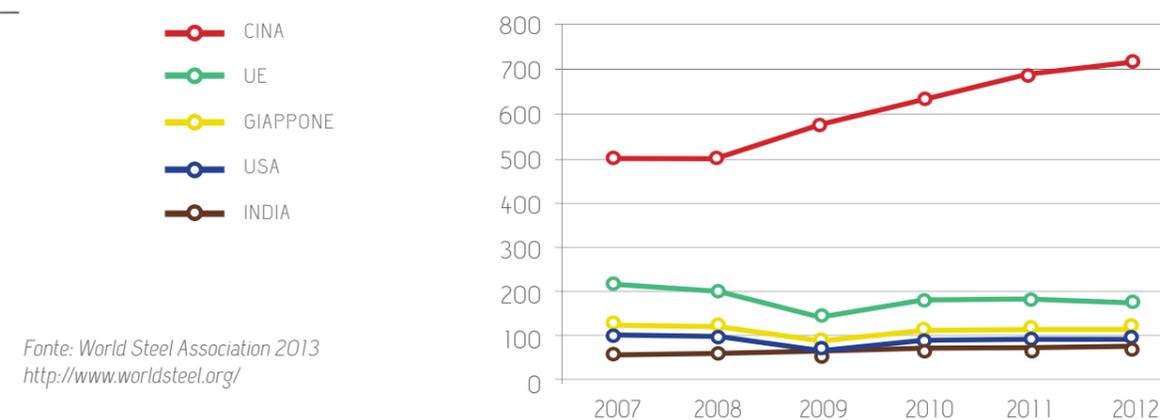
L'utilizzo dell'acciaio è sempre più diffuso nel mondo e la produzione globale ha ripreso a crescere a ritmi più elevati rispetto all'ultimo trentennio del ventesimo secolo. La crisi globale del 2009 ha rappresentato soltanto una breve e momentanea interruzione di questo trend positivo, che ha visto, a livello mondiale, un incremento del 16,4% dell'utilizzo apparente di acciaio pro-capite negli ultimi sei anni (World Steel Association 2013).

Questa dinamica complessiva nasconde però un profondo riequilibrio strutturale dell'industria

dell'acciaio: la produzione di acciaio grezzo si è in gran parte spostata a Oriente e la crisi ha accelerato questo spostamento.

Il ruolo produttivo dell'Occidente, e dell'Europa in particolare, è quindi andato diminuendo ed è destinato a perdere progressivamente la propria centralità.

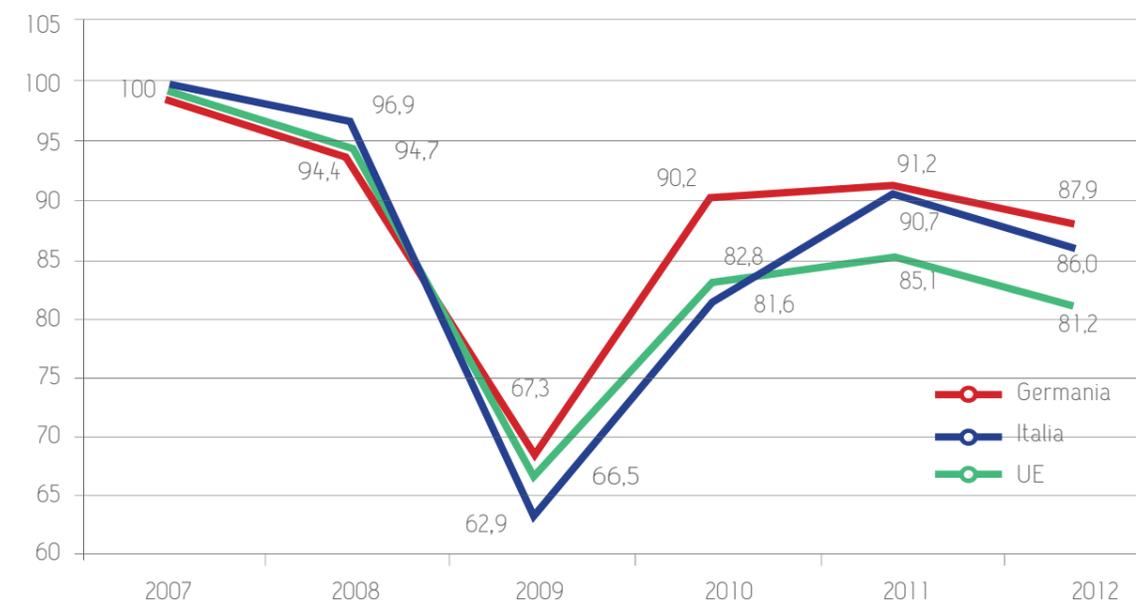
Produzione di acciaio grezzo dei principali Paesi produttori (milioni t)



Tra i paesi dell'Unione Europea, l'Italia si è giovata di una ripresa relativamente maggiore della produzione

durante il 2011, ma di una flessione leggermente più accentuata nel corso dell'anno successivo.

Numero indice (2007 = 100) della produzione totale di acciaio in Italia, Germania e UE

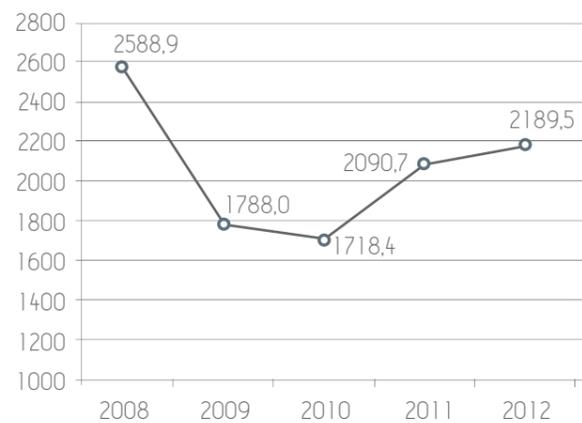


Per quanto riguarda Feralpi, in particolare, l'Azienda ha affrontato la crisi con una strategia di investimenti tecnologici di avanguardia, in grado di garantire qualità, basso impatto ambientale, sicurezza e di contenere i costi per unità di prodotto.

La contrazione delle vendite in Italia è stata in buona parte compensata da un'espansione delle esportazioni al di fuori del mercato europeo, in particolare in Algeria, dove l'Azienda si è giovata di una crescente domanda di prodotto di qualità certificata.

PARTE PRIMA IL CONTESTO GLOBALE E LOCALE

Produzione di acciaio in billette del Gruppo (stabilimenti di Feralpi Siderurgica S.p.A. Acciaieria di Calvisano S.p.A. e ESF GmbH, t migliaia)



Dopo la chiusura del bilancio, l'evoluzione della domanda presenta una forte incostanza, dovuta al permanere delle incertezze sul mercato interno e alla mancanza di segnali di ripresa, anche se la decisione del governo di rimborsare i debiti contratti dalle Pubbliche Amministrazioni nei confronti dei fornitori privati potrà certamente ridurre il rischio di insolvenza di molte imprese. La domanda proveniente dai mercati esteri presenta invece prospettive migliori, grazie alla moderata ripresa delle economie del Centro Europa, trainate dalla Germania e dallo sviluppo mostrato da alcuni paesi dell'Africa Settentrionale, sempre più attratti da prodotti di qualità.

Tab. 1 – Le certificazioni di sistema o di prodotto delle società del Gruppo, in Italia e all'estero

Società	Tipo di certificazione	Scadenza
Feralpi Siderurgica S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2008	31.03.2015
	UNI EN ISO 14001:2004	31.03.2014
	Convalida di asseverazione ambientale IGQ sul contenuto minimo di acciaio riciclato	30.09.2014
	Convalida di conformità IGQ alla norma ISO 14001:2004	31.03.2014
	Certificazione CARES, Quality Management System	31.12.2013
	Certificazione ICMQ ECO Gold 0024	non indicata
	Certificazione OHSAS 18001	30.06.2014
	Dichiarazione ambientale di prodotto EPD	28.02.2014
Acciaierie di Calvisano S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2008	30.09.2015
	Certificazione CARES, Quality Management System	31.12.2013
	UNI EN ISO 14001:2004	30.09.2015
Nuova Defim S.p.A.	UNI EN ISO 9001:2000	28.02.2015
ESF GmbH	DIN EN ISO 9001:2008-12	13.12.2015
	UNI EN ISO 14001:2009	12.07.2015
	DIN EN ISO 50001:2011	12.07.2015
	DIN EN ISO 9001: 2008 für Bereich Schredder	28.01.2015
	Certificazione EMAS III	12.07.2015

Tab. 1 – Le certificazioni di sistema o di prodotto delle società del Gruppo, in Italia e all'estero

Società	Tipo di certificazione	Scadenza
EDF GmbH	DIN En ISO 9001:2008-12	13.12.2015
	UNI EN ISO 14001:2009	12.07.2015
	DIN EN ISO 50001:2011	12.07.2015
	Certificazione EMAS III	12.07.2015
Feralpi Stahlhandel GmbH	DIN EN ISO 14001:2009	12.07.2015
	DIN EN ISO 50001:2011	12.07.2015
	Certificazione EMAS III	12.07.2015
Feralpi Logistik GmbH	DIN EN ISO 14001:2009	12.07.2015
	DIN EN ISO 50001:2011	12.07.2015
	Certificazione EMAS III	12.07.2015
Feralpi Praha sro	DIN EN ISO 9001:2008-12	07.03.2014
Feralpi Hungaria kft	DIN EN ISO 9001:2008-12	31.12.2015

Certificazioni in corso

Il Gruppo Feralpi è impegnato a rinnovare costantemente le certificazioni ottenute e ad ampliarne la gamma. Per questo dopo la chiusura del Bilancio sono proseguite le attività relative all'ottenimento delle certificazioni SustSteel per Feralpi Siderurgica di Lonato ed ESF di Riesa. Quest'ultima ha anche ottenuto la certificazione EMAS.

Tab. 2 – Premi e riconoscimenti del periodo 2011/2012

Società	Tipo di riconoscimento	Ente conferente	Conferimento
Feralpi Stahl	Premio ambientale nella categoria "tecnologie e processo produttivi ecologici".	Ministero per l'ambiente e l'agricoltura della Sassonia	Luglio 2013
Acciaierie di Calvisano	Sodalitas Social Award: Premio per la Responsabilità Sociale d'impresa per il progetto "Verso infortuni zero"	Fondazione Sodalitas, Milano	Maggio 2013
Feralpi Group	Premio "L'impresa per i giovani" per l'impegno nei confronti delle nuove generazioni concretizzato prima attraverso il progetto di Apprendistato Professionalizzante, poi dal Comenius Regio	Confindustria	Novembre 2013



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### PARTE SECONDA

## GLI IMPEGNI E LE SCELTE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 1. La politica di CSR del Gruppo

La responsabilità sociale ha come presupposto il riconoscimento dei propri stakeholder, cioè di tutti coloro che hanno un interesse legittimo nell'attività aziendale.

L'approccio verso gli stakeholder adottato da Feralpi si basa sul riconoscimento delle loro specificità, esigenze e problemi a livello locale. Questo implica una tradizione di ascolto e dialogo differenziato con ciascuna realtà.

## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

La vocazione di Feralpi alla CSR, nell'ultimo decennio, si è evoluta in maniera sempre più determinante. Di anno in anno l'Azienda ha saputo individuare i segnali provenienti dalla società, oltre che dal mercato, interpretando le esigenze dei tanti portatori d'interesse coinvolti e incontrandone le aspettative più cogenti. Per questo oggi il Gruppo si propone come un sistema d'impresa attento alle problematiche sociali, culturali e ambientali del suo variegato territorio di riferimento.

In questo senso l'Azienda ha saputo migliorarsi incardinando la propria evoluzione su tre dimensioni: quella etica, quella di rispetto dell'ambiente, quella della promozione culturale. Sulla base di queste scelte la filosofia fondante "Produrre e crescere nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente" nel biennio 2011/2012 è stata riconfermata nei cinque ambiti che già in precedenza interessavano le attività di CSR: la sicurezza sul lavoro, la formazione, l'innovazione industriale, la trasparenza economica e l'adozione di un avanzato sistema di Corporate Governance. L'impegno dell'Azienda è stato orientato anche su altri aspetti. In particolare, la CSR ha interessato la catena di fornitura, al fine di monitorare in modo sistematico il comportamento dei fornitori per escludere eventuali comportamenti non conformi alla deontologia di Feralpi. L'impegno verso gli stakeholder interni è stato inoltre dedicato ad attività legate all'integrazione e coesione di tutte le imprese del Gruppo: per facilitare lo scambio di informazioni e il coinvolgimento reciproco è stata affinata la comunicazione infragruppo. L'attenzione alla comunicazione interna - intesa sia come scambio di nozioni tra sedi produttive, ma anche come

dialogo con i dipendenti delle stesse - ha avuto il merito di favorire, nel complesso, una maggior stima e fiducia da parte di tutti i lavoratori su più livelli. Tale apertura ha consentito di poter contare sull'aggiornamento e sul coinvolgimento del personale anche su novità di grande portata, come l'introduzione di specializzazioni produttive differenti o l'interessamento di altri Paesi e mercati.

### 2. Gli stakeholder del Gruppo Feralpi

Il termine stakeholder indica tutti coloro che hanno un interesse legittimo nell'attività del Gruppo. Nel caso di Feralpi è utile distinguere tra stakeholder interni (personale e azionisti) ed esterni, a loro volta suddivisi in stakeholder che fanno parte della catena di valorizzazione dell'attività industriale di Feralpi (i fornitori a monte e i clienti a valle del processo produttivo) e stakeholder che rappresentano la società nelle sue varie articolazioni (i differenti livelli della Pubblica Amministrazione, le comunità locali in cui insistono gli insediamenti del Gruppo, gli stati nazionali in cui opera, l'Unione Europea e gli organismi di regolazione internazionale).

Feralpi è impegnata in un processo di condivisione della cultura e dei valori con i propri portatori d'interesse. Per l'Azienda questa è una convinzione fondata su anni di attività mirate al radicamento sul territorio che, di pari passo con l'aumentare della propria portata in termini economici e sociali, ha interessato un numero crescente di soggetti. La consapevolezza della responsabilità sociale di Feralpi è aumentata nel tempo, insieme alla crescita delle operazioni e dei mercati e alle aspettative degli stakeholder.

## PARTE SECONDA GLI IMPEGNI E LE SCELTE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

## 3. Il dialogo con gli stakeholder

Il dialogo con gli stakeholder è alla base di questo riconoscimento e comporta lo sviluppo di una gamma di iniziative mirate, rivolte specificamente a ciascuno di essi. Ne sono un esempio le numerose iniziative realizzate, come la rendicontazione sociale biennale rivolta a ciascuno stakeholder, l'organizzazione di giornate a porte aperte (sia dal taglio informativo rivolto alla cittadinanza, sia dal taglio tecnico-scientifico, rivolto agli specialisti), le pratiche di consultazione con le autorità locali, la presenza costante in associazioni di categoria di settore e culturali, il mantenimento delle certificazioni. Queste ultime, in particolare, non rappresentano per Feralpi il risultato di semplici adempimenti amministrativi, ma la concreta risposta a impegni presi con i propri interlocutori su più fronti: la sicurezza, la tutela ambientale, la tutela dei diritti umani, la qualità, la trasparenza.

Se con gli Enti pubblici l'Azienda ha da tempo un confronto costruttivo, lo stesso vale per il mondo politico, verso il quale Feralpi si pone con rispetto e spirito di collaborazione, ma assoluta autonomia. Un atteggiamento imparziale e rispettoso viene mantenuto anche nei confronti di tutti gli altri stakeholder, verso i quali non viene fatta alcuna distinzione, se non per merito. L'impegno al miglioramento continuo è quindi garantito proprio grazie a un approccio aperto alla considerazione di diverse visioni, sia internamente - come nel caso del personale, a cui Feralpi dedica con regolarità indagini di clima - che esternamente, con indagini di opinione della cittadinanza e con uno screening delle competenze dei propri fornitori e interlocutori in genere.

Il Gruppo Feralpi e le aziende che ne fanno parte, partecipano a numerose reti associative a vario livello in ambito tecnico, economico e sociale, contribuendo allo sviluppo di soluzioni più appropriate ai problemi comuni.

Parte della società civile cui Feralpi si rivolge è rappresentata dal mondo associativo e, più in generale, del Non profit, sia esso a vocazione sociale, culturale o di diversa natura, con cui l'Azienda dialoga e collabora da tempo in diverse iniziative.



La partecipazione associativa delle aziende del Gruppo Feralpi è un'importante modalità di dialogo con tutti gli stakeholder (S05).

Attraverso la collaborazione associativa l'Azienda persegue i propri obiettivi negli ambiti della rappresentanza degli interessi imprenditoriali, dell'innovazione tecnologica, della fissazione di standard di settore, della ricerca applicata e del perseguimento condiviso dei valori della responsabilità sociale.

- Nell'ambito della rappresentanza degli interessi le aziende italiane del Gruppo aderiscono al sistema **Confindustriale** attraverso l'associazione di settore **Federacciai**, la federazione sindacale **Federmeccanica** e le associazioni territoriali dove sono ubicati gli stabilimenti (**Associazione industriali di Brescia** e **Unione industriali di Como**). Le aziende controllate in Germania aderiscono alla federazione delle imprese siderurgiche, **Wirtschaftsvereinigung Stahl** (corrispettivo tedesco di Federacciai), all'associazione industriale della Sassonia, **Industrieverein Sachsen Chemnitz** e all'associazione locale di imprese **Vereinigt Wirtschaftsforum Riesa**. Queste associazioni agiscono in nome degli associati per lo sviluppo delle politiche pubbliche. Feralpi Stahl aderisce inoltre al **Deutscher Ausschuss für Stahlbeton e.V., Berlin**, comitato per la definizione degli standard nell'industria tedesca (DIN), per il miglioramento e la diffusione dei prodotti nell'edilizia. Feralpi Holding aderisce all'Associazione italiana aziende familiari (**Aidaf**) che si occupa di difendere e valorizzare la tradizione familiare del tessuto imprenditoriale italiano.

- Nell'ambito delle associazioni tecniche, Feralpi collabora stabilmente con **Riconversider**, società di consulenza di Federacciai, specializzata nell'ambito dell'organizzazione aziendale, dell'innovazione tecnologica e nella gestione dei finanziamenti previsti dalla normativa europea e nazionale, e con **Unsider**, ente italiano di unificazione siderurgica specializzato nella diffusione della conoscenza delle norme internazionali. Feralpi Holding ha costituito assieme ad altre imprese la **Fondazione Csr** - Centro studi nazionale per il controllo e la gestione dei rischi aziendali - il cui obiettivo è favorire la diffusione della cultura della sicurezza.

- Nel campo della ricerca, la società Feralpi Siderurgica aderisce all'**Associazione italiana metallurgia** - impegnata nella divulgazione della scienza e tecnologia dei materiali e delle loro applicazioni - a **Sismic**, Associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per cemento armato, e all'**Ente nazionale italiano di unificazione (Uni)**, associazione che studia le norme tecniche volontarie in tutti i settori di attività. La Acciaierie di Calvisano aderisce all'**Echa** - agenzia dell'Unione Europea che cura l'aggiornamento in tema di controllo e monitoraggio, promuove l'uso sicuro delle sostanze chimiche e presso la quale ciascun produttore registra le sostanze pericolose prodotte - e aderisce al **Reach Ferrous Slag Consortium**, che si occupa della registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche in relazione alla loro pericolosità e ai rischi che comportano. ESF aderisce all'Istituto sui materiali per l'edilizia, **FEhS-Institut Duisburg**, fa parte dell'Unione tedesca di aziende per lo smaltimento dell'acciaio, **BDVS Bundesvereinigung Deutscher Stahlrecycling - und Entsorgungsunternehmen e V. e di ESN Entsorgungsgemeinschaft der Deutschen Stahl - und NE-Metall-Recycling-Wirtschaft e V.** ESF aderisce inoltre al Comitato dell'economia di Berlino, **Bereit der Wirtschaft Berlin** e all'associazione del porto e del traffico della Sassonia, **Sächsischer Hafen-und Verkehrsverein e.V. Dresden**.

- In ambito sociale Feralpi Siderurgica ha aderito all'Associazione di ricerca per la governance dell'impresa sociale (**Argis**), nata per favorire uno scambio reciproco di buone prassi nel profit e nel non profit. Feralpi Holding è partner dell'Istituto per i valori d'impresa (**Isvi**), che si occupa di promuovere uno sviluppo d'impresa socialmente orientato, infine è membro della **Fondazione Sodalitas**, la principale associazione italiana per la diffusione dei principi e delle pratiche di responsabilità sociale d'impresa.

PARTE SECONDA GLI IMPEGNI E LE SCELTE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

4. Gli obiettivi e i programmi di coinvolgimento degli stakeholder

Di pari passo con lo sviluppo di una cultura socialmente responsabile, Feralpi ha progressivamente ampliato il raggio d'azione delle attività ad essa legate. Conseguentemente sono aumentati i programmi rivolti agli stakeholder e meglio orientati a rispondere ad un'opinione pubblica sempre più attenta a ciò che accade nel mondo aziendale e che, a catena, può avere ricadute positive o negative sull'ambiente sociale entro cui l'Azienda opera.

Per tracciare una panoramica di quanto svolto nel biennio 2011-2012, suddividiamo le attività nei seguenti obiettivi generali perseguiti. Si tratta di temi e finalità che spesso si intrecciano o che riguardano più ambiti, motivo per cui si invita il lettore a non considerare le seguenti categorie in modo rigido, ma come diverse espressioni della medesima missione, che spesso si intersecano.

4.1. Attività a favore dei giovani

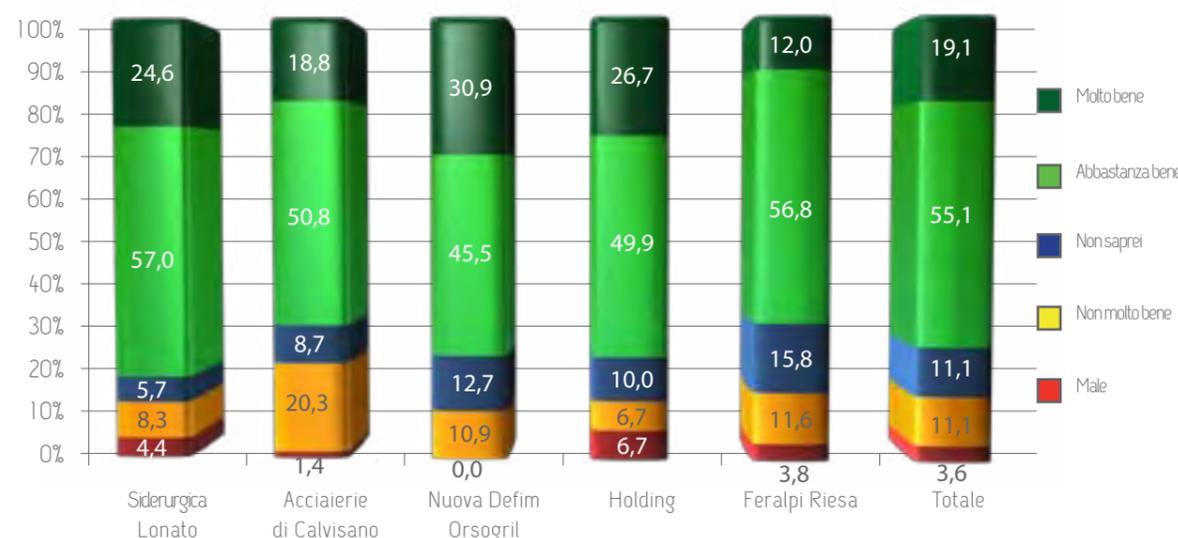
Nel biennio rendicontato, grande attenzione è stata rivolta ai giovani, che rappresentano un soggetto di particolare attenzione nella tradizione aziendale. Per loro l'Azienda ha ideato numerose attività, sia in sede sia direttamente nei luoghi di aggregazione giovanile come le scuole. Ad esempio ha aperto le porte alla componente giovanile dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti (5 febbraio 2011) e ha proseguito il programma legato al Comenius Regio avviato nel 2010, ospitando tutti gli incontri tecnici di docenti e borsisti.

Il Comenius Regio è un bando che Feralpi si è aggiudicata ottenendo un finanziamento dell'Unione Europea nell'ambito del "Programma Life Long Learning". Si tratta della naturale prosecuzione del progetto di Apprendistato Professionalizzante intrapreso nel 2007, in coerenza con l'attenzione rivolta dall'Azienda verso le giovani generazioni.

Il progetto, chiuso il 22 maggio 2012, ha messo in relazione due Regioni dell'UE - la Lombardia e la Sassonia - che, per un biennio, hanno portato a termine un cammino comune finalizzato a raggiungere obiettivi utili e spendibili all'interno dell'Unione stessa. Lo stesso iter legato al progetto sull'apprendistato professionalizzante si è concluso a settembre 2011, con la sessione degli esami finali e la definizione della squadra da inserire in Azienda.



Fig. 2 - Le opinioni del personale sulle politiche giovanili in Feralpi "Secondo lei, com'è predisposta l'Azienda nei confronti della forza lavoro giovanile?"



Fonte: Indagine di clima aziendale 2013

L'impegno di Feralpi nei confronti del mondo giovanile è stato riconosciuto con l'invito a illustrare le sue buone pratiche a "Job Orienta" (24 novembre 2011), fiera veronese sul tema dell'avviamento professionale. Essendo l'orientamento una pratica fondamentale per indirizzare i giovani a individuare la propria strada lavorativa, tra febbraio e aprile 2012 Feralpi ha dato vita a una serie di incontri negli Itis del territorio (Lonato, Brescia e Vobarno). Svoltata in collaborazione con Argis, Associazione di ricerca per la governance di impresa, la serie dal titolo evocativo "Il desiderio di conoscere. Quello che la crisi non scalfirà" ha riscontrato l'attenzione di oltre 300 studenti, invitati anche ad un convegno finale nella sede di Lonato del Garda (19 maggio 2012), a cui ha preso parte come main speaker l'economista Giulio Sapelli.

## PARTE SECONDA GLI IMPEGNI E LE SCELTE DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

**4.2. L'attenzione alla comunità**

Un altro importante soggetto cui l'Azienda ha dedicato grande attenzione è la comunità locale in genere. Si tratta di varie iniziative, tutte con il comune scopo di dialogare all'insegna della trasparenza e del radicamento nel territorio. In occasione dell'inaugurazione del nuovo forno e del nuovo impianto fotovoltaico (25 febbraio 2011) Feralpi ha aperto al pubblico le porte dello stabilimento, dando vita a un evento molto apprezzato sul tema "Sostenibilità e innovazione, un vantaggio competitivo per il territorio".

Consapevole del fatto che far conoscere ciò che si fa e come lo si fa è il miglior strumento per meritarsi fiducia, Feralpi ha ricevuto varie visite, come quella del Rotary Club Centenaro (14 giugno 2011). Altri incontri in Azienda sono stati condotti per far conoscere il proprio bagaglio tecnologico, indirizzandoli quindi maggiormente a un pubblico

più specialista. Questo tipo di visite, a carattere formativo e di condivisione delle best practice, sono state rivolte, ad esempio, agli associati Aim, Associazione italiana metallurgia, ospitando i corsi "Macchina fusoria" (26 maggio 2011) e "Come far funzionare un'azienda metallurgica nel rispetto della sicurezza e dell'ambiente" (20 ottobre 2011) e agli ingegneri di Air Liquide (6 dicembre 2011). Ad ogni incontro "in aula" Feralpi ha abbinato una visita approfondita dei processi produttivi e dei reparti, al fine di far conoscere concretamente le attività produttive.

La comunità in generale è stata poi coinvolta in iniziative dal taglio più divulgativo. Grande eco, ad esempio, ha avuto il gemellaggio tra Lonato del Garda e Riesa, città tedesca ove ha sede la capofila mitteleuropea del Gruppo. L'unione ha avuto inizio il 21 maggio 2012, sfociando in una serie di iniziative collaterali come la partecipazione lonatese al Festival

musicale sassone "Riesa und die Welt" (25 settembre 2012).

Di grande interesse per avvicinare la comunità al mondo del ferro sono state anche le iniziative culturali "Fèr, storie di ferro, lavoro e arte", spettacolo narrativo sulla storia di un operaio siderurgico (4-7 ottobre 2012) e l'open day in occasione del ventennale di Feralpi Stahl (25 settembre 2012) che, sebbene in terra tedesca, ha avuto grande risonanza anche in Italia. Queste iniziative mirate si sono aggiunte ai canali ormai tradizionali di comunicazione esterna ed interna, come il sito internet [www.feralpigroup.it](http://www.feralpigroup.it), aggiornato con tutte le news del Gruppo, e il semestrale di cronaca aziendale "Verde Feralpi". Sulle iniziative principali, inoltre, considerato il rapporto più che rodato e biunivoco con il mondo dei media, l'Azienda mantiene sempre la stampa aggiornata, così da interessare, a ricaduta, l'opinione pubblica.

**4.3. La diffusione della cultura d'impresa**

L'attenzione agli stakeholder prevede un forte impegno alla diffusione della cultura d'impresa. Per contribuire alla circolazione delle idee portando la propria visione, Feralpi ha partecipato a varie iniziative illustrando le proprie buone prassi. Ricordiamo, a tal proposito, l'incontro "Se 1000 euro vi sembrano tanti" presso l'Università degli Studi di Brescia (14 dicembre 2012) e il convegno "Gestione delle risorse umane per la sostenibilità dell'organizzazione" (20 marzo 2012) in collaborazione con Sodalitas e il Mip del Politecnico di Milano. Altra iniziativa in cui Feralpi ha illustrato la propria esperienza è stata la ricerca di Ispels-Cattedra di Igiene Industriale dell'Università di Brescia sull'argomento "Stress lavoro-correlato", tema su cui l'Azienda ha lavorato approfonditamente con i propri dipendenti per verificare l'esistenza di eventuali problematiche al riguardo.

Cultura d'impresa significa anche trasparenza nel comunicare i risultati raggiunti. Ecco quindi che l'Azienda, a seguito dell'ottenimento della certificazione OHSAS 18001 per Feralpi Siderurgica S.p.A., ha ritenuto doveroso informare tutti gli stakeholder di questo traguardo; lo stesso vale per i risultati dell'indagine di clima svolta sui dipendenti, i cui dati sono stati comunicati con una campagna dedicata.

**4.4. Gli eventi di settore**

Nel corso del biennio rendicontato l'Azienda ha partecipato a diversi eventi di settore. Tra i principali ricordiamo la fiera "Made in Steel" e l'European Steel Day di Brussels, in cui Feralpi ha partecipato per informare il pubblico del conseguimento dell'EPD (Environmental Product Declaration), ottenuta nel luglio 2012.



BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀPARTE TERZA  
LA RESPONSABILITÀ  
ECONOMICA**1. La formazione del valore aggiunto consolidato**

Nella prassi della rendicontazione sociale, il valore aggiunto, prodotto nel periodo considerato, rappresenta la grandezza economica più rilevante in quanto si riferisce alla ricchezza prodotta dall'impresa, calcolata come differenza tra i ricavi lordi e i consumi utilizzati per la produzione. La determinazione del valore aggiunto, ottenuta mediante la riclassificazione scalare delle voci del conto economico, rappresenta anche la posta di raccordo tra il bilancio di esercizio e il bilancio sociale.

I dati contabili mostrano una crescita progressiva del valore aggiunto, anche se a livelli ancora inferiori a quelli eccezionali raggiunti nel 2008, prima dello scoppio della grande crisi.

Tab. 3 – La produzione del valore aggiunto consolidato di Gruppo (EC1)

Dati in migliaia di €	2010	2011	2012
<b>A) Valore della produzione</b>	<b>833.506</b>	<b>1.132.675</b>	<b>1.135.047</b>
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni – rettifiche di ricavo	821.999	1.122.384	1.102.824
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti (e merci)	8.646	6.708	26.459
3. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	596	759	2.127
4. Altri ricavi e proventi	2.265	2.824	3.637
<b>B) Costi intermedi della produzione</b>	<b>743.391</b>	<b>1.009.238</b>	<b>1.019.647</b>
6. Consumi di materie prime (rottame)	476.607	688.806	696.159
7. Energie	78.813	107.420	105.549
8. Consumi di materie sussidiarie e di consumo	116.177	123.106	122.424
9. Costi per servizi	67.764	86.877	91.255
10. Costi per godimento di beni di terzi	2.043	1.675	2.192
11. Accantonamenti per rischi	775	0	123
12. Altri accantonamenti e svalutazioni	108	0	1.206
13. Oneri diversi di gestione	1.104	1.354	739
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>90.115</b>	<b>123.438</b>	<b>115.400</b>
<b>C) Componenti accessori e straordinari</b>			
14. +/- saldo gestione accessoria	- 759	- 1.579	- 98
Proventi finanziari	665	1.228	915
Rettifiche di valore di attività finanziarie	- 1.424	- 2.807	- 1.013
15. +/- saldo componenti straordinari	3.604	531	20.602
Ricavi straordinari	5.369	1.216	26.196
- costi straordinari	- 1.765	- 685	- 5.594
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>92.960</b>	<b>122.390</b>	<b>135.904</b>
Ammortamenti della gestione	34.915	34.299	34.328
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>58.045</b>	<b>88.091</b>	<b>101.576</b>

**2. La distribuzione del valore aggiunto consolidato**

Il valore aggiunto viene distribuito tra i principali stakeholder sulla base della logica di remunerazione

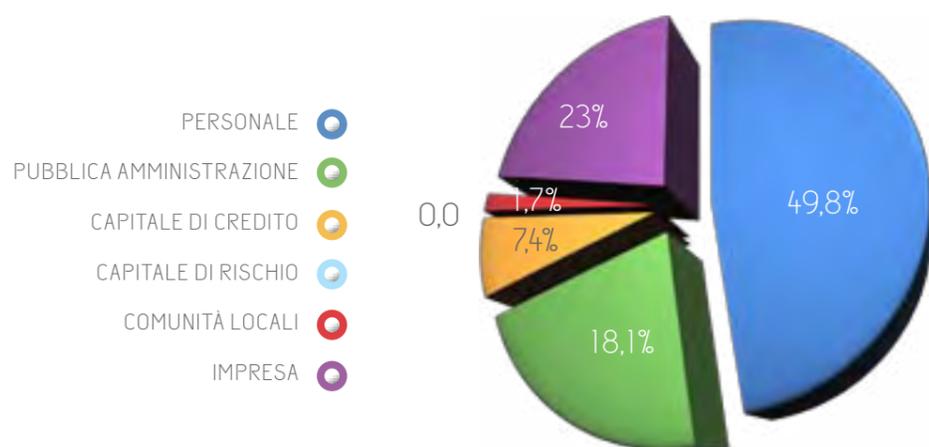
dei fattori e di altri soggetti, che ne beneficiano per norma di legge (come le Amministrazioni pubbliche, centrali e locali) o per decisione aziendale (come gli atti di liberalità nell'ambito della comunità locale).

PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

**Tab. 4 – La distribuzione del valore aggiunto consolidato di Gruppo (EC1 bis)**

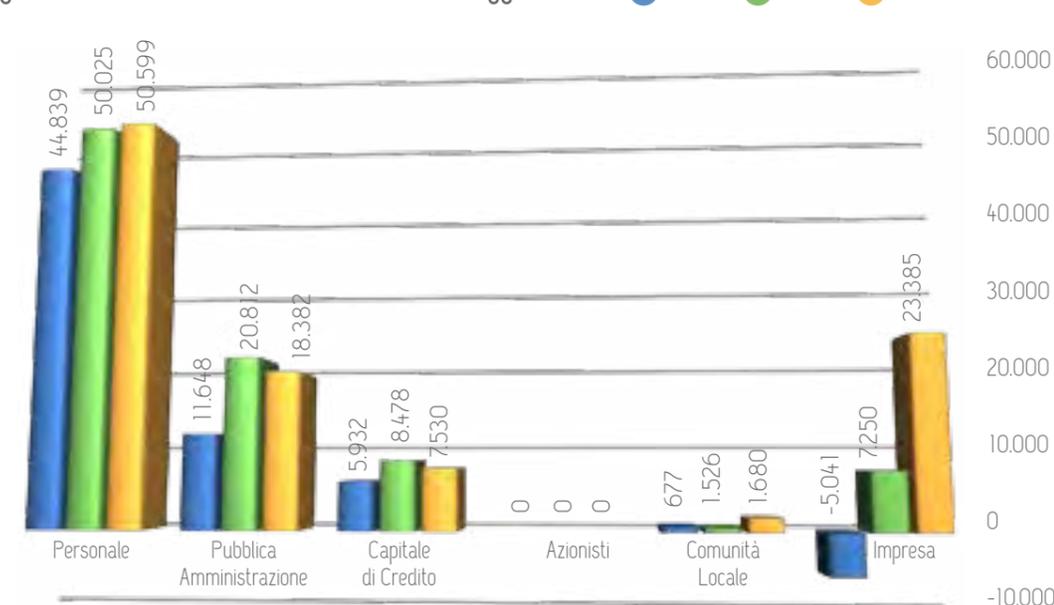
Dati in migliaia di €	2010	2011	2012
<b>A) personale</b>	<b>44.839</b>	<b>50.025</b>	<b>50.599</b>
- Salari e stipendi	42.276	46.824	47.434
- TFR	1.944	2.030	2.026
- altri costi	619	1.171	1.139
<b>B) Pubblica Amministrazione</b>	<b>11.648</b>	<b>20.812</b>	<b>18.382</b>
- Imposte	- 477	7.646	5.142
- Oneri sociali	12.125	13.166	13.240
<b>C) Capitale di credito</b>	<b>5.932</b>	<b>8.478</b>	<b>7.530</b>
- oneri finanziari	5.932	8.478	7.530
<b>D) Capitale di rischio</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- perdita/utile distribuito	0	0	0
<b>E) Comunità locali</b>	<b>677</b>	<b>1.526</b>	<b>1.680</b>
- beneficenze	31	115	227
- sponsorizzazioni attività sportive-ricreative	646	1.411	1.453
<b>F) Impresa</b>	<b>- 5.051</b>	<b>7.250</b>	<b>23.385</b>
- accantonamenti	0	1.275	2.223
- perdita/utili non distribuiti	- 5.051	5.975	21.162
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>58.045</b>	<b>88.091</b>	<b>101.576</b>

Fig. 3 – Ripartizione % del valore aggiunto nel 2012 per ciascun stakeholder



La parte maggiore del valore aggiunto è stata destinata in modo crescente alla remunerazione del personale. Alla Pubblica Amministrazione è stato destinato il 18% della ricchezza prodotta nell'arco del 2012, in diminuzione percentuale e assoluta rispetto all'esercizio precedente. Nel corso dello stesso anno, l'Azienda ha anche ripreso gli accantonamenti, tradizionalmente destinati al rafforzamento patrimoniale e ad assicurare i programmi di investimento che assicurano un vantaggio competitivo sul mercato. Nonostante il perdurare della crisi, le destinazioni a favore delle comunità locali hanno raggiunto i livelli precedenti alla crisi.

Fig. 4 • Variazioni nella destinazione del valore aggiunto



**3. Gli investimenti a favore dell'ambiente e della sicurezza**

Nel corso del 2011 e del 2012 sono stati eseguiti gli investimenti programmati allo scopo di migliorare l'efficienza degli impianti. Si rimanda alle relazioni di bilancio dei rispettivi esercizi per una loro completa illustrazione.

In questa sede vengono invece presentati gli effetti ambientali dei maggiori investimenti e il loro impatto sulla sicurezza, così come il risparmio energetico, ed elencati nello specifico gli investimenti destinati al controllo e riduzione dell'impatto ambientale,

al risparmio energetico e alla sicurezza e tutela della salute dei lavoratori. Gli investimenti vengono suddivisi per sede.

**Tab. 5 – Andamento degli investimenti (€ migliaia)**

Tipo di investimento:	2010	2011	2012
Tecnologici	32.672	51.931	36.855
Ambiente e sicurezza	10.077	10.834	11.085
Ricerca e sviluppo	2.441	2.886	3.009
Formazione	624	420	577
<b>Totale</b>	<b>45.814</b>	<b>66.071</b>	<b>51.526</b>

## PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

**Feralpi Siderurgica S.p.A.**

Nel corso del 2011 è diventato operativo l'impianto fotovoltaico a tetto, che nell'esercizio successivo ha prodotto 662,6 MWh. Il corrispondente risparmio di emissioni corrisponde a circa 270 t di CO<sub>2</sub>, calcolato confrontando quest'opzione con l'acquisto dell'energia dalla rete. Sono inoltre stati potenziati i sistemi di rilevazione della radioattività e sono stati avviati uno studio di modellizzazione della propagazione del rumore prodotto dagli impianti e uno per la separazione delle acque civili da quelle di processo. Ulteriori investimenti hanno riguardato l'avanzamento dei lavori di sistemazione dell'area di lavorazione delle scorie, il completamento del rifacimento della copertura dell'acciaieria con pannelli fonoassorbenti, il miglioramento delle vie di corsa dei carriponte e l'avanzamento dei lavori di segregazione dei laminatoi per incrementarne la sicurezza.

Nel corso dell'esercizio 2011 è stato ultimato l'avviamento del nuovo forno fusorio da 6,2 metri di diametro che ha permesso, grazie all'aumento della capacità di spillaggio, di migliorare l'efficienza termica del sistema. Dal punto di vista costruttivo l'impianto è stato progettato e realizzato seguendo le migliori tecniche disponibili in ambito di sicurezza, realizzando così un forno fusorio all'avanguardia a livello internazionale.

Nell'attività di costruzione e messa a regime dell'installazione sono stati predisposti numerosi servizi ausiliari e nuove attrezzature tecnologiche che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'impianto. Tra di esse le più importanti sono:

- un nuovo sistema per il montaggio da cabina degli elettrodi;

- una nuova gru di carica al forno;
- un sistema automatico per la pulizia della porta di scorifica al forno;
- un nuovo pulpito di comando del forno;
- un nuovo sistema di automazione del forno fusorio;
- nuovi contenitori per la raccolta della scoria nera del forno;
- nuove ceste di carica del forno fusorio.

Nel corso del 2012 è stata realizzata e avviata la sesta linea di colaggio in colata continua. L'investimento si era reso necessario per consentire di ottenere una considerevole riduzione dei fermi del reparto acciaieria generati dal reparto di colaggio e contemporaneamente ottenere una riduzione dei consumi necessari per il mantenimento in temperatura dell'acciaio ancora liquido in attesa di essere colato.

L'investimento ha inoltre permesso di rivedere completamente l'area di colaggio e la sala di comando così da poter realizzare una macchina seguendo le nuove linee guida in ambito di sicurezza e portarsi anche in questo caso all'avanguardia a livello internazionale.

Nell'attività di costruzione e messa a regime dell'installazione sono stati predisposti numerosi servizi ausiliari e nuove attrezzature tecnologiche che hanno contribuito al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'impianto, di cui si citano le più importanti:

- un nuovo pulpito di comando della colata continua;
- un nuovo sistema di automazione della colata continua;
- nuove paniere e un nuovo carro paniera;
- un nuovo sistema di svuotamento delle paniere che escono dal ciclo produttivo;



- nuovi bruciatori di riscaldamento;
- nuove rampe per la gestione dei gas metano e ossigeno delle macchine di taglio.

Ulteriori investimenti hanno riguardato il completamento dei lavori di sistemazione dell'area di lavorazione delle scorie, la rimozione e sostituzione di coperture in cemento amianto, la manutenzione straordinaria dell'impianto di aspirazione e abbattimento fumi acciaieria.

**Acciaierie di Calvisano S.p.A.**

Durante il biennio 2011-2012 Acciaierie di Calvisano ha effettuato una serie di investimenti atti ad aumentare la sicurezza e ridurre l'impatto ambientale.

Tra i principali abbiamo:

- revamping dell'impianto di raffreddamento dell'impianto fumi, al fine di ridurre il consumo delle tubazioni raffreddate, ridurre il deposito di polveri nelle tubazioni e migliorare la qualità dell'ambiente nell'area del forno fusorio, grazie allo scarico in automatico delle polveri nella nuova camera polveri interna;
- revamping dei nastri ferroleghie, al fine di ridurre la perdita del materiale trasportato dagli stessi, riducendo l'impatto ambientale;
- revamping del power center del forno fusorio che ha permesso di ottimizzare sia la sicurezza che la resa energetica dell'impianto stesso;
- sostituzione eternit nel fabbricato del parco rottame;
- realizzazione di passerelle varie per migliorare l'accesso agli impianti;

## PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

- realizzazione di un nuovo piazzale per la gestione della scoria nera con lo scopo di migliorare la gestione della stessa, ottimizzando le pezzature al fine di ridurre i costi di smaltimento della stessa. Inoltre il piazzale in essere è stato realizzato in modo da prevedere il riciclo dell'acqua di spegnimento delle scorie e il riutilizzo dell'acqua piovana e dell'acqua di spurgo per lo spegnimento delle stesse. La zona di sversamento scoria è stata dotata di una copertura con lo scopo di permettere lo sversamento in sicurezza della scoria stessa;
- messa in marcia dell'impianto SVC per ridurre i consumi energetici del forno fusorio, grazie alla sua capacità di ridurre le fluttuazioni della tensione della rete elettrica, consentendo una marcia più regolare del forno.

## ESF Elbe – Stahlwerke Feralpi GmbH

Nel corso del 2011 sono state attuate specifiche

misure di isolamento acustico per il miglioramento dell'impatto sui cittadini e sul personale.

Nel corso del 2012 è stato avviato il progetto per la produzione di vapore derivante dallo sfruttamento del calore dei condotti primari dell'impianto fumi, attraverso l'utilizzo di uno scambiatore ad alta efficienza. Il vapore prodotto avrà una portata massima di 30 t/h e verrà in parte utilizzato per la produzione di energia elettrica attraverso una turbina, e in parte venduto a terzi per impieghi industriali e per il teleriscaldamento. Il risultato dell'investimento ha una notevole ricaduta in termini di risparmio energetico.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre proseguiti gli interventi programmati per il miglioramento della sicurezza e dell'ambiente di lavoro nelle diverse aree dello stabilimento e sono stati effettuati ulteriori interventi per il contenimento delle emissioni acustiche verso l'esterno.



## 4. La ricerca e lo sviluppo

Il biennio è stato caratterizzato dall'avvio e dalla prosecuzione di numerosi e importanti progetti di ricerca e sviluppo nelle diverse società del Gruppo. Di seguito vengono riportati i progetti più importanti, suddivisi per sede.

Nel 2011 presso Feralpi Siderurgica S.p.A. è stato avviato il progetto triennale Constox, che studia il controllo dell'ossidazione nei processi dei forni di riscaldamento dei laminatoi, condotti con tecniche innovative di combustione e con l'utilizzo di combustibili alternativi. Il progetto si avvale di un cofinanziamento dell'Unione Europea (RFCS).

Sempre nel 2011 è stato avviato un progetto di ricerca in collaborazione con il Centro Sviluppo Materiali, finalizzato al monitoraggio del forno di riscaldamento del laminatoio 1 di Feralpi Siderurgica S.p.A. per l'ottimizzazione dei parametri energetici, ambientali e di qualità dei materiali.

Il programma europeo RFCS (**Research Fund for Coal and Steel**) promuove e finanzia progetti che hanno l'obiettivo di individuare nuovi e migliori applicazioni dell'acciaio, risparmiare risorse, migliorare le condizioni di lavoro nel settore del carbone e dell'acciaio. Il Fondo, che dipende dalla Commissione Europea, mette a disposizione ogni anno circa 55 milioni per il cofinanziamento dei migliori progetti proposti da Università, centri di ricerca e imprese.

Nel 2012 Feralpi Siderurgica ha promosso un progetto rottami per l'identificazione di strategie per l'analisi e il campionamento del rottame ferroso destinato alla fusione. Del progetto fanno parte Ramet, il Dipartimento di Ingegneria meccanica dell'Università degli Studi di Brescia e A.R.P.A.

Brescia. Sono proseguite le attività del programma Target Fluff – Industria 2015, riguardante la ricerca di soluzioni di recupero di materiale ed energia dal "car fluff". Il progetto vede come primo proponente il Centro Ricerche FIAT; ad esso partecipano anche il Centro Recupero e Servizi di Leini (Torino) e il Centro Rottami di Cisterna di Latina ed è finanziato ai sensi del D. M. n. 87/2008 (Regolamento di istituzione di un regime di aiuto a favore delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione). Le attività hanno portato alla progettazione preliminare di un impianto con il quale sperimentare un ulteriore recupero di metalli, in particolare non ferrosi, dal fluff, generando una frazione destinabile a recuperi energetici.

Nel 2012, presso la Acciaierie di Calvisano S.p.A. è stato condotto internamente un progetto relativo all'impianto fumi e carboni attivi, volto a migliorare l'efficienza e l'affidabilità dell'impianto di abbattimento fumi. Il progetto "Power Quality", realizzato in collaborazione con il Politecnico di Milano, è dedicato allo studio dei disturbi di rete in ingresso e uscita dello stabilimento, con lo scopo di migliorare le prestazioni elettriche del forno nella fase di fusione. Il progetto di riutilizzo della scoria bianca riguarda la progettazione e costruzione di una macchina innovativa in grado di inserire la scoria bianca nel forno elettrico ad arco. Lo scopo del progetto è duplice: riutilizzare un output del processo produttivo, altrimenti destinato al conferimento in discarica, e ridurre l'utilizzo di materia prima necessaria alla produzione.

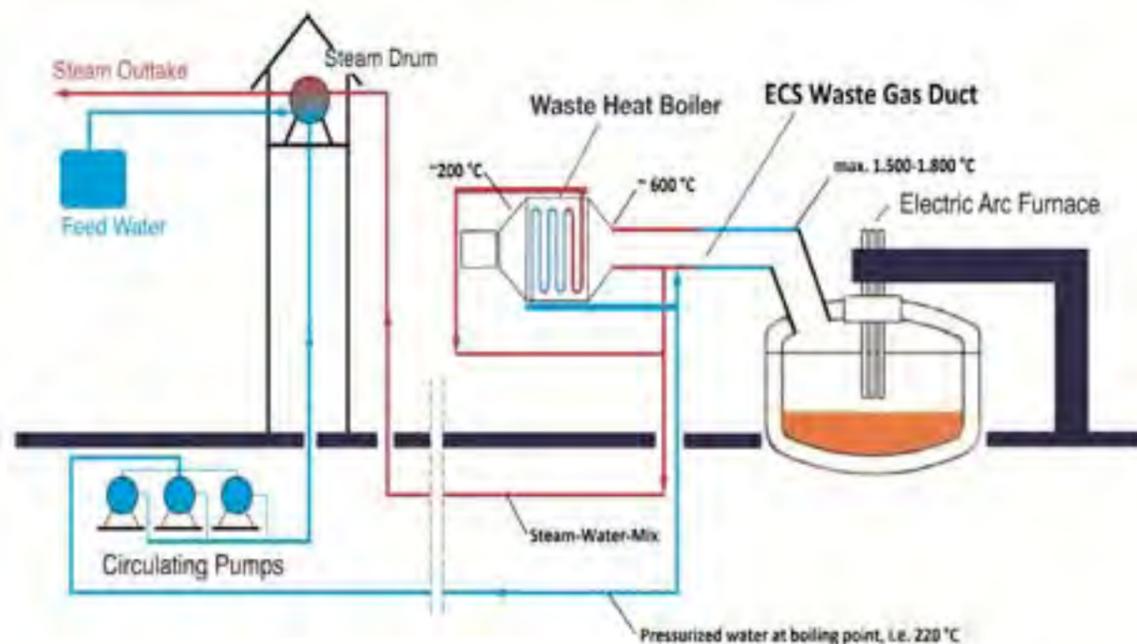
Il biennio ha visto un'importante attività di ricerca e sviluppo anche presso la controllata ESF Elbe-Feralpi GmbH. Il progetto H-REII Demo (Heath Recovery in Energy Intensive Industry) è co-finanziato dal programma LIFE+ della Commissione Europea e

## PARTE TERZA LA RESPONSABILITÀ ECONOMICA

vede la partecipazione di ESF, di Comeca S.p.A., collegata di Feralpi, e il coordinamento di Turboden. Scopo è sviluppare nel settore siderurgico il primo prototipo di recupero calore da forno elettrico (EAF) con tecnologia ORC, completamente integrato in un

impianto di estrazione fumi. Il progetto ha portato ad una significativa riduzione del consumo energetico totale e ad un miglioramento delle prestazioni dell'impianto di depurazione dei fumi.

Schema dell'impianto di produzione di vapore generato dallo sfruttamento dei gas provenienti dal processo fusorio



Fra le sperimentazioni condotte da Feralpi nell'ambito del progetto Target Fluff, presso ESF è stata condotta una ricerca sul trattamento termico del "car fluff" concentrata sull'utilizzo della tecnologia a microonde. La fase sperimentale in atto si avvale di un impianto su scala di laboratorio, che ha testato trattamenti termici di pirolisi generata da microonde. Il trattamento dà origine a tre frazioni: una gassosa, una rappresentata da oli condensati ad alto potere calorico, una frazione contenete metalli ferrosi e non ferrosi. Per la seconda frazione il programma

prevede lo studio della valorizzazione come combustibile. Per la terza frazione si studiano modi di recupero dei metalli. ESF ha avviato un progetto che sperimenta la combinazione innovativa di ingegneria di processo in un'acciaiera ad alta potenza con annesso laminatoio, con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento ambientale. Il progetto è sostenuto dal Ministero Federale dell'Ambiente del governo tedesco e mira ad ottenere un sostanziale risparmio energetico dall'integrazione produttiva dei processi di acciaiera e di laminazione e dalla loro ottimizzazione.





BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

PARTE QUARTA  
LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

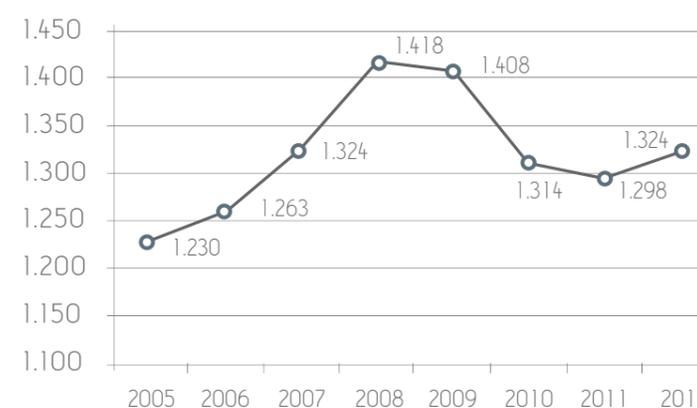
1. Il personale

Nella visione che Feralpi ha adottato fin dalle origini, il personale rappresenta lo stakeholder più importante. Questa visione attribuisce all'elemento umano una priorità che lo privilegia come valore finale e riconosce nelle capacità e nelle motivazioni delle proprie maestranze la leva principale in grado di gestire al meglio anche i prolungati periodi di difficoltà di mercato. Solo persone preparate e motivate possono gestire e sviluppare le tecnologie di avanguardia che l'Azienda continua ad assicurare con l'appoggio di un azionariato stabile e convinto della forza del Gruppo.

Come mostrano i positivi dati forniti dalla quarta edizione dell'indagine di clima aziendale, il personale guarda con fiducia alle strategie aziendali, che

garantiscono loro sicurezza economica, stabilità del rapporto di lavoro e crescita professionale.

Fig. 5 – Consistenza del personale del Gruppo Feralpi a fine esercizio (LA1)



Dopo un periodo di contrazione del personale, imposto dalla crisi scoppiata nell'autunno 2008, che ha interrotto una tendenza di lungo periodo alla crescita dell'organico, l'occupazione ha cominciato a riprendere nel 2012, riportandosi ai livelli del 2007.

A differenza dei dati pubblicati sulla relazione di bilancio 2012, i dati della tab. 5 riportano la consistenza del personale a fine periodo, invece della consistenza media annuale, allo scopo di rendere omogenei i dati con quelli disaggregati per categorie rilevanti nelle tabelle successive.

A fine 2012 il saldo occupazionale ritorna positivo rispetto all'esercizio precedente.

Tab. 6 – Il personale per tipologia contrattuale e sede (LA1)

Contratto a tempo:	2011					2012				
	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale
indeterminato	608	544	37	50	1.239	590	569	27	50	1.236
determinato	2	9	2	5	18	21	10	1	4	36
apprendistato	0	41	0	0	41	0	52	0	0	52
<b>Totali</b>	<b>610</b>	<b>594</b>	<b>39</b>	<b>55</b>	<b>1.298</b>	<b>611</b>	<b>631</b>	<b>28</b>	<b>54</b>	<b>1.324</b>

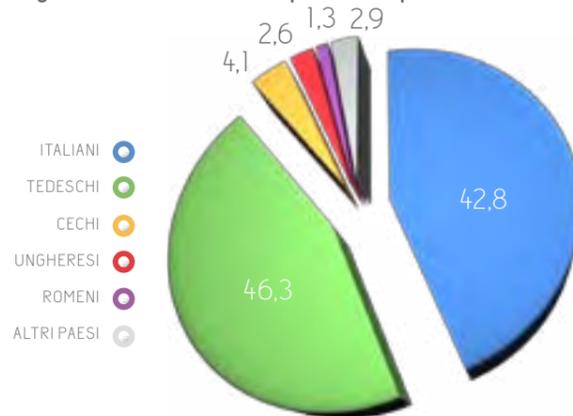
PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'Azienda continua ad assicurare al personale contratti di lavoro permanenti. I contratti a termine rappresentano soltanto il 2,9% del totale.

La composizione del personale per nazionalità rispecchia la localizzazione dei siti produttivi in quattro paesi europei, con una prevalenza del personale tedesco su quello italiano – grazie soprattutto al permanere di una congiuntura più favorevole all'estero e nonostante lo sviluppo occupazionale di Nuova Defim S.p.A. in Italia – e proporzioni inferiori di nazionalità ungherese e ceca. Una quota minoritaria è rappresentata da personale immigrato da altri paesi. Complessivamente le nazionalità presenti nel Gruppo sono 22 al 31

dicembre 2012, rappresentative di quattro continenti. Le posizioni dirigenziali sono 21<sup>4</sup>, di cui 12 ricoperte da personale di nazionalità italiana, 6 di nazionalità tedesca e 3 di altre nazionalità (LA1).

Fig. 6 – Distribuzione del personale per nazionalità



Tab. 7 – Distribuzione del personale per classi di età e ubicazione delle sedi (LA13)

Classi di età	2011					2012				
	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale
< 30	80	113	3	8	204	66	126	3	7	202
30-50	354	311	21	31	717	344	307	13	30	694
>50	176	170	15	16	377	201	198	12	17	428
<b>Totale</b>	<b>610</b>	<b>594</b>	<b>39</b>	<b>55</b>	<b>1298</b>	<b>611</b>	<b>631</b>	<b>28</b>	<b>54</b>	<b>1324</b>

Tab. 8 – Distribuzione del personale per titolo di studio e ubicazione delle sedi

Livello di istruzione	2011					2012				
	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale
Laurea	30	32	3	4	69	32	37	2	4	75
Diploma	175	51	4	5	235	180	58	3	5	246
Obbligo	356	511	10	46	923	349	536	9	45	939
Att. Prof.	49	0	22	0	71	50	0	14	0	64
<b>Totale</b>	<b>610</b>	<b>594</b>	<b>39</b>	<b>55</b>	<b>1298</b>	<b>611</b>	<b>631</b>	<b>28</b>	<b>54</b>	<b>1324</b>

Nota: la distribuzione del personale per titolo di studio è frutto di una stima aziendale.

<sup>4</sup> Per quanto riguarda la suddivisione del personale per qualifica, la dizione dirigente in senso stretto è applicabile all'Italia. Per le sedi estere vengono assimilati alla qualifica di "dirigenti" i manager di primo livello.

Tab. 9 – Distribuzione del personale per qualifica e ubicazione delle sedi (LA1)

Qualifica:	2011					2012				
	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale
Dirigenti	12	7	2	1	22	12	6	2	1	21
Impiegati e quadri*	154	103	7	11	275	157	105	6	11	279
Operai	444	443	30	43	960	442	468	20	42	972
Apprendisti	0	41	0	0	41	0	52	0	0	52
<b>Totale</b>	<b>610</b>	<b>594</b>	<b>39</b>	<b>55</b>	<b>1298</b>	<b>611</b>	<b>631</b>	<b>28</b>	<b>54</b>	<b>1324</b>

Nota: Comprende la figura dei capi nelle sedi tedesche.

Tab. 10 – Distribuzione territoriale del personale a fine esercizio

	2010	2011	2012
Italia	641	610	611
Germania	575	594	631
Ungheria	44	39	28
Rep. Ceca	54	55	54
<b>Totale Gruppo</b>	<b>1314</b>	<b>1298</b>	<b>1324</b>

L'assunzione del personale avviene prevalentemente su base locale (EC7). Dall'indagine di clima aziendale svolta in Italia nel 2009 emerge che soltanto il 7,6% del personale in Italia è residente in province diverse dalla sede dello stabilimento dove lavora. In Germania il 91,5% del personale vive entro il raggio di 20 km dallo stabilimento di Riesa (dato riferito al 2006). Anche in Ungheria e in Repubblica Ceca, il personale è reclutato localmente e risiede in prevalenza nelle vicinanze degli stabilimenti. I dirigenti vengono invece in buona parte reclutati da un bacino più vasto di quello locale, che coinvolge le città dove la formazione universitaria per le carriere manageriali è disponibile. Lo sviluppo di carriera di una parte dei dirigenti implica anche mobilità internazionale tra gli stabilimenti del Gruppo. Il Gruppo Feralpi è tradizionalmente caratterizzato da un basso livello di ricambio del personale, che tende a rimanere fedele

al rapporto di lavoro fino al pensionamento. A causa della congiuntura economica sfavorevole, che ha indotto una sia pur modesta riduzione occupazionale a partire dal 2009, l'Azienda è stata caratterizzata da un eccesso di uscite sulle entrate di personale. Nel 2011 e nel 2012 si è invece assistito ad un aumento delle assunzioni e del turnover complessivo, anche perché figure professionali in mobilità, ricoperte da personale anziano sono state sostituite con nuove professionalità ricoperte dai giovani che hanno completato i corsi di formazione con attestato professionale.

Tab. 11 – Turnover del personale (LA2)

	2010	2011	2012
Entrate:			
Assunti tempo indeterminato	30	46	52
Assunti tempo determinato	12	30	86
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>76</b>	<b>128</b>
Uscite:			
Dimissioni	42	35	38
Pensionamenti	16	31	15
Decessi	1	4	3
Licenziamenti	73	7	13
Inabilità alla funzione	0	10	2
<b>Totale</b>	<b>132</b>	<b>87</b>	<b>71</b>
<b>Tasso di turnover*</b>	<b>13,2</b>	<b>11,2</b>	<b>16,9</b>

\* (entrate + uscite / totale organico)

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Tab. 12 – Personale in uscita per regione e classi di età (LA2)

Sedi:	2011				2012			
Età:	< 30	30-50	> 50	Totale	< 30	30-50	>50	Totale
Italia	5	16	11	32	5	10	11	26
Germania	8	10	20	38	8	5	12	25
Ungheria	1	7	4	12	0	8	8	16
Rep. Ceca	0	1	4	5	2	1	1	4
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>34</b>	<b>39</b>	<b>87</b>	<b>15</b>	<b>24</b>	<b>32</b>	<b>71</b>

## 1.1. La remunerazione della risorse umane

Nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha speso 50,6 milioni per la remunerazione del personale, pari al 49,8% del valore aggiunto. La remunerazione del lavoro riconosciuta da Feralpi è sensibilmente superiore ai minimi previsti dal CCNL in vigore in Italia. Questa differenza a favore del personale è principalmente effetto del contratto integrativo aziendale, delle indennità e del sistema incentivante. Le differenze percentuali tra personale maschile e femminile devono essere attribuite esclusivamente alla diversa combinazione degli istituti sopra citati, poiché l'Azienda si conforma rigorosamente alla normativa che vieta un trattamento differenziato a seconda del genere, della nazionalità o di altre caratteristiche ascritte del lavoratore. In particolare il sistema di retribuzione variabile incentivante si basa su quattro elementi contrattuali: 1. premio di risultato per tutti i dipendenti delle aziende operative di produzione, 2. premio di risultato maggiorato per capi e responsabili, 3. premio di risultato per i dipendenti della Holding, 4. premio variabile incentivante per i dirigenti. Inoltre, il "Sistema di professionalità Feralpi", in vigore nelle sedi che operano in Italia, concorre a formare la

retribuzione in modo personalizzato ed è basato su criteri analitici di misurazione della professionalità richiesta da ciascuna figura/ruolo e della professionalità espressa dai singoli. Le componenti della professionalità soggette a valutazione sono: 1. capacità ed esperienze personali, 2. sapere tecnico-metodologico e conoscenze scientifico-umanistiche, 3. grado di coinvolgimento nelle strategie e negli obiettivi aziendali, 4. condivisione della cultura e dei valori aziendali. Nel periodo rendicontato soltanto il personale di Nuova Defim - Orsogril, recentemente acquisita, e delle controllate Feralpi Praha e Feralpi Hungaria non è soggetto al sistema di valutazione professionale. Grazie al sistema di retribuzione variabile, che rappresenta un elemento aggiuntivo rispetto ai minimi contrattuali previsti per ciascuna categoria, nel 2012 i lavoratori neo assunti (quarto livello) si sono giovati di una retribuzione superiore del 21% rispetto a quanto previsto dal CCNL di settore. Per quanto riguarda invece il personale assunto in Germania, non essendo previsti minimi contrattuali, non è possibile calcolare lo scostamento tra le retribuzioni effettive e i livelli minimi contrattuali. I livelli retributivi si avvicinano comunque a quelli previsti dalla tariffa sindacale (EC5).



Tab. 13 – Personale soggetto al sistema di incentivazione (premio di produzione)

Dati di Gruppo	2010	2011	2012
N.	1.174	1.204	1.242
% su totale organico	89,3	92,7	93,8

Il personale del Gruppo gode di una gamma di benefici accessori (LA3), senza distinzione tra personale a tempo indeterminato o determinato, a tempo pieno o parziale. Questi benefici sono in parte differenziati in base alla contrattazione collettiva dei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

In tutte le sedi di adeguata dimensione l'Azienda offre al personale il servizio di mensa interna, cui tutto il personale accede con un contributo inferiore al 50% dei costi. La qualità del servizio viene costantemente monitorata da una commissione mista in cui sono presenti i rappresentanti dei lavoratori ed è soggetta ad un giudizio espresso a cadenza biennale da ciascun lavoratore, in occasione dell'indagine di clima aziendale. Oltre all'assicurazione di legge contro gli incidenti sul lavoro, l'Azienda ha stipulato una polizza integrativa con un pool di assicurazioni a favore di

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

tutto il personale per tutelare ulteriormente i casi di incidente, invalidità e morte.

L'Azienda assicura il monitoraggio periodico dello stato di salute dei lavoratori – per quegli aspetti di rischio nelle mansioni tipiche dei reparti produttivi –, la presenza costante o periodica di personale medico e paramedico specializzato e la reperibilità del medico per i casi di urgenza.

Il personale degli stabilimenti ubicati nella provincia di Brescia gode di una convenzione con l'ospedale di Desenzano per visite con carattere di urgenza ed emissione immediata dei referti di radiologia e oculistica riservata ai dipendenti Feralpi.

Nello stabilimento di Riesa, in Germania, l'Azienda cura a proprie spese il lavaggio periodico e la manutenzione dell'abbigliamento da lavoro. L'Azienda contribuisce alle spese sostenute dai propri dipendenti e dalle loro famiglie nella pratica sportiva (abbonamenti a centri sportivi, palestre e piscine

convenzionate). Fanno parte della remunerazione complessiva anche i piani previdenziali – la cosiddetta retribuzione differita – che variano considerevolmente a seconda della normativa in vigore nei diversi paesi in cui il Gruppo opera. Il sistema previdenziale è completato dal versamento dei premi riguardanti polizze assicurative sulle malattie, sugli infortuni e in caso di morte. Le scelte di Feralpi in materia previdenziale si adeguano ai vincoli e alle opportunità offerti dalle normative vigenti, nei vari paesi in cui il Gruppo opera. In Italia e in Germania il sistema previdenziale è prevalentemente pubblico, integrato con piani previdenziali privati, sia collettivi che individuali, obbligatori e volontari. In Ungheria esiste solo il sistema pubblico, cui il datore di lavoro versa il 24%, e il dipendente l'8,5% della retribuzione. Nella Repubblica Ceca non esiste l'obbligo alla contribuzione previdenziale da parte del datore di lavoro.



La tab. 14 riassume il valore dei versamenti previdenziali e assicurativi obbligatori e volontari relativi ai sistemi di welfare vigenti in Italia e in Germania.

Tab. 14 - Contributi aziendali ai piani previdenziali e assicurativi (EC3)

	2010	2011	2012
Previdenza pubblica obbligatoria <sup>1</sup>	10.677.978	8.708.202	8.992.490
Previdenza privata obbligatoria <sup>2</sup>	292.863	74.962	93.888
Previdenza privata volontaria <sup>3</sup>	19.184		
Assicurazione pubblica obbligatoria <sup>4</sup>	1.557.178	1.157.265	1.085.366
Assicurazione privata volontaria <sup>5</sup>	370.885		
Totale	12.918.089	9.940.429	10.171.744

Note: <sup>1</sup>comprende INPS, Rentenversicherung e Previdai; <sup>2</sup>comprende il Fondo contrattuale Cometa; <sup>3</sup>contributi aziendali pensioni integrative in Germania; <sup>4</sup>Inail e Berufsgenossenschaft. Il TFR del sistema italiano viene investito in un gamma di forme previdenziali a scelta del lavoratore; <sup>5</sup>comprende il fondo Fasi di assistenza sanitaria integrativa per dirigenti e l'assicurazione vita.

## 1.2. L'utilizzo degli ammortizzatori sociali

Nel corso del biennio il Gruppo ha fatto ancora ricorso agli ammortizzatori sociali negli stabilimenti di Lonato, Calvisano, Pomezia e Riesa. In particolare, gli ammortizzatori utilizzati hanno riguardato in Italia la Cassa Integrazione Guadagni, i contratti di solidarietà e l'istituto della mobilità volontaria incentivata. Negli stabilimenti di Riesa l'applicazione degli ammortizzatori sociali ha riguardato la riduzione dell'orario di lavoro (Kurzarbeit), ma solo nel corso del 2011. L'insoddisfacente andamento delle vendite presso la Acciaierie di Calvisano ha imposto, ancora nel 2012, una limitazione dell'attività produttiva nelle ore notturne e nei fine settimana. Anche nella prima parte del 2013 l'Azienda ha utilizzato una combinazione di ammortizzatori sociali, che accompagnano la chiusura dello stabilimento DiEffe di Pomezia e rispondono soprattutto ai bassi volumi produttivi delle Acciaierie di Calvisano.

## 1.3. L'organizzazione del lavoro e la qualità dell'ambiente di lavoro

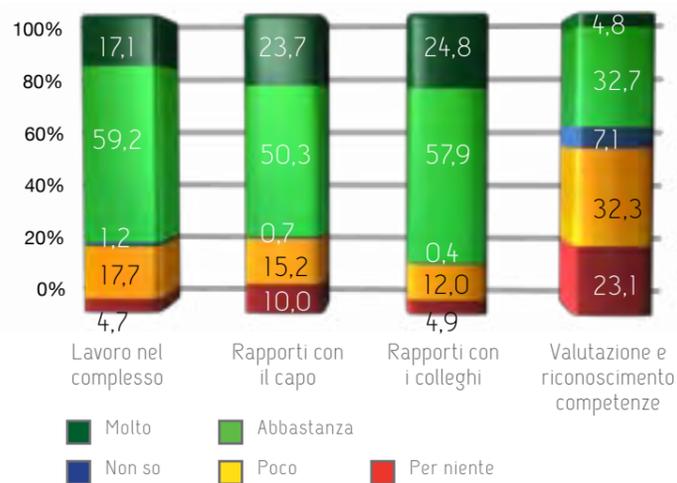
La tecnologia dell'acciaieria adottata nelle aziende del Gruppo Feralpi implica un'organizzazione del lavoro a

ciclo continuo. L'orario di lavoro è organizzato su tre turni giornalieri di otto ore ciascuno su sette giorni settimanali negli stabilimenti che utilizzano il forno ad arco elettrico. Negli stabilimenti dove si svolgono lavorazioni a freddo non è stato praticato il lavoro notturno e festivo. Nel biennio rendicontato, l'organizzazione del lavoro è stata ancora influenzata dall'adozione dei contratti di solidarietà e della CIG e l'attività produttiva è stata caratterizzata da discontinuità. La sussistenza dell'idoneità del lavoratore ad orari di lavoro non standard viene costantemente monitorata dal presidio medico e i disagi derivanti dall'adozione di regimi che possono interferire con la vita sociale del lavoratore vengono compensati sia dalle maggiorazioni salariali previste dal contratto, sia dagli incentivi aziendali. I contratti collettivi non prevedono un periodo minimo di preavviso per cambiamenti operativi riguardanti la sospensione dell'attività, lo svolgimento delle mansioni e l'organizzazione dei turni (LA5). I tempi di attuazione di cambiamenti organizzativi individuali o di passaggi a nuova mansione, vengono concordati direttamente con il lavoratore interessato. Cambiamenti organizzativi collettivi – come è avvenuto con l'introduzione degli

PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

ammortizzatori sociali in entrambi gli esercizi rendicontati – sono sempre oggetto di trattativa sindacale preventiva. Per quanto riguarda i periodi di preavviso prescritti dalla legge in Italia, l’Azienda rispetta i riferimenti normativi del D. Lgs. 18/2001 (25 gg di anticipo per fusioni e acquisizioni) e la legge n. 223/1991 (75 gg per trovare un accordo con i sindacati in caso di esuberi, oltre il quale l’azienda può licenziare ma con oneri sociali maggiori). A Riesa i cambiamenti organizzativi vengono comunicati dalla direzione aziendale ai capi e poi ai dipendenti dopo averli condivisi con il Consiglio di fabbrica. In Feralpi Praha e in Feralpi Hungaria, in assenza del consiglio di fabbrica, i cambiamenti e i relativi tempi di preavviso vengono condivisi con i responsabili di funzione. Nel corso dell’estate 2013, nell’ambito della quarta indagine di clima aziendale, che ha interessato tutto il personale degli stabilimenti italiani e tedeschi del Gruppo, sono state rilevate alcune opinioni sull’organizzazione del lavoro. I livelli di soddisfazione riportati in fig. 7 sono testimonianza del buon clima aziendale.

Fig. 7 – Livelli di soddisfazione del personale delle sedi italiane per alcuni aspetti dell’organizzazione del lavoro



Fonte: Indagine di clima aziendale, edizione 2013

1.4. La sicurezza e la salute

L’Azienda ha sempre dedicato ogni sforzo alla minimizzazione dei fattori di rischio, impliciti nell’organizzazione del lavoro del settore siderurgico, al loro controllo e allo studio delle migliori soluzioni, oltre quanto previsto dalla normativa specifica. Negli anni recenti la politica aziendale volta a ridurre gli incidenti e gli infortuni ha ottenuto risultati positivi a livello di Gruppo soprattutto sul versante della frequenza, mentre i tassi di gravità mostrano un andamento meno costante<sup>5</sup>. In particolare negli ultimi quattro anni i tassi di frequenza degli infortuni si sono quasi dimezzati negli stabilimenti italiani, mentre negli stabilimenti all’estero il miglioramento è stato anche maggiore. I tassi di gravità mostrano invece oscillazioni intorno ad un valore medio negli stabilimenti italiani e una diminuzione contrastata però da una ripresa nel 2012 negli stabilimenti all’estero. Nel periodo rendicontato non si sono verificati casi di incidenti mortali (LA7). Non si riscontrano casi di malattie professionali in nessuno stabilimento del Gruppo, tuttavia nel luglio 2012 l’Azienda ha ricevuto una denuncia di richiesta di riconoscimento di malattia professionale presso lo stabilimento di Feralpi Siderurgica S.p.A. di Lonato (LA8).

Tab. 15 – Tassi di infortunio: frequenza (n./ ore lavorate\*200k)\* e gravità (giorni persi/ ore lavorate\*200k) (LA7)

Indice di frequenza:	2010	2011	2012
Stabilimenti in Italia	5,09	3,20	3,98
Germania	7,92	2,20	2,13
Indici di gravità:			
Stabilimenti in Italia	171,75*	104,13	134,11
Germania	59,15**	51,31	114,59

Nota: Sono considerati solo gli infortuni che comportano più di 3 giorni di malattia. \*L’indice di gravità del 2010 è stato aggiornato rispetto alla precedente edizione del Bilancio, poiché sono stati imputati al solo 2010 tutti i giorni persi per l’infortunio avvenuto in Siderurgica S.p.A. il 21-12-2010 e terminato il 01-02-2012 \*\*In coerenza con la rendicontazione 2010 il dato comprende anche gli infortuni inferiori ai 3 giorni.

<sup>5</sup> I tassi di frequenza e di gravità degli infortuni vengono calcolati con le modalità suggerite dalle linee guida GRI versione 3.1 che pongono al numeratore rispettivamente il numero degli infortuni e i giorni persi per infortunio e al denominatore il totale delle ore lavorate, standardizzate per 200.000.

Grazie alla costante attenzione dell’Azienda per la salute dei lavoratori e agli importanti investimenti nella sicurezza e prevenzione degli incidenti, gli indici di frequenza degli infortuni sono in diminuzione, mentre gli indici di gravità sono in aumento e comunque rimangono tra i più bassi in impianti di dimensioni simili e nella stessa categoria di attività.

Tab. 16 – Tassi di assenteismo<sup>6</sup> complessivo (ore perse/ore lavorate\*200k) (LA7)

Indice:	2010	2011	2012
Stabilimenti in Italia	6.305	8.460	6.418
Stabilimenti all’estero	12.377	15.141	29.414

Tutte le sedi del Gruppo si attengono alla normativa in vigore nei vari paesi riguardante la formazione e il funzionamento dei comitati di salute e sicurezza. Tutte le unità produttive del Gruppo in Italia hanno pertanto designato al loro interno un rappresentante per la sicurezza dei lavoratori, meglio definito RLS e disciplinato dall’art. 47 del D. Lgs.81/2008. L’RLS viene eletto o designato dai lavoratori nell’ambito delle rappresentanze sindacali aziendali. Il numero di addetti RLS è rapportato al numero complessivo dei dipendenti in forza di ogni sito produttivo, pertanto presso lo stabilimento di Lonato sono stati eletti tre rappresentanti e un rappresentante per ognuno degli altri siti. In Germania i rappresentanti per la sicurezza vengono eletti con le stesse modalità all’interno del Consiglio di fabbrica. Le riunioni sulla sicurezza si svolgono con periodicità trimestrale con la partecipazione della direzione generale. Negli impianti in Ungheria e in Repubblica Ceca, in mancanza di

<sup>6</sup> I tassi di assenteismo vengono calcolati con le modalità suggerite dalle linee guida GRI versione 3.1 che pongono al numeratore i giorni persi per qualsiasi causa di assenza e al denominatore il totale delle ore lavorate, standardizzate per 200.000.

Consiglio di fabbrica, la funzione della sicurezza viene ricoperta dai capitulo, dopo una fase di formazione specifica. A livello di Gruppo quindi, i comitati di salute e sicurezza coprono comunque il 100% dell’organico, mentre il 93% del personale elegge direttamente i propri rappresentanti (LA6).

La concezione di Feralpi sulla formazione alla sicurezza

L’Azienda persegue l’approccio sistemico alla sicurezza, per cui l’idea tradizionale della sicurezza intesa come attività da svolgere è sostituita dall’idea della prevenzione come valore da perseguire sistematicamente. A questa logica è improntata ogni singola azione di formazione e di informazione, finalizzata alla Sicurezza e alla Salute come approccio integrato ai problemi, in modo tale da far confluire gli elementi tecnici e organizzativi con quelli comportamentali e gestionali. Il progetto “Verso Infortuni Zero”, realizzato nel corso del 2012 presso l’Acciaieria di Calvisano, è coerente con questo approccio e ha permesso di abbattere drasticamente gli episodi di infortunio, da cinque ad uno solo rispetto all’anno precedente. Il progetto ha coinvolto tutto il personale ed è basato sulla crescita della consapevolezza individuale, sul coinvolgimento personale e sul senso di responsabilità condiviso. La figura di riferimento è rappresentata dal safety tutor, eletto dal personale all’interno di ciascuna squadra. “Verso Infortuni Zero” è stato insignito del **Sodalitas Social Award**, premio attribuito dalla Fondazione Sodalitas di Milano ai migliori progetti nell’ambito della sostenibilità d’impresa. L’edizione 2013 ha visto la partecipazione di 192 imprese che hanno presentato 244 progetti.

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Nel corso del biennio sono proseguite le attività di formazione nell'ambito della prevenzione e del controllo dei rischi e le azioni di rimedio realizzate a favore del personale delle aziende del Gruppo (LA8).

All'interno degli accordi integrativi aziendali in tema di sicurezza e salute (LA9), sono definite delle commissioni che periodicamente si incontrano con la direzione aziendale per confrontarsi sulle problematiche di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Almeno una volta all'anno il datore di lavoro indice una riunione definita "Riunione Periodica" stabilita dall'art. 35 del D. Lgs. 81/2008, ex art. 11 626/2004, cui partecipano il datore di lavoro o un suo rappresentante, il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), il medico competente e il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Nel corso della riunione viene sottoposto all'esame dei partecipanti il documento di valutazione dei rischi e le relative misure di prevenzione e di sicurezza da adottarsi, l'idoneità dei mezzi di protezione individuali e i relativi programmi di formazione e informazione dei lavoratori. In Germania il presidente del Consiglio di fabbrica eletto dal personale e un rappresentante per la sicurezza si riuniscono periodicamente con la direzione aziendale per concordare le azioni di prevenzione da attuare all'interno dello stabilimento. La Berufsgenossenschaft (assicurazione contro gli infortuni) richiede una serie di controlli sistematici previsti dalla normativa in materia e offre corsi annuali per il personale addetto alla sicurezza. In tutti gli stabilimenti del Gruppo vengono formati specificamente addetti al primo soccorso e al soccorso antincendio.

Ogni anno il personale degli stabilimenti siderurgici viene sottoposto al monitoraggio biologico relativo al dosaggio nel sangue e nelle urine di alcuni indicatori di esposizione.

### 1.5. La formazione professionale

La formazione svolge un ruolo strategico nell'assicurare un vantaggio competitivo, attraverso la generazione e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità degli individui. I programmi di formazione organizzati in Feralpi mirano a sviluppare le competenze tecniche e professionali richieste dall'innovazione tecnologica, gestionale e normativa, ma anche ad incoraggiare comportamenti organizzativi coerenti con le linee strategiche dell'impresa, a promuovere la diffusione dei valori e della cultura aziendale, a migliorare il clima lavorativo e a supportare i processi di sviluppo e cambiamento organizzativo. Per Feralpi la formazione rappresenta la leva principale di conciliazione tra le esigenze organizzative e le capacità e aspirazioni delle persone. Promozione dei singoli e sviluppo aziendale vengono perseguiti attraverso modalità di apprendimento di conoscenze (sapere), di capacità (saper fare) e di atteggiamenti congruenti (saper essere) allo svolgimento dei compiti. Nel biennio rendicontato sono proseguiti con un crescente impegno finanziario gli investimenti in formazione del personale a tutti i livelli.

#### I risultati del progetto di Apprendistato Professionalizzante

La conclusione del progetto, partito con 60 corsisti suddivisi in tre cicli biennali, ha visto l'assunzione a tempo indeterminato di 48 "tecnici superiori in impianti siderurgici", ciascuno dotato di una specifica professionalità ormai perfettamente integrata nei vari reparti operativi. Nel corso del triennio gli apprendisti hanno seguito circa 7.000 ore di formazione, di cui 1.800 presso la scuola, altre 1.800 presso il centro di qualificazione e 3.400 nei reparti.

Questa iniziativa innovativa ha rivolto l'attenzione ai giovani, offrendo loro una carriera di alta specializzazione alternativa all'Università, la garanzia di assunzione al termine del percorso formativo e una retribuzione allineata fin dall'inizio del percorso formativo a quella del personale di pari livello. Questo programma aziendale ha visto il coinvolgimento diretto del territorio e delle sue istanze, partendo dalle scuole tecniche della zona e integrando l'esperienza in reparto con la docenza di livello universitario.

Negli stabilimenti italiani sono state realizzate attività formative, finalizzate ad adeguare le competenze del personale alle crescenti esigenze di qualificazione imposte dallo sviluppo aziendale (LA11):

- corsi di conversazione in lingue straniere (inglese e tedesco), con modalità individuale o di gruppo;
- corsi per il potenziamento delle competenze tecniche per manutentori e tecnici di produzione presso il Polo formativo aziendale o presso Enti esterni specializzati;
- interventi formativi presso le sedi produttive a supporto della tutela della sicurezza e della salute del personale;
- corso di aggiornamento sulla qualità del prodotto;
- corsi di informatica destinati al personale addetto all'elaborazione dei dati.

Sono stati conseguiti master universitari frequentati da dirigenti nell'ambito del controllo di gestione e della manutenzione industriale.

Negli stabilimenti di Riesa l'apprendistato, tipico del sistema duale tedesco, svolge un ruolo strategico, assicura un'offerta formativa in linea con le esigenze aziendali e contribuisce a rafforzare i legami di collaborazione con gli istituti professionali locali.

Nell'ambito della formazione congiunta l'Azienda ha collaborato alle attività istituzionali dedicate agli apprendisti per l'ottenimento delle qualifiche di tecnico elettronico per l'industria, meccanico industriale, meccanico delle lavorazioni, meccanico del processo siderurgico, meccanico dei processi di lavorazione dell'acciaio, conduttore di macchinari e impianti, addetti agli acquisti, in partnership con gli istituti professionali di Riesa e di Dresda.

Nel biennio rendicontato i contenuti formativi aziendali hanno riguardato:

- corsi per la sicurezza, per la guida dei mezzi di trasporto e sollevamento, saldatura;
- corsi tecnici per ottimizzare i processi produttivi;
- corsi di informatica per gli addetti al lavoro d'ufficio;
- corsi per l'apprendimento dell'italiano e dell'inglese allo scopo di migliorare la comunicazione interna al Gruppo;
- corsi rivolti ai capi in tema di diritto del lavoro, cogestione e diritto sindacale.

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Il progetto Comenius**

Partito a novembre 2010 presso lo stabilimento Feralpi Siderurgica e l'ITIS Cerebotani di Lonato e proseguito nel marzo 2011 presso l'ITIS di Riesa, in Sassonia, il progetto Comenius è un programma appartenente alle iniziative di *Life Long Learning* dell'Unione Europea. Scopo del progetto è lo studio comparato dei due sistemi di apprendistato professionalizzante a Riesa e a Lonato. Il metodo adottato è induttivo e mira a verificare le conoscenze e le competenze richieste in specifiche figure professionali nella concreta attività di reparto e quale sia il ruolo della scuola nell'attività formativa.

Il progetto è stato completato con i seguenti risultati: uno studio comparativo per confrontare competenze, conoscenze, metodologie e differenti soluzioni organizzative dei percorsi di apprendistato della Lombardia in Italia e della Sassonia in Germania; la realizzazione di moduli per insegnanti e moduli di apprendimento per alunni nelle professioni siderurgiche del manutentore meccanico ed elettronico, attraverso l'organizzazione di workshop periodici; la diffusione dei risultati dello studio (pubblicazione bilingue cartacea e multimediale) tramite un convegno conclusivo e la creazione di un glossario siderurgico bilingue, che aggiorna quello ormai datato che risale al 1969 (EC9).

**Tab. 17 - Formazione professionale nel Gruppo (LA10)**

	2010	2011	2012
Ore erogate	23.797	36.928	24.318
Partecipanti	1.098	1.294	1.740
Ore pro capite	21,7	28,5	18,4

**Tab. 18 - Formazione per qualifica e sede (LA10)**

Ore erogate	2010		2011		2012	
	Totali	Pro-capite*	Totali	Pro-capite	Totali	Pro-capite
Italia						
Operai	11.240		20.614	46,2	7.795	17,7
Impiegati e quadri	2.898		1.922	12,6	2.702	17,1
Dirigenti	520		212	16,7	762	63,5
<b>Totale Italia</b>	<b>14.658</b>		<b>22.748</b>	<b>37,3</b>	<b>11.259</b>	<b>18,4</b>
<b>Estero</b>						
Operai	6.899		10.116	20	9.082	17
Impiegati e quadri	2.236		4.050	33	3.973	33
Dirigenti	4		14	1	4	0
<b>Totale Estero</b>	<b>9.139</b>		<b>14.180</b>	<b>20,6</b>	<b>13.059</b>	<b>18,3</b>

Nota: la suddivisione delle ore di formazione per qualifica è stimata. I dati del personale in Italia si riferiscono alle seguenti società: Feralpi Holding, Feralpi Siderurgica, Acciaierie di Calvisano e Dieffe.

\* I dati relativi al 2010 non sono riportati poiché non confrontabili in quanto aggregati con un criterio differente.

Anche a seguito della conclusione dei progetti di Apprendistato Professionalizzante, avviati negli esercizi precedenti in Italia, secondo un modello ispirato al sistema duale tedesco, gli investimenti in formazione hanno visto un calo nel 2011 e una ripresa nel 2012.

I programmi di formazione intrapresi nell'ambito del Gruppo vengono in genere sostenuti da contributi pubblici, in quanto riconosciuti innovativi e di rilevanza più generale, a favore del territorio circostante. Nel 2012 in Italia i contributi pubblici alle attività di formazione hanno coperto il 60,7% del totale, mentre nell'esercizio precedente la copertura è stata del 75,2%.

**Tab. 19 - Costi complessivi della formazione per sede (LA10)**

Paese	2010	2011	2012
Italia	619.002	190.597	329.701
Estero	160.248	134.496	196.987
<b>Totale</b>	<b>779.250</b>	<b>325.093</b>	<b>526.688</b>

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Tab. 20 – Ore erogate di formazione per tema e sede (LA10, LA11, HR3)

Argomenti:	2011					2012				
	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale	Italia	Germania	Ungheria	Rep. Ceca	Totale
Qualità, sicurezza e ambiente	18.535	816	172	78	19.601	7.062	1.040	142	56	8.300
Codice Etico	160	0	0	0	160	407	0	0	0	407
Addestramento tecnico (es.)	2.096	3.144	20	0	5.260	1.100	5.180	14	0	6.294
Lingue (es.)	620	3.744	150	0	4.514	765	3.328	121	0	4.214
Informatica (es.)	104	160	0	0	264	161	320	0	0	481
istituzionale interna	406	0	0	0	406	550	0	0	0	550
specialistica esterna	771	1.309	265	0	2.345	1.094	607	251	0	1.952
Convegni (es.)	56	0	0	0	56	120	0	0	0	120
Altro	0	0	0	0	0	0	0	14	0	14
<b>Totali</b>	<b>22.748</b>	<b>9.173</b>	<b>607</b>	<b>78</b>	<b>32.606</b>	<b>11.259</b>	<b>10.475</b>	<b>542</b>	<b>56</b>	<b>22.332</b>

Nota: Poiché nella precedente edizione del Bilancio i dati non erano disaggregati per paese, non è stato possibile inserire il confronto con l'anno 2010.

I contenuti dei corsi di formazione dedicati alla sicurezza e alla tutela ambientale rientrano nei programmi di formazione permanente (LA11). In particolare, negli stabilimenti tedeschi i dati esposti nelle tabelle comprendono anche quelli obbligatori per la sicurezza, attivati grazie all'iniziativa dell'Ente contro gli infortuni sul lavoro (Berufsgenossenschaft), che offre seminari gratuiti, coperti dal contributo aziendale obbligatorio. Tutti gli stabilimenti del Gruppo sono ubicati nell'Unione Europea e sottoposti a stringenti normative e a costanti controlli istituzionali. Per questo Feralpi non ha ritenuto di dover dedicare ore di formazione a questo aspetto specifico, ritenendolo acquisito nelle pratiche organizzative e nell'applicazione scrupolosa dei regolamenti aziendali, oltre che nella cultura locale condivisa. La formazione a tutela del rispetto dei diritti umani rientra tuttavia nel pacchetto formativo rivolto ai neo-assunti e dedicato alla presentazione del Codice Etico e alla sua centralità nel sistema di governance del Gruppo (HR3).

Per quanto riguarda invece la formazione riguardante i diritti umani indirizzata al personale addetto alla sicurezza (HR8), tutte le sedi del Gruppo, sia in Italia che all'estero fanno ricorso all'outsourcing con primarie ditte specializzate che provvedono autonomamente alla formazione del proprio personale.

Nel corso del 2012 presso gli stabilimenti di Riesa, è stata svolta un'iniziativa formativa specificamente rivolta al management e al personale impiegatizio, riguardante i comportamenti appropriati da tenere nel controllo di potenziali fenomeni di corruzione riguardanti la fornitura del rottame. Il corso ha coinvolto 5 capi (12,5% della categoria) e 8 impiegati (12,5% del totale dell'organico) (SO3).

### 1.6. Pari opportunità di genere

Feralpi è un'azienda caratterizzata da una tradizionale prevalenza di personale maschile, caratteristica tipica del settore siderurgico. Nelle aziende direttamente produttive del Gruppo

l'occupazione femminile non supera lo 0,5% del totale, mentre solo nel caso della Holding di controllo, dove prevalgono le mansioni impiegatizie, il personale femminile raggiunge una consistenza superiore al 40%. Complessivamente, a livello di Gruppo,

la componente femminile rappresenta lo 0,53% dell'organico. Negli ultimi due anni il peso percentuale del personale femminile è prima diminuito e poi ha recuperato in parte il valore massimo raggiunto nel 2010.



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Tab. 21 – Consistenza del personale a fine anno per sesso, qualifica e paese (LA13)

	2011		2012	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Italia				
Dirigenti	2	10	2	10
Impiegati e quadri	20	132	22	135
Operai	5	441	5	437
Totale	27	583	29	582
Germania				
Dirigenti	0	7	0	6
Impiegati e quadri	28	75	30	75
Operai	10	474	11	509
Totale	38	556	41	590
Ungheria				
Dirigenti	0	1	0	1
Impiegati e quadri	4	7	4	7
Operai	0	43	0	42
Totale	4	51	4	50
Rep. Ceca				
Dirigenti	0	2	0	2
Impiegati e quadri	5	2	4	2
Operai	0	30	0	20
Totale	5	34	4	24
TOTALE GRUPPO				
Dirigenti	2	20	2	19
Impiegati e quadri	58	209	60	219
Operai	15	988	16	1008
Totale	74	1224	78	1246

Tab. 23 – Retribuzione media del personale femminile come % di quella maschile nelle sedi con maggiore incidenza di personale femminile (LA14)

Qualifica	2011		2012	
	Nuova Defim	Feralpi Holding	Nuova Defim	Feralpi Holding
Dirigenti	-	97,8	-	101,2
Impiegati e quadri	64	76,7	61	77,1
Operai	65	-	62	-

Tab. 22 – Uscite del personale maschile e femminile per qualifica e paese (LA2)

	2011		2012	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Italia				
Dirigenti	0	0	0	0
Impiegati e quadri	0	8	1	6
Operai	0	24	0	19
Totale	0	32	1	25
Germania				
Dirigenti	0	0	0	0
Impiegati e quadri	4	32	1	18
Operai	0	3	0	6
Totale	4	35	1	24
Ungheria				
Dirigenti	0	0	0	0
Impiegati e quadri	0	5	0	4
Operai	0	0	0	0
Totale	0	5	0	4
Rep. Ceca				
Dirigenti	0	0	1	0
Impiegati e quadri	1	11	1	14
Operai	0	0	0	0
Totale	1	11	2	14
TOTALE GRUPPO				
Dirigenti	0	0	1	0
Impiegati e quadri	5	56	3	42
Operai	0	27	0	25
Totale	5	83	4	67

Tutte le sedi del Gruppo operano in paesi in cui non sono ammesse per legge differenze retributive basate sul genere del lavoratore.

Le differenze retributive effettive dipendono quindi dalla qualifica, dal livello, dalla specifica mansione ricoperta, dall'anzianità e da altri fattori legati al riconoscimento del merito individuale e di gruppo. I premi di produzione e gli incentivi, assegnati a prescindere dal genere del lavoratore, possono infatti influire ulteriormente sulle differenze retributive, così come l'orario di lavoro e l'accesso alle maggiorazioni previste per i turni notturni e festivi. Le differenze di fatto riscontrabili tra personale maschile e femminile devono essere attribuite ad una combinazione dei fattori citati e non possono quindi essere ricondotte al mero fattore di genere (LA14). (LA15) A tutela e a sostegno della maternità e della paternità, tutto il personale in Italia, senza distinzione di sesso, sulla base dell'art. 32 Dls. n. 151 del 26 marzo 2001, ha diritto, per ogni bambino nei suoi primi otto anni di età, di astenersi dal lavoro, per un periodo complessivamente non superiore a dieci mesi elevato a undici mesi qualora il padre lavoratore eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi. Nell'ambito del predetto limite, il diritto di astenersi dal lavoro compete:

- alla madre lavoratrice, trascorso il periodo di congedo obbligatorio di maternità, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi;
- al padre lavoratore, dalla nascita del figlio compreso il giorno del parto, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a sei mesi, elevabile a sette nel caso in cui eserciti il diritto di astenersi dal lavoro per un periodo continuativo o frazionato non inferiore a tre mesi;
- qualora vi sia un solo genitore, per un periodo continuativo o frazionato non superiore a dieci mesi.

Un altro indicatore di pari opportunità di genere è rappresentato dalla percentuale di reintegro del personale dopo i congedi di maternità (LA15). Il ricorso ai congedi di maternità non è frequente in un Gruppo il cui organico è prevalentemente maschile, benché la legislazione in Italia e in Germania stabilisca che entrambi i genitori possono ricorrere a questo istituto, in occasione di maternità, paternità e adozione, se ne ricorrono le condizioni previste dalla normativa.

Tab. 24 – Ore di congedo di maternità/paternità per paese (LA15)

	2010	2011	2012
Italia	3.660	0	688
Germania	0	0	560
Ungheria	3.312	1.008	0
Repubblica Ceca	0	0	0
Totale Gruppo	6.972	1.008	1.248

Oltre alla garanzia del reintegro in caso di maternità, accordato a tutti i lavoratori del Gruppo, negli stabilimenti in Germania le lavoratrici mamme hanno la possibilità di usufruire di un part-time per seguire meglio le esigenze dei figli piccoli.

Lo stabilimento di Nuova Defim - Orsogrill, tra le sedi produttive, si segnala per il numero relativamente più elevato di dipendenti donne e per l'adozione di una politica sensibile alle esigenze specifiche del personale femminile.

### 1.7. La tutela delle categorie protette

Il Gruppo Feralpi riconosce e applica la normativa in vigore in tutti i paesi in cui opera, a tutela di particolari categorie di lavoratori con disabilità, nel rispetto della sicurezza del lavoro. A fine 2012 i dipendenti con riconosciuta situazione

PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

di disabilità erano 39, quattro in meno rispetto all'esercizio precedente (LA13). Si deve aggiungere che la normativa in vigore in Ungheria riconosce specificamente come soggetti appartenenti ad altre categorie protette anche il personale con più di 55 anni di età.

Nel rispetto delle normative dei paesi europei in cui opera, Feralpi esclude l'impiego di personale con età inferiore al limite di legge e pertanto in nessuna delle sue sedi espone a rischio di incidenti categorie di persone tutelate dal diritto del lavoro (HR6). Durante il biennio rendicontato, negli stabilimenti Feralpi non è stato impiegato personale sottoposto a misure di detenzione o limitazione della libertà personale, così come è da escludere che sia stato utilizzato personale legalmente obbligato al lavoro (HR7).

**1.8. La tutela dei diritti del lavoratore e le relazioni sindacali**

Il Codice Etico di Feralpi tutela in generale i diritti individuali e collettivi del personale e l'Azienda non è a conoscenza di fatti o situazioni che possano limitare o mettere a rischio la libertà di associazione (HR5). In tutte le sedi del Gruppo viene riconosciuta piena libertà di associazione dei lavoratori e di organizzazione sindacale.

In Italia e in Germania tutti i lavoratori sono coperti per legge dalla contrattazione collettiva. In Ungheria e nella Repubblica Ceca la limitata dimensione delle imprese del Gruppo non richiede l'obbligo della rappresentanza sindacale e della contrattazione collettiva. Di conseguenza, il personale complessivo coperto da contrattazione collettiva raggiunge il 93,8% (LA4). Il personale iscritto al sindacato è concentrato nelle sedi italiane, dove il tasso di sindacalizzazione medio delle diverse realtà

produttive è intorno al 25-30%.

Benché l'Azienda consideri il ricorso agli scioperi come espressione dei diritti dei lavoratori e come normale prassi delle relazioni industriali, l'assenza non solo di scioperi proclamati per una durata superiore alla settimana (MM4), ma soprattutto il fatto che nel biennio considerato siano state spese 586 ore di sciopero nel 2011 e soltanto 48 nel 2012, vengono considerati indicatori positivi del clima di relazioni industriali di Gruppo.

Nel corso del biennio rendicontato non sono state riportate alla Direzione aziendale o al Comitato di Vigilanza reclami o segnalazioni riguardanti episodi di discriminazione del personale (HR4) o di violazione dei diritti di cittadini stranieri (HR9).

Nel corso dell'esercizio sono state utilizzate in Italia 333 ore di lavoro per l'esercizio del diritto di assemblea dei lavoratori (675 nel 2011). In Germania le ore di assemblea retribuita sono state 757 (594 nel 2011).

**1.9. Le opinioni del personale attraverso l'indagine di clima aziendale**

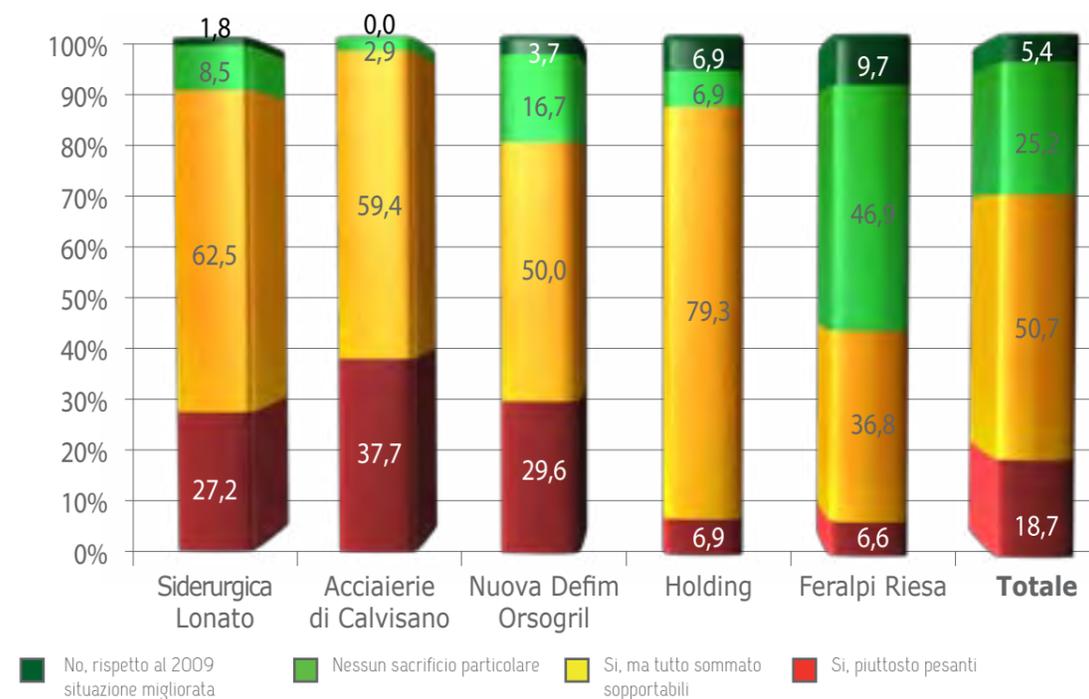
Nel mese di luglio 2013 l'Azienda ha effettuato la quarta edizione dell'indagine di clima aziendale. I risultati dell'indagine permettono di seguire dal 2007 i cambiamenti delle opinioni e i livelli di soddisfazione del personale su aspetti importanti del lavoro, delle politiche e dei servizi aziendali, delle condizioni economiche delle famiglie e di selezionati atteggiamenti dei lavoratori sulla congiuntura economica e sociale locale. Data la crescente importanza numerica del personale che risiede all'estero, l'edizione del 2013 è stata per la prima volta allargata anche al personale delle

aziende controllate in Germania, con particolare riferimento a ESF, EDF e Feralpi Logistik. Questa edizione dell'indagine fornisce pertanto un profilo completo, che tiene conto del carattere sempre più internazionale del Gruppo.

I risultati dell'indagine mostrano anche per il 2013 un ulteriore aggravamento delle conseguenze della crisi sul personale in Italia, mentre il personale in Germania gode di una situazione locale migliore. In particolare un crescente numero di famiglie in Italia deve fare affidamento sul solo stipendio di Feralpi e la percezione del mercato del lavoro locale subisce un'ulteriore peggioramento.



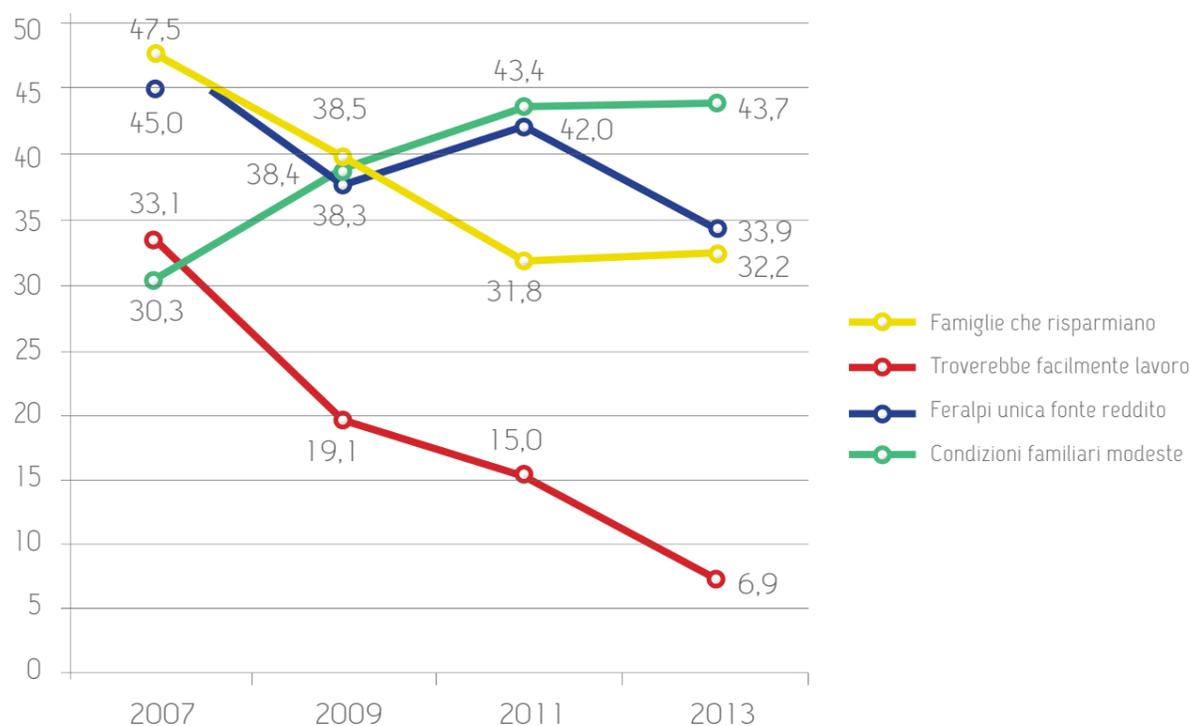
Fig. 8 – Risposte alla domanda: "La crisi ha imposto alla sua famiglia dei sacrifici?"



Fonte: Indagine di clima aziendale, edizione 2013

PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

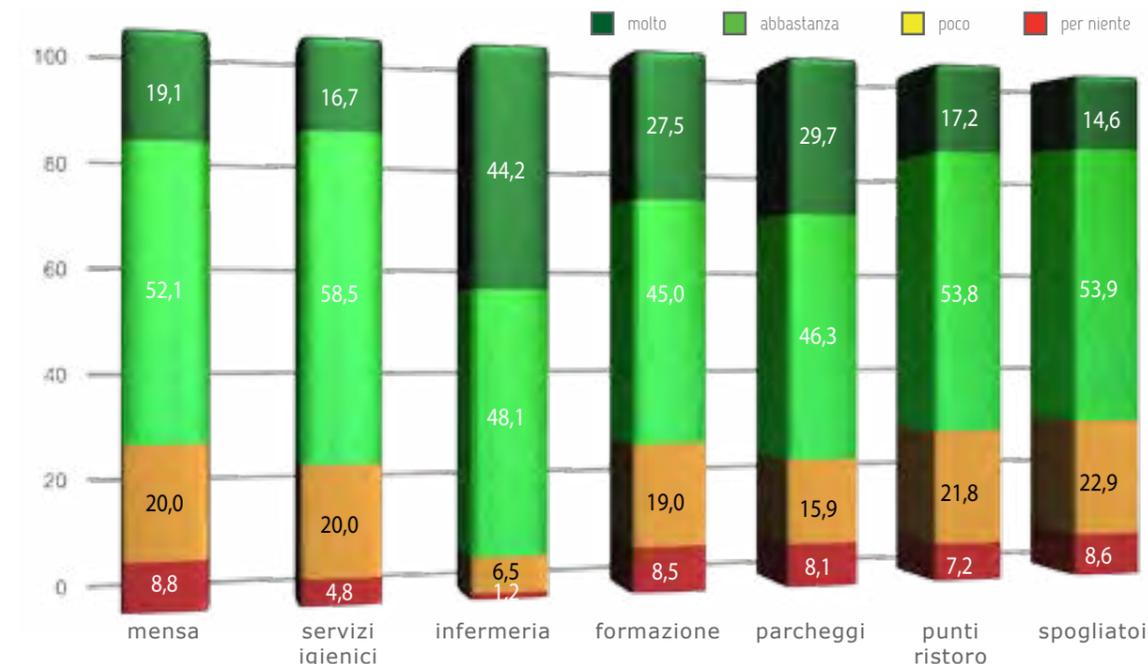
Fig. 9 – Andamento di alcuni parametri relativi al benessere familiare percepito dal personale in Italia.



Fonte: Indagini di clima aziendale, varie edizioni

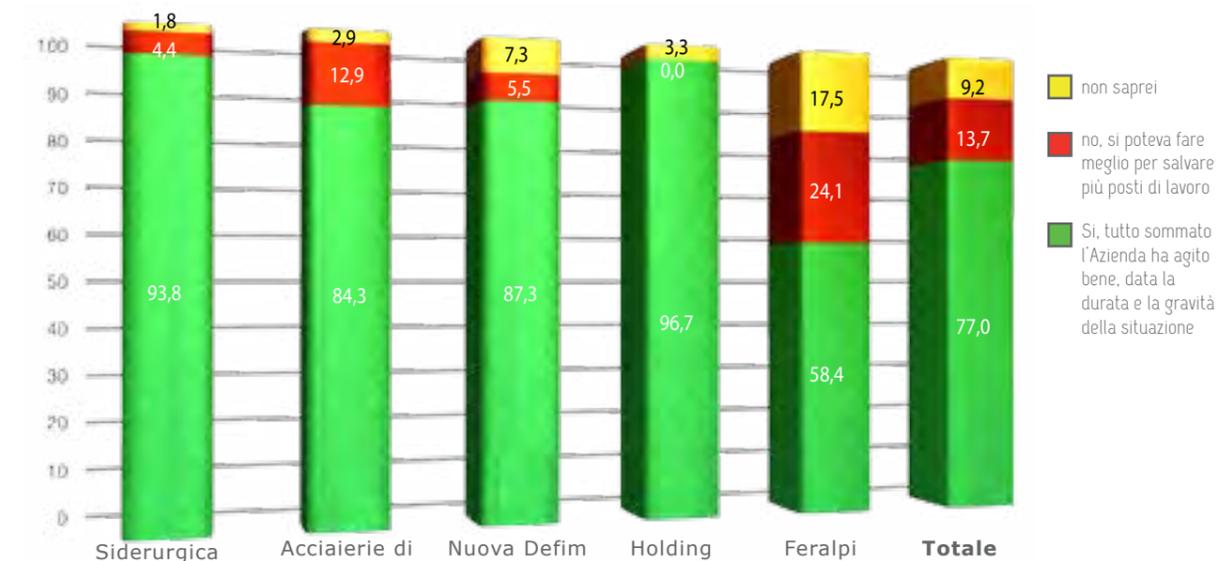
Come nelle passate edizioni, anche l'indagine di clima aziendale condotta nel luglio 2013 conferma gli elevati livelli di soddisfazione del personale nei vari aspetti dell'attività lavorativa e per i vari servizi offerti dall'Azienda al personale stesso. Il personale di tutti gli stabilimenti condivide una generalizzata opinione positiva sul ruolo che Feralpi svolge a tutela dell'occupazione locale.

Fig. 10 – Livelli di soddisfazione del personale per i diversi servizi aziendali



Fonte: Indagini di clima aziendale, edizione 2013

Fig. 11 – Risposta alla domanda: Secondo lei, nella gestione della crisi economica, l'Azienda ha cercato di difendere l'occupazione?



Fonte: Indagini di clima aziendale, edizione 2013

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

## 2. Gli azionisti

La proprietà di Feralpi è caratterizzata da un azionariato stabile, rappresentato dai membri delle famiglie degli imprenditori che negli anni '60 del secolo scorso si sono riunite intorno alla figura del fondatore Carlo Nicola Pasini. L'Azienda è gestita in parte dagli eredi delle famiglie fondatrici e in parte da management esterno. In un'ottica di lungo periodo, la proprietà ha costantemente perseguito una politica di progressiva patrimonializzazione dell'Azienda, considerata una strategia in grado di rispondere adeguatamente all'andamento ciclico tipico del settore. Con il passaggio del controllo alla generazione successiva, questa impostazione è stata confermata e rappresenta una garanzia di solidità di fronte alle congiunture sfavorevoli. Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale deliberato di Feralpi Holding è di 55 milioni, di cui 50 milioni interamente versati e suddivisi in 5 milioni di azioni del valore nominale di € 10,00 cadauna. I restanti 5 milioni sono costituiti da obbligazioni convertibili entro la fine del 2013, in ragione di due azioni per ogni obbligazione. Le obbligazioni sono interamente detenute dai soci. La compagine azionaria risulta stabilmente suddivisa tra 14 azionisti, persone fisiche e giuridiche. Nel corso del biennio 2011-2012 non si sono verificate modifiche nella composizione dell'azionariato. I membri del consiglio di amministrazione della Holding appartengono alle famiglie che ne detengono il controllo, tranne un consigliere indipendente. La composizione di genere del Consiglio di Amministrazione della Holding vede la presenza di due figure femminili (LA13). I requisiti di indipendenza dei consiglieri sono definiti dall'art. 4.1 del Codice Etico, che recita: "Tra gli amministratori non esecutivi, possono definirsi indipendenti soltanto i consiglieri che: 1. non intrattengono o non hanno intrattenuto negli ultimi due anni relazioni economiche con le società del Gruppo Feralpi;

2. non sono titolari di partecipazioni azionarie di entità tale da condizionarne le scelte; 3. non hanno legami familiari con chi si trova nelle condizioni anzidette". Negli ultimi tre esercizi non sono stati distribuiti dividendi agli azionisti.

Tab. 25 – Andamento del patrimonio netto di Gruppo e degli utili consolidati

(€ milioni)	Patrimonio netto	Risultato	Utili distribuiti
2010	351,85	- 5,05	0
2011	357,71	5,97	0
2012	377,85	21,16	0

## 3. I clienti

L'acciaio è storicamente legato allo sviluppo industriale e dal suo utilizzo nei più svariati campi delle realizzazioni umane è dipeso il benessere dei paesi occidentali e successivamente lo sviluppo accelerato delle nuove economie emergenti a livello globale. Nonostante l'invenzione di nuovi materiali alternativi, sempre più specializzati, l'acciaio continua ad essere preferito in molte applicazioni per le seguenti proprietà:

- alta resistenza alle pressioni e alle alte temperature;
- elevata resistenza agli agenti atmosferici e alla corrosione;
- grande duttilità, cioè capacità di sopportare deformazioni senza arrivare alla rottura e grande versatilità, cioè vasta gamma di applicazioni nei più svariati campi;
- possibilità di combinare diversi gradi di resistenza e duttilità, allo scopo di offrire al consumatore un mix praticamente infinito di combinazioni tra le due caratteristiche;
- possibilità di riciclaggio totale, una volta terminato il ciclo di vita del prodotto, per un numero infinito di volte;

- una volta prodotto, nessun impatto ambientale derivante dal suo utilizzo.

## 3.1. La gamma dei prodotti

Feralpi è riconosciuta a livello internazionale come un importante produttore europeo di acciaio di qualità per l'edilizia. Lo sviluppo dell'Azienda ha comportato nel tempo una costante diversificazione dei prodotti e l'acquisizione di attività a valle della produzione, che oggi permette di offrire una vasta gamma di prodotti:

• **Tondo in acciaio nervato in barre:**

prodotto finito che costituisce l'anima delle strutture in cemento armato. Le caratteristiche di alta duttilità lo rendono particolarmente adatto alle costruzioni soprattutto in zone sismiche. Questo prodotto trova ampia collocazione presso commercianti, imprese edili e centri di trasformazione che a loro volta forniscono alle imprese di costruzioni il tondo già lavorato.

• **Tondo in rotolo ribobinato:**

prodotto finito, ottenuto dalla lavorazione a freddo del rotolo laminato a caldo. Rispetto al rotolo normale, offre più elevati requisiti in termini di peso e lavorabilità ed è destinato, insieme alle barre, a rifornire i centri di trasformazione che oggi rappresentano gli interlocutori principali delle imprese edili.

• **Vergella liscia:**

prodotto semilavorato che viene trasformato in trafilati nervati in classe di duttilità A, utilizzati prevalentemente nel settore edile, e in trafilati lisci, impiegati in agricoltura e nell'industria meccanica.

• **Vergella nervata:**

semilavorato utilizzato per produrre reti strutturali in classe di duttilità C.

• **Trafilato a freddo:**

prodotto finito che trova impiego diretto su macchine staffatici e raddrizzatrici o impiegato nella produzione di reti elettrosaldate e tralicci.

• **Rete elettrosaldata, standard e a misura:**

prodotto finito che viene utilizzato per pavimentazioni o per strutture prefabbricate.

• **Billetta:**

semiprodotto che viene trasformato in tondo nervato in barre, rotoli nervati, vergella o laminati mercantili in barre. Le billette in acciai di qualità trovano impiego anche nello stampaggio di pezzi destinati all'industria meccanica.

• **Reti elettrosaldate:**

ad uso industriale per molteplici applicazioni con una gamma che va da reti standard a reti a misura in filo grezzo, zincato, galfan, ramato e inox.

• **Recinzioni:**

in filo e in grigliato con sistemi modulari che coniugano design e praticità d'uso, con una gamma che va dai prodotti più trasversali a quelli più ricercati, con diversi gradi di sicurezza e trasparenza visiva, per adattarsi ad ogni situazione.

• **Grigliati in acciaio elettrosaldato:**

nel segno della qualità e del design per applicazioni architettoniche e per impianti sportivi in un'ampia gamma di pannelli e finiture.

• **Servizi di smaltimento** di rifiuti non pericolosi e pericolosi contenenti amianto. Questo servizio, svolto dalla controllata Ecoeternit S.r.l., contribuisce a soddisfare le esigenze di smaltimento di tali rifiuti in modo sicuro e controllato, secondo le norme di legge.

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La clientela si suddivide in tre principali categorie:

- le imprese edili e i prefabbricatori, che possono utilizzare direttamente il prodotto destinato alle costruzioni di abitazioni, opere civili ed industriali, nei manufatti prefabbricati e nelle grandi infrastrutture;
- i sagomatori, che lavorano il tondo in barre o rotoli per distribuirlo nei cantieri;
- i commercianti, che acquistano principalmente tondo in barre e rete elettrosaldata per rivenderla a piccoli e medi utilizzatori.

Fig. 12 – Ripartizione della produzione per tipo di prodotto (t migliaia).



Tutti i prodotti Feralpi sono eco-compatibili poiché l'acciaio, una volta terminata la funzione per la quale era stato inizialmente prodotto, ritorna sotto forma di rottame ad alimentare il ciclo produttivo (EN27).

I vantaggi delle costruzioni con strutture in

cemento armato consistono nella facilità d'impiego, nell'economicità dei manufatti, nella resistenza al fuoco e nella maggiore sicurezza in caso di eventi sismici.

Tab. 26 – Ricavi delle vendite per area di destinazione

Area (€ migliaia)	2011	2012
Italia	495.817	406.103
Germania	309.068	334.864
Resto UE	170.243	143.124
Resto del mondo	147.257	218.733
<b>Totale</b>	<b>1.122.385</b>	<b>1.102.824</b>

Come specificato nella sezione dedicata all'impatto ambientale, l'Azienda è costantemente impegnata sul versante del risparmio energetico attraverso il miglioramento continuo del processo produttivo, in modo da ottenere minori impatti ambientali per unità di prodotto. Tutti i prodotti finiti commercializzati da Feralpi appartengono alla produzione e lavorazione dell'acciaio, che rientra nelle varie componenti dell'edilizia. Le caratteristiche intrinseche del prodotto non permettono quindi di sviluppare iniziative finalizzate alla fornitura di prodotti e servizi il cui utilizzo comporti incrementi di efficienza energetica o basati su energia rinnovabile, perché l'utilizzo del prodotto, una volta integrato nelle strutture edilizie di cui viene a fare parte, non necessita di consumo energetico (EN6). Poiché tutti i prodotti del Gruppo Feralpi sono totalmente riciclabili, risulta difficile pensare ad ulteriori iniziative volte a ridurre ulteriormente l'impatto ambientale (EN26). Occorre invece generalizzare i processi di recupero attualmente adottati sul mercato, allo scopo di arrivare al 100%. Già oggi infatti in Europa viene effettivamente riciclato il 99% dell'acciaio utilizzato nelle automobili e l'84% di quello utilizzato negli edifici (Fonte Federacciai, 2010). In conseguenza della totale riciclabilità dell'acciaio, l'Azienda è in grado di certificare il 100% dei prodotti fabbricati

riguardo al loro contenuto, all'origine delle materie prime adoperate, al loro utilizzo sicuro, al loro smaltimento e al relativo impatto ambientale (PR3). Le informazioni relative a questi aspetti, che rientrano nella normativa riguardante l'etichettatura obbligatoria, sono sottoposte a controlli di conformità al 100% e verificate da enti terzi specializzati.

Il Gruppo Feralpi è comunque impegnato nella ricerca volta a migliorare ulteriormente la sicurezza nell'utilizzo del prodotto, soprattutto quello destinato al consumatore finale. A tal proposito, ad esempio, i sistemi di recinzione per piscine si basano sulla produzione di pannelli in rete elettrosaldata anti scavalco e priva di spigoli vivi. Anche i sistemi di recinzione per parco giochi sono privi di spigoli vivi e ricoperti con speciali trattamenti che proteggono dalla corrosione. I sistemi di recinzione per impianti sportivi sono garantiti per sopportare una spinta di 80 kg/m<sup>2</sup> su tutta la superficie e di 80 kg/m in sommità. I sistemi di recinzione anti intrusione di alta sicurezza sono formati da pannelli particolarmente robusti e irrigiditi dalla ridotta misura delle maglie, che impediscono di utilizzare cesoie e non forniscono appigli per arrampicarsi ma consentono una buona visibilità attraverso le maglie stesse, a favore dei sistemi di videosorveglianza. Tutti i sistemi di chiusura rispondono alle norme di sicurezza europee. In sintesi, solo il ciclo di vita dei prodotti destinati al consumatore finale è soggetto alla valutazione degli impatti sulla salute e la sicurezza e per questi prodotti l'Azienda ha adottato procedure di miglioramento progettuale continuo. Questi prodotti vengono fabbricati presso la controllata Nuova Defim, recentemente ampliata con l'acquisizione del marchio e delle lavorazioni Orsogril, e rappresentano nel 2012 meno del 2% del fatturato complessivo del

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Gruppo, anche se sono in rapida crescita (PR1). In entrambi gli esercizi rendicontati, l'Azienda non ha ricevuto segnalazioni di incidenti relativi al mancato rispetto di regolamenti o codici volontari riguardanti gli effetti del ciclo di vita dei propri prodotti sulla salute e la sicurezza dei clienti (PR2). Analogamente nel biennio rendicontato, come pure nell'esercizio

precedente, non si sono verificati casi o denunce di non-conformità alla normativa riguardante la comunicazione delle caratteristiche del prodotto e l'etichettatura (PR4), così come di non conformità alle norme concernenti la pubblicità, la comunicazione di marketing, la sponsorizzazione e la promozione (PR7).

### EPD®, la dichiarazione ambientale di prodotto. (MM11)

Nel luglio 2012 Feralpi Siderurgica ha aggiornato la Dichiarazione Ambientale di Prodotto EPD® (Environmental Product Declaration) per il tondo in acciaio in barre e rotoli per calcestruzzo armato (certificazione n. S-P-00256), certificazione volontaria, che rientra fra le politiche ambientali comunitarie e che permette di determinare in modo analitico i dati sulle prestazioni ambientali del ciclo di vita (Life Cycle Assessment-LCA) di un prodotto.

I dati raccolti nello stabilimento di Lonato del Garda permettono di determinare gli impatti ambientali di un prodotto o servizio in termini di consumo di risorse, di emissioni nell'ambiente e di produzione di rifiuti, in un'ottica di ciclo di vita del prodotto.

I dati raccolti sono riferiti all'intera produzione 2011 di acciaio. I dati emersi dallo studio sono stati analizzati e classificati in indicatori di prestazione relativi a:

- consumo di risorse materiali con contenuto energetico;
- consumo di risorse materiali senza contenuto energetico;
- consumi di acqua e di energia elettrica;
- effetti ambientali complessivi diretti e indiretti delle emissioni inquinanti quali: l'effetto serra, la formazione di ossidanti fotochimici, l'acidificazione, l'eutrofizzazione, la distruzione della fascia di ozono derivante dall'emissione di sostanze dannose. Questi valori sono molto vicini allo zero (EN26), anche perché nella fase di uso il prodotto certificato ha un ciclo di vita proprio illimitato e l'inalterabilità in opera è determinata da tutti i parametri che possono influire sulla durabilità del manufatto in calcestruzzo di cui è parte strutturale costituente.

I prodotti Feralpi fanno parte della filiera del recupero dei rottami ferrosi e – ai sensi del regolamento CE n. 331 del 2011 – possono assumere la qualifica di "end of waste". Come riportato nella Dichiarazione Ambientale di Prodotto, "il tondo in acciaio in barre e rotoli per calcestruzzo armato ha un ciclo di vita proprio illimitato e l'inalterabilità in opera è determinata da tutti i parametri che possono influire

sulla durabilità del manufatto in calcestruzzo di cui è parte strutturale costituente". Si ritiene che i quantitativi di prodotto finito fabbricati nel biennio 2011-2012 non potranno essere recuperati e riutilizzati – come rottame ferroso nel ciclo di fabbricazione dell'acciaio al forno elettrico ad arco o per altri usi – prima di qualche decennio (EN27).

### Sviluppo barre criogeniche LT FA

Feralpi Siderurgica è attualmente una delle due aziende al mondo in grado di produrre barre criogeniche, ovvero le barre d'armatura utilizzate per la costruzione di componenti in calcestruzzo per i serbatoi di stoccaggio di gas naturale liquefatto.

Questo particolare tipo di barre criogeniche, denominate commercialmente "LT FA", hanno proprietà chimiche, fisiche e meccaniche capaci di resistere a temperature fino a  $-170^{\circ}\text{C}$ .

Le barre "LT FA" di Feralpi seguono gli standard europei definiti dalla specifica norma EN 14620-3, superando addirittura di  $5^{\circ}\text{C}$  i limiti di temperatura minima previsti.



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**Progetto SusSteel**

Il Gruppo Feralpi, attraverso Siderurgica per l'Italia ed ESF per la Germania, nel 2010 ha avviato la partecipazione al progetto "SusSteel" promosso da Eurofer, "European Confederation of Iron and Steel Industries".

L'idea alla base del programma è identificare e raggruppare su scala europea un gruppo di aziende produttrici di barre per C.A. in grado di ottenere ulteriori risultati di punta nel campo della sostenibilità, più specificamente negli ambiti del monitoraggio delle prestazioni ambientali di processo, di prodotto e di sicurezza e salute sul lavoro.

Il processo di controllo dei parametri è affidato ad un ente di parte terza, il Tüv, mentre il coordinamento è affidato all'ESSCPC (Eurofer Sustainability for Steel Construction Products Committee), coadiuvato nella sua attività da una rappresentanza delle maggiori imprese siderurgiche di diversi paesi europei.

**SISMIC ed ECOSISMIC**

Feralpi è tra i soci fondatori dell'associazione tecnica per la promozione degli acciai sismici per C.A. "Sismic", che dal 2004 promuove attività di ricerca, sviluppo e innovazione nel campo degli acciai per armature e dei relativi processi produttivi, con particolare riferimento ai problemi inerenti la durata, la corrosione e la resistenza delle strutture in zone caratterizzate da rischio sismico.

Le imprese associate adottano standard che garantiscono parametri di duttilità al di sopra dei normali livelli, come:

- la certificazione del sistema di gestione qualità in accordo con la normativa ISO 9001;
- la certificazione del sistema di gestione ambientale in accordo alla normativa ISO 14001;
- il controllo radiometrico sui prodotti in tutte le fasi del processo produttivo;
- il superamento di particolari prove di resistenza alla fatica assiale ed alla fatica oligociclica;
- l'accompagnamento di ogni fornitura con il certificato relativo alla conformità all'ordine UNI EN ISO 10204-31.

Nel 2010, l'associazione ha dato vita al marchio EcoSismic, ideato per la valorizzazione dell'acciaio sismico non solo dal punto di vista delle performance tecniche, ma anche di quelle sostenibili. Le aziende che ricevono il bollino EcoSismic, infatti, certificano l'eccellenza assoluta rispetto alla qualità dei prodotti e alle politiche di governance, rendendo edotti utilizzatori e consumatori finali dell'impatto ambientale dell'acciaio impiegato.

Nel mese di giugno 2013 i maggiori produttori di acciaio per calcestruzzo armato, appartenenti all'associazione tecnica Sismic, hanno ottenuto la certificazione volontaria di prodotto sostenibile ICMQ ECO nel livello Gold.

**3.2. Gli obiettivi di qualità**

Feralpi pone al centro della propria attività la soddisfazione del cliente, che fa leva su quattro fattori principali:

- offerta di una gamma di prodotti particolarmente vasta e completa, adatta a soddisfare le più svariate esigenze, grazie a processi produttivi particolarmente avanzati;
- eccellenza qualitativa dei prodotti, forniti di certificazioni il cui rilascio implica non solo il controllo delle caratteristiche del prodotto stesso, ma anche del ciclo produttivo;
- servizi puntuali ed affidabili assicurati alla clientela;
- rete di vendita in grado di assistere e consigliare il cliente, perché dotata di competenze relative alle caratteristiche dei prodotti e al loro utilizzo.

(PR3) Sulla base delle disposizioni normative, ad ogni prodotto è associata un'etichetta che riporta un codice identificativo con il quale il prodotto è registrato all'interno del processo, la qualità da norma, i riferimenti normativi, i riferimenti dimensionali, il codice a barre e l'identificazione dei loghi dei certificati degli enti normatori. L'Azienda fornisce il certificato di collaudo UNI EN 10204:2005 delle varie tipologie di prodotti e un attestato di qualificazione che forniscono indicazioni sulle specifiche di conformità del prodotto sia di tipo chimico che normativo. Inoltre Feralpi applica una marcatura a caldo sui prodotti a garanzia della loro provenienza.

Per quanto riguarda la piccola proporzione di prodotti destinati all'uso diretto del cliente, come la produzione di cancelli presso la controllata Nuova Defim – a seguito della recente acquisizione del marchio Orsogrill – tutti i prodotti venduti certificati a norma CE UNI EN 13241-1, vengono accompagnati

da un libretto di installazione, uso e manutenzione, in cui vengono illustrate le procedure riguardanti l'intero ciclo di vita del prodotto, fino alla demolizione e allo smaltimento. Il libretto contiene anche le norme di sicurezza, l'analisi dei rischi derivanti dall'utilizzo e le modalità per prevenirli (PR1).

Nella fase di collaudo vengono effettuate due tipologie di controlli: controlli di fase (non richiesti dalla legge) che riguardano le procedure relative alla composizione chimica e alla messa a punto del processo di laminazione, e i controlli finali sulla composizione chimica finale del materiale, secondo i limiti di legge, il tipo di prodotti laminati e le disposizioni interne dell'Azienda, secondo le specifiche del prodotto (aspetti chimico fisici, aspetti geometrici e aspetti tecnologici).

Feralpi persegue il miglioramento continuo dei processi di controllo mediante l'impiego di nuovi macchinari. Questo permette la predisposizione e l'utilizzo innovativo di metodiche e l'elaborazione di indici a misura della qualità delle produzioni effettuate. Il sistema controlla i risultati delle produzioni d'acciaieria, laminatoio, derivati e spedizioni rispetto ai requisiti di qualità richiesti dalle specifiche tecniche. Gli scostamenti dalle specifiche sono classificati e misurati, dai semplici scostamenti intorno allo standard, ai reclami dei clienti. Un algoritmo di calcolo che tiene conto dei volumi prodotti e degli scostamenti rispetto alle specifiche esprime il livello di qualità denominato IQ (Indice di Qualità).

(PR4) Nel corso del biennio rendicontato non si sono verificati casi di non conformità a regolamenti e codici volontari relativi alle informazioni e all'etichettatura di prodotti.

A parte la partecipazione a importanti fiere

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

internazionali di settore, "Made in steel" a Milano e l'European Steel Day a Bruxelles, nel corso del biennio rendicontato l'Azienda non ha commissionato attività di comunicazione, promozione, pubblicità e sponsorizzazione dei prodotti (PR6), poiché la linea adottata ha riguardato soltanto la sponsorizzazione e la pubblicità corporate.

Nel corso del 2012 l'Azienda si è dotata di uno strumento sistematico e maggiormente rappresentativo di monitoraggio della soddisfazione del cliente, rispetto agli esercizi precedenti (PR5). La metodologia consiste nella somministrazione di un questionario in cui vengono rilevati i giudizi su quattro aspetti del rapporto con il cliente: grado di flessibilità alle richieste del cliente, rispetto degli standard di qualità, precisione delle consegne e qualità della comunicazione e dell'assistenza pre e post vendita. Per ciascun aspetto viene chiesto al cliente di rispondere basandosi su una scala a cinque livelli: da "inaccettabile" a "estremamente soddisfatto". Su tutte le dimensioni il valore medio assume valori tra "soddisfatto" e "estremamente soddisfatto". Il questionario prevede anche una risposta discorsiva in cui vengono ribaditi i giudizi positivi o dati suggerimenti costruttivi.

(PR9) Nel periodo rendicontato non sono state comminate all'Azienda sanzioni di non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura di prodotti o servizi.

(PR7) Nel periodo rendicontato non si segnalano, altresì anomalie e incidenti dovuti a non-conformità con i regolamenti o i codici volontari riguardanti la pubblicità, la comunicazione di marketing, le iniziative di promozione e sponsorizzazione. Analogamente non si segnalano reclami riguardanti la violazione della tutela della privacy dei clienti (PR8).

**Tab. 27 – Percentuale di prodotto venduto e segnalato / reclamato**

%	2011	2012
Tondo in barre	0,003	0,002
Vergella	0,030	0,002
Tondo in rotolo	0,050	0,011
Trafilato	0,000	0,136
Rete	0,009	0,006
Rete Nuova	0,050	1,210
Defim		
Grigliato	--	0,67

La difettosità dei prodotti rimane molto bassa, grazie agli avanzati sistemi di controllo di processo. L'aumento dei reclami relativi ad una parte di rete prodotta da Nuova Defim - Orsogril, non è oggettivamente dovuto ad una diminuzione degli standard di qualità produttiva, ma ad un diverso atteggiamento dei clienti a seguito della decisione aziendale di limitarsi alla vendita dei prodotti finiti e di abbandonare le attività di posa in opera del materiale nei cantieri.

#### 4. I fornitori

Nel corso del 2012 il Gruppo Feralpi ha sostenuto costi per 1.019,6 milioni di euro nei confronti dei propri fornitori, con un incremento dell'1% rispetto all'esercizio precedente. I fornitori più importanti sono i venditori di rottame, che nel 2012 hanno assorbito quasi il 70% dei costi aziendali.

In particolare, per quanto riguarda i fornitori di servizi, Feralpi adotta stringenti criteri di selezione e verifica della qualità. Le procedure per l'ingresso di nuove aziende di servizio richiedono la verifica preliminare del possesso dei requisiti tecnico professionali e, in corso d'opera o dopo la fine

lavori, un'analisi della correttezza contributiva delle aziende stesse. Una volta confermati i requisiti, Feralpi privilegia il consolidamento nel tempo di rapporti di fornitura basati sull'affidabilità, sulla fiducia reciproca e sullo scambio di competenze. L'Azienda ritiene che in situazione di incertezza congiunturale, un rapporto fiduciario consolidato con il fornitore contribuisca a stabilizzare i rapporti contrattuali, a vantaggio di entrambe le parti. Buona parte dei fornitori è residente nel distretto o nella provincia dove hanno sede i maggiori insediamenti del Gruppo, a testimonianza della scelta di privilegiare ove possibile la filiera corta, anche ai fini dell'ottimizzazione della logistica. Tutti i fornitori sono tenuti a prendere visione e a dichiarare di conoscere il Codice Etico di Feralpi e ad attenersi a quanto prescritto. Tale impegno di conformità viene richiesto anche al personale dei fornitori e a quanti partecipano all'esecuzione dei contratti.

Nel biennio rendicontato l'Azienda non ha effettuato controlli sistematici riguardanti il rispetto dei diritti umani da parte dei fornitori e della filiera di fornitura (HR2). Il Gruppo Feralpi si serve prevalentemente di fornitori che operano nei territori di insediamento degli stabilimenti (EC6).

**Tab. 28 – Percentuale di fatturato riconosciuto ai fornitori locali nei tre principali insediamenti produttivi, sul totale delle forniture (EC6).**

Sede	Area territoriale	2011	2012
Lonato	Provincia di Brescia	50,3	43,1
Calvisano	Provincia di Brescia	32,7	32,6
Riesa	Distretto di Meißen	20,0	20,0

Nota: il dato riferito al distretto di Meißen è stimato.

#### *Il progetto per la gestione responsabile della catena di fornitura*

Nella primavera del 2012 sono stati presentati i risultati di uno studio condotto da Feralpi in collaborazione con KPMG sulla **gestione responsabile della catena di fornitura**, ormai considerata una componente importante di gestione dei rischi aziendali in un contesto in cui gli stakeholder sono sempre più attenti alla sostenibilità sociale e ambientale delle imprese. Il progetto si inserisce in una più vasta iniziativa sponsorizzata dal Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) con l'obiettivo di favorire la diffusione di strategie di sviluppo sostenibile tra le imprese, al fine di migliorarne i livelli di attrattività e competitività.

La pubblicazione nel maggio 2011 delle "Linee Guida dell'OCSE destinate alle imprese multinazionali" rappresenta un importante punto di riferimento per la gestione della catena di fornitura, enunciando i principi e le norme volontarie per il comportamento responsabile nei processi di internazionalizzazione.

Tra gli aspetti di maggior rilievo delle Linee Guida rientrano l'ampliamento della responsabilità dell'impresa alla catena di fornitura e l'introduzione del concetto di 'due diligence', intesa come "quel processo che, in quanto parte integrante dei sistemi decisionali e di gestione del rischio, permette alle imprese di identificare, prevenire e mitigare il proprio impatto negativo, effettivo e potenziale, nelle materie trattate nelle Linee Guida OCSE, e di rendere conto del modo in cui viene affrontato il problema".

PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

L'approccio metodologico adottato per la realizzazione delle analisi ha riguardato quattro aspetti:

- ricostruzione delle principali fasi che caratterizzano la filiera produttiva (supply chain) del settore siderurgico connessi alla produzione dell'acciaio con ciclo a forno elettrico;
- identificazione degli stakeholder rilevanti coinvolti in ciascuna fase del processo;
- identificazione dei rischi e delle opportunità di natura socio-ambientale relativi alle suddette fasi;
- definizione delle modalità attraverso cui tali criticità possono essere gestite e messe sotto controllo da parte delle imprese ed evidenziazione di best practice adottate dal Gruppo Feralpi.



4.1. I fornitori e la qualità

Tutti i fornitori sono tenuti a conformarsi al Manuale della qualità Feralpi e all'adozione di sistemi certificati sulla base della norma UNI EN ISO 9001 o equivalenti. I materiali impiegati nel ciclo produttivo devono essere accompagnati da certificati che garantiscano tutte le caratteristiche di conformità ai requisiti prescritti dal capitolato d'acquisto e alle procedure di approvvigionamento.

A tutela della qualità l'Azienda effettua accertamenti con visite ispettive presso i fornitori e prove tecniche sui materiali, a cui il fornitore stesso è chiamato ad assistere.

Per ogni fornitore l'Azienda aggiorna periodicamente una scheda di valutazione, che registra il tipo di certificazione, la data del rilascio, il periodo di validità e il grado di affidabilità del fornitore, a seconda del tipo di prodotto.

Tab. 29 – Controlli di conformità eseguiti sui fornitori per tipo di prodotto in Italia

	2010	2011	2012
Scorie	2.021	641	429
Ferroleghe	499	591	621
Semilavorati	219	99	81
Carbone	2	2	1
Calce	243	28	24
Altro	3	21	5
<b>Totale</b>	<b>2.987</b>	<b>1.382</b>	<b>1.161</b>

Nel periodo considerato, i controlli di conformità effettuati in Italia sui fornitori superano il migliaio all'anno.

4.2. I fornitori di rottame

Gli approvvigionamenti di rottame dipendono da un mercato che ha assunto elevati caratteri di volatilità dei prezzi e delle quantità offerte. Feralpi si trova quindi ad operare in situazione di

incertezza di fronte a due tipi di fornitori:

- i fornitori diretti di maggiore dimensione, che intrattengono da tempo un rapporto costante e fiduciario con l'Azienda, anche a seguito di una progressiva selezione basata sull'affidabilità e il rispetto della normativa riguardante le caratteristiche di sicurezza e di qualità della materia prima;
- i sub-fornitori, in genere molto frammentati, e gli intermediari che trattano il rottame proveniente dai piccoli centri di raccolta

dispersi sul territorio. Su questi l'Azienda è meno in grado di sviluppare una politica di coinvolgimento attivo, per cui l'adesione formale al Codice Etico rappresenta una tutela di conformità ai principi che ispirano i rapporti di Feralpi con i fornitori.

Per contrastare l'instabilità del mercato e razionalizzare le forniture, Feralpi ha promosso nel 2012 la costituzione di un'apposita società commerciale in grado di interloquire con numerosi sub-fornitori e ne ha acquisito una partecipazione.

I controlli radiometrici del rottame in entrata

Scopo della procedura, effettuata con specifici rilevatori delle fonti di radiazione, consente di prevenire la fusione accidentale di sorgenti e/o sostanze radioattive miste ai rottami e la conseguente contaminazione dei prodotti, dei residui di produzione e delle aree aziendali. La prevenzione si attua principalmente mediante il monitoraggio dei materiali in ingresso. Il controllo dei residui e del prodotto finito ha lo scopo di limitare le conseguenze economiche e sanitarie di una eventuale fusione di materiale contaminato. Il controllo del prodotto finito permette di fornire certificazioni di qualità ai clienti. Scopi prioritari sono sia la salvaguardia della salute dei lavoratori, riducendo il rischio di irradiazione esterna e il rischio di contaminazione personale, sia la salvaguardia dell'ambiente e la tutela della popolazione. Le registrazioni derivanti dalle procedure di controllo sono a disposizione dell'Organismo di Vigilanza.



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

I fornitori operano nella raccolta e nel conferimento del rottame proveniente da prodotti industriali (quali carcasse di automobili e di elettrodomestici avviati alla demolizione), componente ferrosa delle demolizioni di impianti industriali e cosiddette cadute di officina (prevalentemente trucioli delle lavorazioni dell'acciaio).

Dalla qualità del rottame, materia prima principale del processo produttivo, dipende sia la qualità del prodotto finito, sia la sicurezza del processo produttivo. La raccolta del rottame assicura la salvaguardia dei territori, liberandoli da giacenze di materiale inutilizzato e scarti, che vengono così nuovamente valorizzati.

La maggior parte del rottame viene conferito mediante trasporto su gomma. In particolare in Italia, la quota di rottame movimentato per ferrovia è stata del 5,8% nel 2011 e del 4,9% nel 2012.

**Tab.30 – Provenienza del rottame utilizzato negli stabilimenti (t)**

(t)	2011	2012
Lombardia	638.873	594.073
Altre regioni	657.649	614.788
Estero	186.049	258.713
Totale stabilimenti Italia	1.482.571	1.467.574
Germania	408.775	386.843
Repubblica Ceca	215.701	225.191
Polonia	310.588	324.190
Totale stabilimenti Germania	935.761	936.224

#### Modalità di conferimento, controllo e accettazione del rottame in Feralpi Siderurgica

L'accettazione del materiale in ingresso prevede una serie di controlli volti ad assicurare che la materia prima sia rispondente alle caratteristiche merceologiche e di sicurezza richieste. L'Azienda opera controlli su più livelli: verifica dei requisiti minimi previsti per l'ingresso in stabilimento; controllo radiometrico del materiale per evitare l'entrata di sorgenti orfane radioattive; controllo visivo del materiale prima della messa a parco. Le recenti variazioni alla normativa, sia europea che nazionale (DGR Regione Lombardia n° VII/10222 e Reg. UE 333/2011), hanno introdotto una serie di obblighi riguardanti i controlli in ingresso e precedenti lo scarico, con una gestione del materiale con modalità più complesse volte a differenziare il materiale non conforme entrato. Dette incombenze prevedono una gestione delle non conformità con una registrazione puntuale degli eventi. Feralpi ha recepito le nuove norme, adeguando le proprie procedure e formando i propri addetti.

#### 4.3. I fornitori di energia

La produzione di acciaio da rottame richiede un ingente utilizzo energia, i cui costi rappresentano la seconda voce dei costi totali di produzione. Nel biennio rendicontato l'acquisto di energia ha pesato rispettivamente per il 10,6% dei costi totali di produzione nel 2011 e per il 10,4% nel 2012. Per contrastare lo svantaggio strutturale a carico delle aziende italiane a forte consumo energetico, Feralpi adotta da tempo strategie orientate all'utilizzo flessibile dell'energia elettrica, rese possibili dal tipo di tecnologia adottata. Inoltre vengono sfruttate le

sinergie consentite dalla coesistenza di più impianti di produzione ed all'utilizzo delle possibilità consentite dalla liberalizzazione del mercato. In questo ambito, Feralpi partecipa in Italia al Consorzio Teraenergia, aggregato operativo che permette un migliore posizionamento strategico sul mercato di acquisto dell'energia elettrica.

Grazie alla flessibilità della propria tecnologia, Feralpi aderisce al servizio di interrompibilità istantanea della fornitura di energia elettrica, che comporta la disponibilità ad essere sconnessi dalla rete elettrica in caso di emergenze individuate dal gestore nazionale della rete.

#### 4.4. Le ditte in appalto che lavorano all'interno degli stabilimenti

Nel biennio 2011-2012 l'Azienda ha fatto ricorso in diversi stabilimenti a servizi forniti da aziende esterne, principalmente impegnate in lavori edili, di manutenzione e di intervento sugli impianti produttivi. A Lonato nel 2012 sono state erogate oltre 189.231 ore di lavoro (175.327 nel 2011), che corrispondono a circa 120 unità di lavoro a

tempo pieno. Presso le Acciaierie di Calvisano le ore erogate sono state 110.609 nel 2012 (83.363 nel 2011), equivalenti a circa 74 unità di lavoro a tempo pieno. Le ditte ubicate nella provincia di Brescia hanno rappresentato il 65,3% del totale delle ditte in appalto.

Negli stabilimenti di Riesa hanno operato circa 55 imprese esterne in ciascuno dei due anni, con un'occupazione oscillante intorno alle 10 unità, impegnate in lavorazioni di manutenzione e montaggio degli impianti.

Si può quindi sostenere che il contributo all'occupazione locale da parte delle aziende del Gruppo va ben oltre l'occupazione diretta e favorisce prevalentemente il mercato del lavoro circostante.

#### 4.5. La partnership con i fornitori

In entrambi gli esercizi rendicontati, come specificato nel capitolo dedicato agli investimenti, il Gruppo ha concluso importanti lavori di potenziamento dell'apparato produttivo e di contenimento dell'impatto ambientale degli impianti. In questo ambito, il rapporto con le ditte fornitrici di



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

attrezzature tecnologicamente avanzate comporta sempre lo sviluppo di rapporti di co-progettazione e di partenariato, in cui i tecnici Feralpi collaborano con i tecnici delle imprese fornitrici, allo scopo di definire e applicare le soluzioni tecniche migliori e più avanzate. In questo tipo di rapporti di collaborazione, il know how viene sviluppato a beneficio di entrambe le parti.

Un buon esempio di collaborazione progettuale è rappresentato dal rinnovamento del forno fusorio dell'impianto di Lonato, che ha comportato una ridefinizione complessiva dell'area fusoria e non la semplice sostituzione con un impianto più moderno. Il nuovo impianto è stato infatti inserito nel ridisegno delle aree di accesso e di lavoro per la produzione e manutenzione.

Questo rinnovamento è stato possibile solo grazie al costante confronto dei tecnici di Feralpi con i tecnici di Tenova, in un rapporto di co-progettazione finalizzato alla ricerca di soluzioni personalizzate per la realtà di Feralpi. Un esempio particolarmente significativo di tale collaborazione si è verificato nella progettazione dei sistemi di sicurezza realizzati per garantire che l'accesso alle varie aree dell'acciaiera fosse consentito solo quando gli impianti si trovavano in determinate condizioni di sicurezza. È stata predisposta congiuntamente una Safety Matrix che ha costituito lo sviluppo di tutto il sistema di controllo degli impianti.

Tale esperienza si è ripetuta in partnership con Automazioni Industriali Capitanio e Necsi sugli impianti di laminazione, per i quali sono state sviluppate Safety Matrix ulteriormente evolute e innovative, che hanno costituito la base per la realizzazione degli interventi di segregazione delle aree di lavoro e dell'installazione di sistemi evoluti di

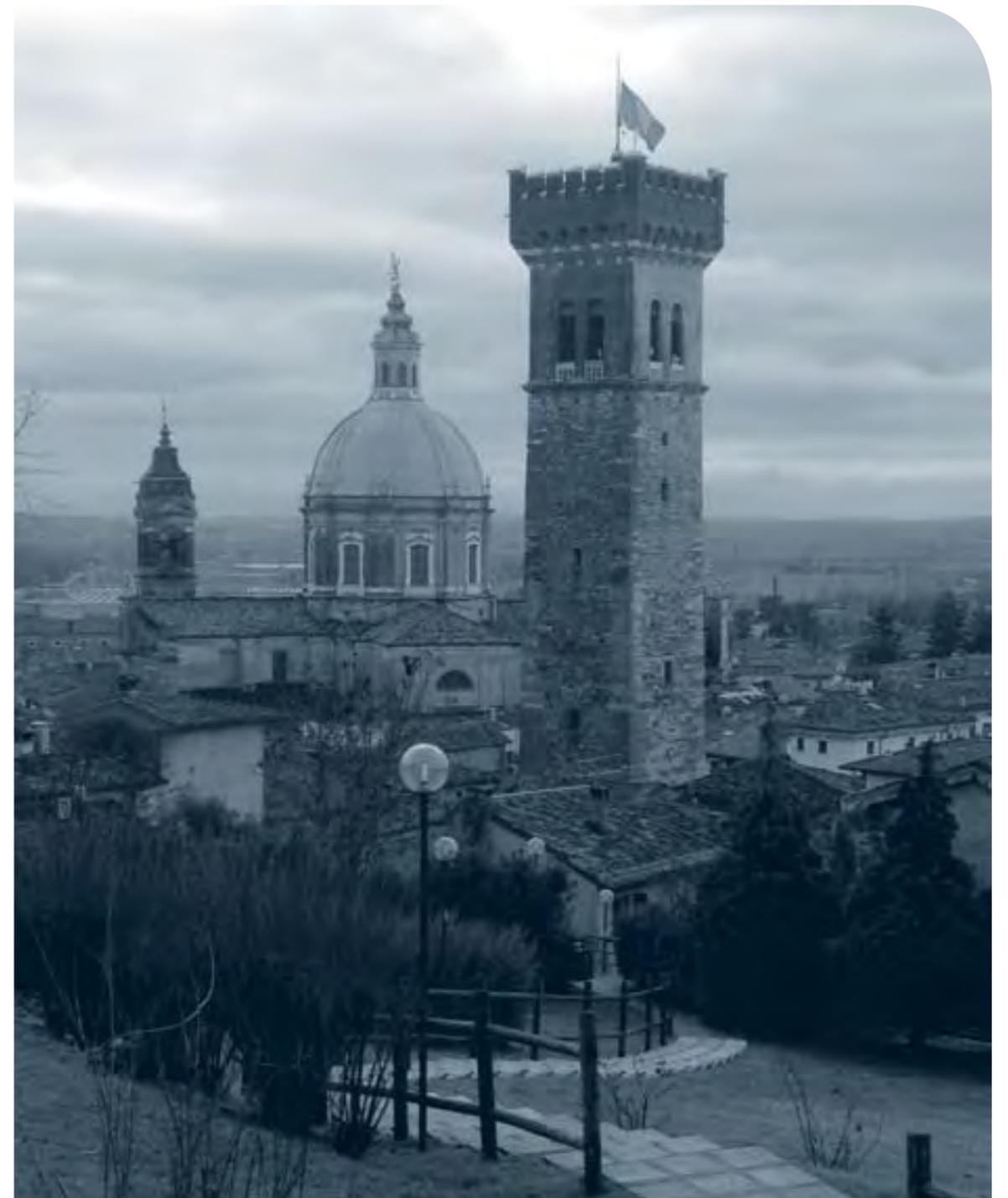
controllo degli accessi tramite sistemi di controllo a logica programmabile (PLC) dedicati. Tale progetto, per il suo carattere innovativo, è stato anche oggetto di presentazioni in workshop e convegni sul tema sicurezza.

Un altro esempio di collaborazione sul forno fusorio si è avuto con l'installazione e la personalizzazione del sistema di controllo dei gas esausti (EFSOP) che ha comportato significativi risparmi dal punto di vista dei consumi energetici.

Per quanto riguarda lo stabilimento di Calvisano, un esempio di partnership fruttuosa con i fornitori è rappresentato dalla progettazione e realizzazione dell'SVC (Static Var Compensator), sviluppato in collaborazione con ABB S.p.A. presso lo stabilimento di Calvisano. Il sistema SVC ha lo scopo di compensare le oscillazioni di tensione della rete, causa di fluttuazioni nocive nell'alimentazione elettrica del forno.

### 5. La Pubblica Amministrazione

Nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, a tutti i livelli, il personale è tenuto a seguire le prescrizioni del Codice Etico aziendale, recentemente aggiornato allo scopo di comprendere le misure e i comportamenti atti a prevenire i reati previsti dalla recente normativa anti corruzione. Più in generale, nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 231 del 2001, l'Azienda ha adottato specifici modelli organizzativi e procedure di controllo per la prevenzione dei reati nei confronti della P.A. Nel corso del biennio rendicontato l'Azienda non è a conoscenza di fatti o denunce riguardanti comportamenti corrotti che abbiano coinvolto dipendenti o collaboratori nei loro rapporti con la Pubblica Amministrazione (SO2).



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

**5.1. L'Unione Europea**

L'Unione Europea è uno stakeholder importante per un gruppo internazionale che opera in cinque paesi europei e ne condiziona l'attività con provvedimenti diretti e indiretti attraverso le normative di settore, ponendo vincoli e opportunità sul mercato internazionale. L'influenza della Commissione Europea riguarda principalmente la normativa anti-trust, la limitazione degli aiuti di stato e i requisiti comunitari relativi alla tutela dell'ambiente, successivamente recepiti dalle leggi nazionali. Nel biennio rendicontato nessuna società del Gruppo Feralpi è stata oggetto di azioni legali per presunte violazioni delle regole anti-trust o della concorrenza o per pratiche monopolistiche (SO7).

**5.2. Gli stati nazionali**

Nel corso del 2012, le società del Gruppo hanno destinato a favore degli Stati in cui operano il 18,1% del valore aggiunto globale netto prodotto a livello consolidato, pari a circa 18,4 milioni. Questa cifra complessiva è data dalla somma di 13,2 milioni di oneri sociali versati e 5,2 milioni di imposte. Nell'esercizio precedente la stessa percentuale è stata del 23,6%.

Nel biennio considerato le aziende del Gruppo si sono giovate di contributi pubblici per la formazione e soprattutto dei benefici derivanti dall'applicazione degli ammortizzatori sociali, che hanno permesso di integrare le retribuzioni momentaneamente ridotte.

**5.3. Gli Enti pubblici di controllo**

Fanno parte dei rapporti con la sfera pubblica anche le attività di dialogo e collaborazione con gli stakeholder preposti al controllo dell'impatto ambientale degli stabilimenti del Gruppo. In

particolare si tratta della Direzione Regionale per l'Ambiente di Dresda, per quanto riguarda gli stabilimenti in Germania, e l'ARPA della provincia di Brescia e Regione Lombardia, per quanto riguarda gli stabilimenti in Italia. Questi stakeholder vengono sistematicamente coinvolti nei progetti e nelle proposte innovative intraprese dall'Azienda a tutela e nel rispetto del territorio circostante.

Sulla base di una consolidata tradizione di collaborazione, si può affermare che questi enti considerano Feralpi come un interlocutore serio e affidabile.

**6. Le comunità locali di riferimento**

Gli stabilimenti del Gruppo esercitano un'influenza economica sul territorio circostante che va ben oltre la creazione di benessere per le famiglie del personale e per l'indotto che sostiene le attività dei fornitori locali. In occasione della prima indagine sul clima aziendale, svolta sul personale di Feralpi Siderurgica nel 2007, è stato possibile stimare alcuni importanti impatti indiretti degli stabilimenti italiani sull'economia locale, come le attività commerciali sostenute dalla propensione al consumo delle famiglie di impiegati e operai Feralpi (EC9). Questo impatto è molto significativo nel caso di Lonato, dove i posti di lavoro di Feralpi coprono circa il 17% di tutti i posti di lavoro del territorio comunale; non trascurabile a Riesa, dove il contributo occupazionale e di generazione di valore aggiunto contribuiscono a sostenere l'economia di una cittadina di 36.000 abitanti; trascurabile negli altri stabilimenti di minore dimensione, ubicati prevalentemente in prossimità di aree metropolitane come Budapest o Praga. Un altro impatto positivo indiretto sul territorio circostante nasce dal contributo di Feralpi alla

crescita del capitale umano, soprattutto dei giovani, attraverso l'impegno per la formazione professionale di cui si è detto nel capitolo dedicato al personale. Il modello di dialogo con gli stakeholder adottato dal Gruppo considera centrale il rapporto dell'Azienda con le comunità di riferimento. Dato il carattere internazionale del Gruppo, il tema deve essere affrontato con riferimento specifico al modo in cui ciascuno stabilimento dialoga con la propria realtà territoriale circostante, sia perché l'impatto ambientale è sempre specifico e coinvolge anzitutto il territorio limitrofo, sia perché le richieste della popolazione e delle amministrazioni locali presentano specificità culturali e sensibilità diverse. L'Azienda ha sempre riconosciuto queste specificità e ha sviluppato una molteplicità di dialoghi specifici, che sono unificati dalla visione complessiva della politica di Responsabilità Sociale d'Impresa. Questi dialoghi tengono quindi conto delle diverse caratteristiche del territorio, delle opinioni della popolazione residente, delle posizioni diverse assunte dagli amministratori locali (SO1). L'Azienda è impegnata a migliorare il monitoraggio degli effetti economici, sociali e ambientali derivanti a livello locale dalle proprie attività.

Analogamente alla precedente edizione del Bilancio, la definizione di ciascuna comunità parte dalla distribuzione residenziale del personale che partecipa quotidianamente al processo produttivo dei singoli insediamenti, tenendo conto della suddivisione amministrativa del territorio, che è rilevante dal punto di vista della creazione degli interlocutori istituzionali con cui ciascuno stabilimento entra in relazione.

**6.1. Il sostegno alle comunità locali**

Rimandando alla parte dedicata alla responsabilità ambientale l'illustrazione degli impatti specifici di ciascuno stabilimento, e alla precedente sezione sul dialogo con gli stakeholder le singole iniziative a riguardo, qui si richiamano sinteticamente i parametri aggregati che descrivono gli aiuti alle comunità locali.

Nel corso del biennio rendicontato, nonostante la difficile congiuntura del mercato, sono aumentati gli interventi a sostegno dello sport e a una serie di attività benefiche, che talvolta trascendono il territorio circostante, ma nascono comunque a livello locale.

**Tab. 31 – Erogazioni complessive a favore del territorio**

(€ .000)	2010	2011	2012
Sponsorizzazioni sportive	646	1.411	1.453
Beneficenze	31	115	227
Totale erogazioni	677	1.526	1.680

Con riferimento alle attività a favore della comunità di Lonato, la società Feralpi Siderurgica S.p.A. si è mossa sul territorio dando vita ad attività di varia natura, alcune organizzate e condotte direttamente, altre collaborando con enti e associazioni, altre semplicemente finanziate, selezionando tra le richieste di contributo provenienti da vari ambiti come gli oratori parrocchiali, i servizi agli anziani, le comunità di assistenza, gli istituti scolastici. Nel corso del biennio l'Azienda ha finanziato 12 borse di studio a sostegno del percorso scolastico di altrettanti studenti.

## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

La tradizionale attenzione di Feralpi nei confronti dei giovani si è realizzata a favore dello sport, soprattutto con la sponsorizzazione della FeralpiSalò, società sportiva militante in Lega Pro-1, nata nel 2009 dalla fusione tra l'A.C. Feralpi Lonato e l'A.C. Salò Valsabbia, per far convergere gli obiettivi di due storiche società sportive gardesane. La volontà, sin dalla fondazione, rimane quella di valorizzare il calcio locale con un programma che unisce le energie, le competenze e le risorse finanziarie per formare una compagine sportiva e creare un vivaio di giovani atleti di qualità. Per fare questo Feralpi sostiene tutti gli aspetti di gestione associativa, dalle attività sportive (partite, allenamenti, trasferte, gestione del campo) a quelle trasversali come eventi a tema di natura aggregativa (cene sociali, iniziative natalizie, feste al campo con la comunità). Viene anche sostenuta la Virtus Feralpi

Lonato, dove i ragazzi, sin dalla più tenera età, imparano a tirare i primi calci al pallone, ma anche la lealtà alla squadra, il rispetto per i compagni e per gli avversari, l'impegno a fare sempre meglio. Le attività sostenute da Feralpi coprono tutti e tre i poli di Lonato del Garda, Salò e Vestone.

Anche il Gruppo Ciclistico Feralpi ha l'obiettivo di sostenere e favorire lo sport giovanile, in questa impegnativa disciplina, che raccoglie oltre 150 ragazzi.

Feralpi ha sostenuto i giovani nell'ambito dell'orientamento professionale con la conclusione del progetto Comenius Regio (illustrato nel capitolo dedicato al personale) e con il ciclo di incontri "Il desiderio di conoscere, quello che la crisi non scalfirà" dedicati agli studenti delle scuole superiori e organizzato in collaborazione con Argis presso l'Itis Cerebotani di Lonato, il Perlasca di Vobarno



e il Castelli di Brescia. La rassegna si è chiusa in Feralpi con un meeting cui hanno partecipato i rappresentanti delle scuole coinvolte. Gli interventi sono stati scelti per offrire alla platea una carrellata generale di esperienze dell'impresa sociale considerata dal punto di vista del Profit e del Non Profit, sottolineando come i due mondi non debbano più essere divisi, ma collaborare nell'ottica di un mutuo scambio di sostegno e competenze. A livello culturale, nel biennio rendicontato nel presente documento è avvenuto un importante fatto: il gemellaggio tra le città di Lonato del Garda e Riesa, in Sassonia (sede degli stabilimenti tedeschi del Gruppo). Il gemellaggio è stato sancito, oltre che dalla cerimonia ufficiale con la firma tra i primi cittadini, da alcune iniziative concrete, come la partecipazione di musicisti lonatesi sponsorizzati da Feralpi al "Boulevard der Weltmusik".

Nell'ambito delle iniziative culturali, Feralpi ha supportato "Fèr - Storie di ferro, lavoro, arte", definita come "spettacolo teatrale ed esperienza sensoriale", ospitata negli spazi dismessi di via Gioberti a Brescia. Il pubblico, oltre che visitare gli spazi recuperati di una fabbrica in disuso, ha assistito allo spettacolo teatrale "Da le sès a le dò e da le dò a le sès", per la regia di Silvio Gandellini. Anche Feralpi Holding ha deciso di sostenere l'Associazione Fael, Familiari ed amici empatici contro la leucemia e la Fondazione Museo diocesano di Brescia. La Acciaierie di Calvisano S.p.A. hanno continuato l'attività a supporto del territorio, privilegiando il settore dello sport, in particolare il rugby (il Rugby Calvisano e una squadra di eccellenza a livello nazionale), la formazione, la comunità (fiere, sagre ed eventi di pubblica aggregazione) e la parrocchia.



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

Scopo comune di tutte le iniziative è quello di favorire lo sviluppo intellettuale, culturale e sociale della collettività e la qualità della vita in generale. Nel biennio l'Azienda è intervenuta a favore dell'Istituto comprensivo di Calvisano, sostenendo i progetti previsti dal Piano Offerta Formativa della Scuola primaria di Viadana, in particolare per quanto riguarda l'innovazione tecnologica degli strumenti didattici. È stato sostenuto il circolo Acli per il progetto di riqualificazione della stazione ferroviaria, dove l'associazione svolge servizio Caf e corsi di educazione alimentare, e dove è stato realizzato un orto didattico per 70 bambini della scuola locale. Significativo è stato anche il servizio "La locomotiva dei ragazzi" ospitato dal Punto famiglia Acli, che ha offerto uno spazio-compiti per bambini, realizzato in collaborazione con l'Università Cattolica.

Sempre per i bambini è stato sponsorizzato un progetto teatrale presso la scuola primaria di Viadana realizzato con l'associazione Teatro Telaio, con laboratori teatrali e la realizzazione dello spettacolo "Il viaggiatore". L'Azienda ha anche sostenuto l'attività sanitaria dell'Avis locale per spesare i premi destinati ai donatori più anziani in occasione del 45° anniversario dalla fondazione della sede. Anche la Parrocchia di S. Maria Annunziata è stata aiutata per lavori di manutenzione della caldaia.

Il 1 ottobre 2012 ESF GmbH ha festeggiato i vent'anni dall'acquisizione di Feralpi con un'iniziativa che ha visto l'apertura degli stabilimenti alla cittadinanza di Riesa e a tutti i principali stakeholder. Lo stabilimento ha accolto 650 ospiti con una gamma di attività di intrattenimento rivolta a tutte le età: esibizioni musicali, giochi,

visite guidate e la consegna del certificato EMAS da parte del direttore della Camera di Commercio. Alla cerimonia hanno partecipato il Ministro dell'economia della Sassonia, Sven Morkol, l'ambasciatore italiano in Germania, Elio Menzione, il sindaco di Riesa, Gerti Töpfer. Nel corso del biennio Feralpi Stahl ha intrapreso una serie di iniziative di sostegno e dialogo con il territorio e la comunità circostante. Le varie iniziative sono state rivolte soprattutto alle nuove generazioni, con la sponsorizzazione delle scuole di prima infanzia, fino alle scuole tecniche. Il sostegno alla gioventù ha riguardato anche le iniziative dello sport locale, con riferimento al calcio e al ciclismo giovanile, con l'organizzazione di un torneo che ha coinvolto le sedi del Gruppo a livello internazionale, l'organizzazione di un circuito ciclistico e la costruzione di una pista ciclo-pedonale sul ponte nei pressi del porto di Riesa. Le iniziative culturali sono state indirizzate a favore dei bambini, dei giovani e degli anziani, con il sostegno di feste di quartiere e di organizzazioni culturali in ambito musicale e teatrale. Nel luglio 2012 l'Azienda ha ricevuto una denuncia di richiesta di riconoscimento di malattia professionale. Nel corso del biennio rendicontato l'Azienda non è venuta a conoscenza di altre denunce riguardanti disturbi fisici o malattie da parte di familiari del personale, né della popolazione residente nelle aree vicine agli insediamenti produttivi. Tenendo conto dei risultati negativi dei monitoraggi regolarmente effettuati sul personale, come esposto nel capitolo specifico, e poiché, allo stato attuale delle conoscenze scientifiche, non sono ragionevolmente prevedibili rischi di questo tipo, l'Azienda non ha predisposto appositi programmi di controllo e prevenzione (LA8).

Nel biennio rendicontato non si sono verificati casi di contestazione, rivendicazioni o denunce riguardanti lo sfruttamento del territorio circostante e la violazione di diritti consuetudinari delle comunità locali (MM6, MM7).

**Tab. 32 – Programmi di formazione, assistenza, prevenzione della salute e controllo del rischio correlato (LA8)**

Destinatari:	Formazione	Assistenza	Prevenzione	Cura
Personale	SI	SI	SI	NO
Familiari del personale	NO	NO	NO	NO
Cittadini	NO	NO	NO	NO

In passato lo stabilimento di Riesa è stato oggetto di lamentele da parte di alcuni residenti della zona, relative al rumore emesso durante le lavorazioni notturne in periodo estivo. Queste lamentele si sono ripetute nel 2012. L'Azienda provvede regolarmente al monitoraggio delle emissioni sonore, a tutela della salute del personale, e ha provveduto da tempo a dotare le maggiori fonti di rumore (il forno fusorio) di paratie anti rumore. Inoltre, a partire dal 2007, l'Azienda svolge un'indagine sulle opinioni dei cittadini riguardo al ruolo di Feralpi Stahl a livello locale. In questa indagine viene anche rilevato il giudizio sulla percezione di rumori molesti provenienti dagli impianti.



## PARTE QUARTA LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

## 6.2. La terza edizione dell'indagine sulle opinioni dei cittadini di Riesa

Nell'estate del 2013 la società ha eseguito per conto di Feralpi Stahl una rilevazione su un campione statisticamente rappresentativo della popolazione residente nella città di Riesa. Si tratta della terza edizione di una indagine svolta a cadenza biennale con lo scopo di misurare il grado di conoscenza e le opinioni della cittadinanza della zona sul ruolo giocato dall'Azienda a livello economico (posti di lavoro, gettito fiscale, sponsorizzazioni) e ambientale (emissione di agenti inquinanti nell'aria, congestione del traffico, rumore). La popolazione-obiettivo è costituita da persone maggiorenni appartenenti a nuclei familiari con residenza nei comuni di Riesa (città), Glaubitz e Zeithain.

Il sondaggio è stato svolto mediante interviste telefoniche dall'Institut für Marktforschung di Lipsia ([www.imleipzig.de](http://www.imleipzig.de)) nella 33a settimana del calendario 2013.

Oltre la metà (57,3%) degli intervistati conosce almeno una persona impiegata presso Feralpi Stahl.

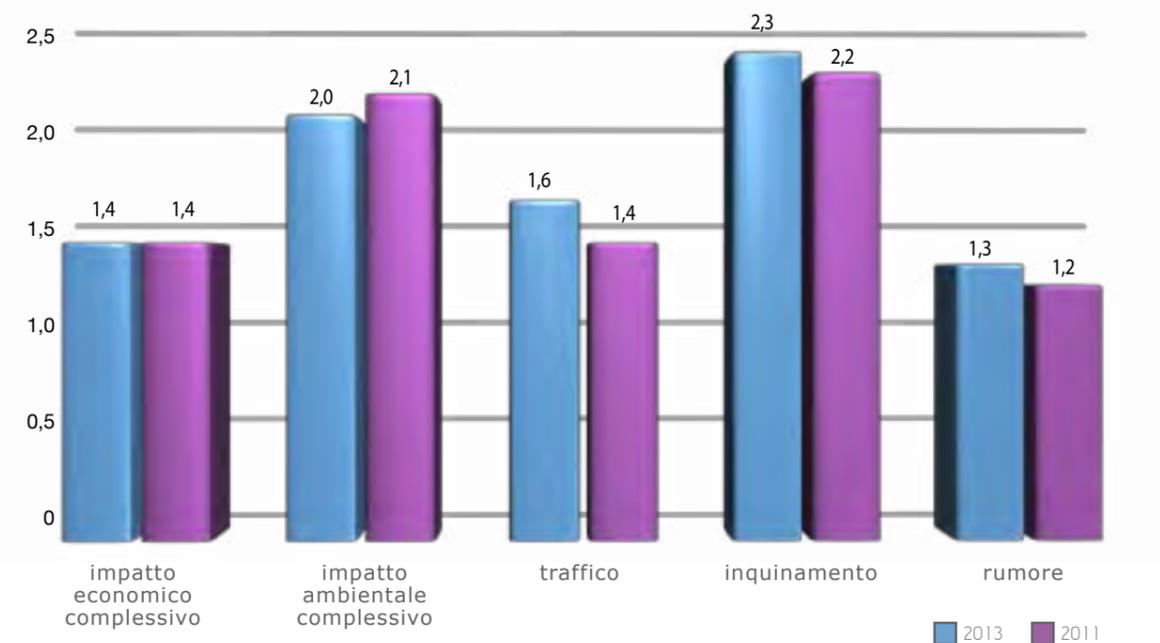
Il 22,2% degli intervistati ha già visitato Feralpi Stahl in occasione della giornata 'porte aperte' o di un altro evento. Coloro che manifestano interesse per una visita all'azienda condividono un'opinione significativamente più positiva sul ruolo economico di Feralpi per il territorio circostante, rispetto alle persone che non visiterebbero Feralpi Stahl (1,5 contro 1,7). L'interesse per una visita all'azienda è tendenzialmente più alto tra le persone giovani (fino ai 44 anni) rispetto a quelle anziane (almeno 45 anni; 66,7% contro 54,9%). Il 6,4% degli intervistati ha dichiarato di aver visitato negli ultimi sei mesi la pagina web di Feralpi Stahl. La quota sale all'8,7% se si considerano solamente le persone che usano normalmente Internet.

Per misurare le opinioni della popolazione riguardo agli impatti ambientali, ai rispondenti è stato chiesto di graduare il loro giudizio secondo una scala di valutazione che va da 1 = nessun impatto, a 5 = impatto elevato. I valori medi mostrano in generale opinioni favorevoli all'Azienda e in linea con quelle espresse nella precedente edizione.



Fig. 13 - Valutazione degli intervistati sugli impatti economici e ambientali di Feralpi Stahl sul territorio circostante

(valori medi della scala di valutazione da 1 = positivo a 5 = negativo)



Si è chiesto poi agli intervistati di valutare l'affermazione "negli ultimi anni Feralpi Stahl ha intrapreso molto per ridurre sensibilmente l'inquinamento ambientale" e di esprimere il loro grado di consenso su una scala da 1 = sono del tutto d'accordo a 5 = non sono per niente d'accordo. La Figura 13 mostra la ripartizione delle risposte negli anni 2013 e 2011. Il consenso medio nell'ondata di rilevazione del 2013 resta invariato con 1,7, la mediana del consenso si colloca a 1 (così come per il 2011). Solamente l'1,9% degli intervistati si è dichiarato in disaccordo o in pieno disaccordo con tale affermazione.

La differenza rispetto al 2011 (0,7%) non è statisticamente significativa.

Infine, nel blocco tematico "ambiente" è stata analizzata la credibilità dell'azienda con la domanda: "Lei crede che Feralpi Stahl rispetti i valori limite consentiti per l'emissione di agenti inquinanti?". Il risultato è rimasto invariato rispetto al sondaggio del 2011. Circa 4 persone su 5 credono di sì e si fidano delle dichiarazioni rilasciate dall'Azienda, dalle autorità e da esaminatori indipendenti (si 79,1%, non so 11,0%, no 9,9%).

Oltre la metà degli intervistati (55,3%) ha dichiarato di essere al corrente della certificazione "EMAS". Indipendentemente dalla fascia d'età e dalla formazione, le persone che sono al corrente della certificazione danno un giudizio mediamente più positivo circa l'impatto di Feralpi Stahl sull'ambiente.



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

#### 1. Il processo produttivo

Nella presente sezione si fa riferimento analitico ai tre maggiori impianti rendicontati, che sono le acciaierie di Lonato (Brescia), Calvisano (Brescia) e Riesa (Sassonia), e viene presentata una descrizione sintetica degli impianti minori, la maggior parte dei quali dedicati a successive lavorazioni a freddo.

Gli stabilimenti di Lonato e Riesa sono dotati di impianti tecnologici per la preparazione del rottame mediante cesoiatura, macinazione e successiva selezione del materiale ferroso, che viene ricevuto sia tramite trasporto su gomma che su ferrovia. Le tre acciaierie del Gruppo utilizzano la tecnologia del forno elettrico ad arco denominata "Mini Mills" per il trattamento dell'acciaio fuso in siviera e successivo

impianto di colaggio in continuo per la produzione di billette di acciaio destinate ad alimentare gli impianti di laminazione. In particolare a Lonato e a Riesa, la vicinanza tra l'impianto di colaggio in continuo e l'impianto di laminazione costituisce un vantaggio importante in quanto consente la lavorazione di billette ancora calde e, di conseguenza, un significativo risparmio di energia.

11 ottobre 2012. Feralpi Siderurgica ha aderito alla **Carta dei Principi per la Sostenibilità di Confindustria**, che costituisce uno strumento di indirizzo per le imprese aderenti al sistema confederale. La Carta sancisce i valori condivisi e le azioni necessarie per un unitario e progressivo avanzamento verso una sempre maggiore sostenibilità ambientale, delineando obiettivi realistici e realizzabili per le imprese italiane. I dieci principi della carta sono:

##### 1. "Conseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale nel breve, medio e lungo periodo"

Porre la tutela dell'ambiente come parte integrante della propria attività e del proprio processo di crescita produttiva.

##### 2. "Adozione di un approccio preventivo"

Valutare l'impatto delle proprie attività, dei propri prodotti e servizi, al fine di gestirne gli aspetti ambientali secondo un approccio preventivo e promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili.

##### 3. "Uso efficiente delle risorse naturali"

Promuovere l'uso efficiente delle risorse naturali, con particolare attenzione alla gestione razionale delle risorse idriche ed energetiche.

##### 4. "Controllo e Riduzione degli impatti ambientali"

Controllare e, ove possibile, ridurre le proprie emissioni in aria, acqua e suolo; perseguire la minimizzazione della produzione di rifiuti e la loro efficiente gestione privilegiando il recupero e il riutilizzo in luogo dello smaltimento; adottare misure idonee a limitare gli effetti delle proprie attività sul cambiamento climatico; promuovere la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi.

##### 5. "Centralità di tecnologie innovative"

Investire in ricerca, sviluppo e innovazione, al fine di sviluppare processi, prodotti e servizi a sempre minore impatto ambientale.

##### 6. "Gestione responsabile del prodotto"

Promuovere una gestione responsabile del prodotto o del servizio lungo l'intero ciclo di vita, al fine di migliorarne le prestazioni e ridurre l'impatto sull'ambiente, anche informando i clienti sulle modalità di utilizzo e di gestione del "fine vita".

PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

7. "Gestione responsabile della filiera produttiva"

Promuovere la salvaguardia dell'ambiente nella gestione della catena produttiva, coinvolgendo fornitori, clienti e parti interessate quali attori della propria politica di sostenibilità.

8. "Sensibilizzazione e Formazione"

Promuovere iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione, al fine di coinvolgere l'organizzazione nell'attuazione della propria politica ambientale.

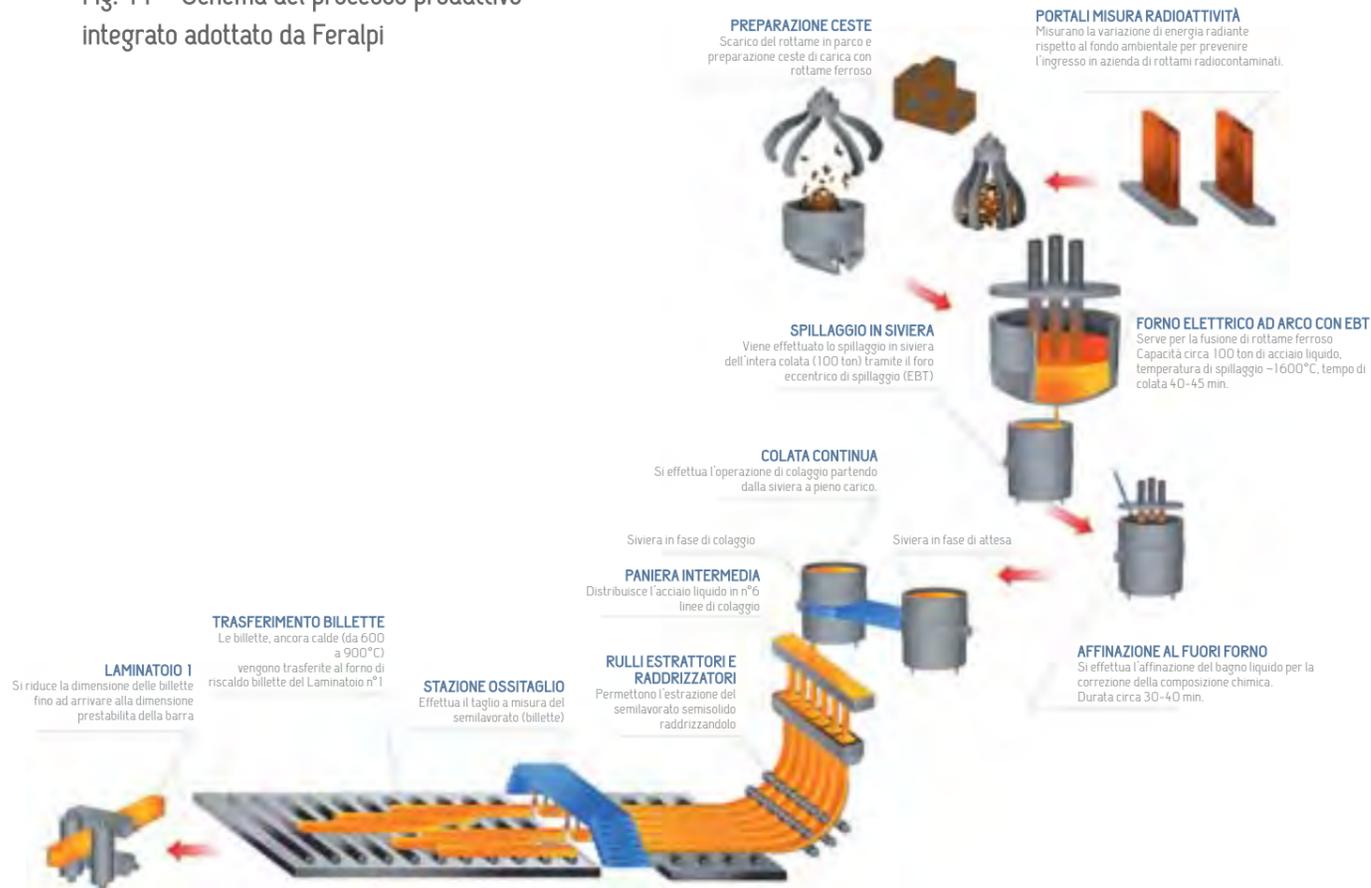
9. "Trasparenza nelle relazioni con le parti interessate"

Promuovere, con le parti interessate, relazioni improntate alla trasparenza, al fine di perseguire politiche condivise in campo ambientale.

10. "Coerenza nelle attività internazionali"

Operare in coerenza con i principi sottoscritti in questa Carta in tutti i Paesi in cui si svolge la propria attività.

Fig. 14 – Schema del processo produttivo integrato adottato da Feralpi



2. Gli stabilimenti e la loro collocazione nel territorio

L'Azienda, nelle sue diverse sedi produttive, è impegnata in programmi di miglioramento ambientale. Il costo di questi programmi ha impegnato in varia misura ciascuna sede, in base alle priorità assegnate ai diversi piani di miglioramento ambientale programmato.

Tab. 33 – Principali costi sostenuti per i programmi ambientali (€ migliaia) (EN30)

	2011			2012		
	Lonato	Calvisano	Riesa	Lonato	Calvisano	Riesa
Trattamento rifiuti e costi di protezione ambientale	6.398,0	5.660,4	7.318,7	7.551,9	6.555,9	7.693,4
Costi per misure di prevenzione	533,3	458,7	224,2	838,7	698,3	242,5
<b>Totale</b>	<b>6.931,3</b>	<b>6.119,1</b>	<b>7.542,9</b>	<b>8.390,6</b>	<b>7.254,2</b>	<b>7.935,9</b>

Gli stabilimenti e gli impianti del Gruppo impegnano una superficie complessiva di 131,1 ettari e comprendono gli impianti tecnologici di produzione e trasformazione, i parchi di stoccaggio dei materiali e gli edifici accessori necessari a tutte le attività delle acciaierie, dei laminatori e delle lavorazioni a valle. Nei paragrafi che seguono viene presentata una sintetica descrizione degli impianti rendicontati e delle caratteristiche rilevanti del territorio circostante.

2.1. Lo stabilimento di Lonato del Garda

La controllata Feralpi Siderurgica S.p.A. è ubicata in località Faccendina, a circa 3 chilometri dal centro abitato e fa parte di un'area industriale più vasta, occupata prevalentemente da piccole imprese. Lo stabilimento, che occupa una superficie di 52,1 ettari confina a Nord con la linea ferroviaria Milano-Venezia, che in quel tratto corre su una massicciata

sopraelevata, e a Sud con l'autostrada A4. Queste importanti infrastrutture contribuiscono non solo all'accessibilità dello stabilimento, ma anche a distanziarne i confini rispetto agli insediamenti abitativi più vicini.

La movimentazione del materiale contribuisce alla formazione di un traffico specifico di mezzi pesanti sulla strada provinciale n. 11 stimabile in oltre 300 automezzi al giorno, per circa 300 giorni all'anno, nonostante una parte del prodotto venga ritirato e spedito su rotaia mediante il collegamento diretto con la vicina stazione ferroviaria di Lonato.

Gli impianti gestiti nel sito consistono in un'acciaieria dotata di forno elettrico ad arco, in una macchina a colata continua e in due laminatoi per tondo e vergella.

Nonostante la tipologia completamente urbanizzata del territorio circostante, il suo elevato livello di infrastrutturazione e la densità abitativa delle aree limitrofe (EN14), l'Azienda ritiene che il

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

costante controllo della qualità delle emissioni, ben al di sotto dei valori limite di legge, possa esercitare un effetto positivo indiretto sulla salvaguardia delle specie vegetali e animali comunque presenti nel territorio circostante. L'Azienda non è a conoscenza di specie protette presenti nel territorio circostante e l'area non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità (MM2). Le aree protette più vicine sono la riserva naturale di Castellaro Lagusello, che dista circa 20 km in linea d'aria, l'area protetta del laghetto di Frassino, a circa 25 km, il sito di interesse comunitario del Basso Garda, nella adiacente provincia di Verona, e il parco regionale del Mincio, le cui propaggini settentrionali distano circa 22 km dalla sede dello stabilimento (EN11). Le aree citate appartengono al bacino idrografico del Garda-Mincio, mentre il territorio dove ha sede lo stabilimento appartiene al bacino del Chiese, pertanto l'Azienda ritiene di poter ragionevolmente escludere significativi effetti diretti sull'equilibrio ecologico di queste aree protette. Per quanto riguarda invece gli effetti indiretti eventualmente derivanti dalla catena di fornitura, l'Azienda non è a conoscenza di fatti o informazioni interne o di terzi rilevanti su questo aspetto (EN12). Di conseguenza l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti (EN13). Per quanto riguarda eventuali influenze su ecosistemi acquatici limitrofi (EN25), i corpi idrici che devono essere presi in considerazione sono il lago di Garda e il fiume Chiese. Il lago di Garda è situato a nord e a monte dello stabilimento e dista circa 8 km in linea d'aria, ma ne è separato, anche visivamente, dalla interposizione delle alture su cui sorge il castello e il

borgo antico di Lonato. Il fiume Chiese, che nel tratto interessato rientra nella competenza del Consorzio di Bonifica medio Chiese, scorre a ovest dello stabilimento, a una distanza minima di circa 4,5 km. In entrambi i casi è quindi da escludere una qualche influenza su ecosistemi acquatici, anche perché, come meglio specificato nell'apposito paragrafo, le acque reflue sono scaricate in corpo idrico superficiale, dopo trattamenti di depurazione e successivamente utilizzate per scopi irrigui.

In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose (EN23), né sono state comminate all'Azienda multe o sanzioni per mancato rispetto della normativa a tutela dell'ambiente (EN28). Lo stabilimento predispone un piano di gestione ambientale a cadenza pluriennale. Nel corso degli esercizi 2011-2012 sono stati realizzati tutti gli obiettivi previsti e illustrati nella precedente edizione del Bilancio di Sostenibilità.

Anche per il biennio 2013-2014 Feralpi Siderurgica si è data un programma di miglioramento, in continuità con quanto realizzato in precedenza e per il raggiungimento di obiettivi sempre più avanzati. In tale programma sono riassunti tutti gli interventi definiti dalla direzione aziendale che hanno l'obiettivo di migliorare le performance ambientali del sito e di tutta l'organizzazione. Si riportano di seguito le azioni che Feralpi Siderurgica ha deciso di intraprendere nel prossimo futuro.



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Tab. 34 – Obiettivi e programmi ambientali 2013 - 2015 di Feralpi Siderurgica S.p.A.

Aspetto ambientale	Obiettivo	Indicatore	Intervento	Traguardo	Scadenza
Consumi di energia	Riduzione dei consumi di energia elettrica	kWh/ton prodotto finito	Installazione di strumenti e sistemi software finalizzati alla creazione di un cruscotto di monitoraggio dei consumi	Monitoraggio dettagliato di tutti i consumi elettrici di stabilimento	set-14
			Realizzazione interventi di miglioramento dell'efficienza energetica su consumi di processo, rete aria compressa, impianti idraulici, illuminazione	Riduzione del 5% Riduzione del 10%	dic-14 dic-15
	Riduzione dei consumi di metano	m <sup>3</sup> di metano/ton prodotto finito	Realizzazione degli interventi necessari per consentire una parziale carica calda al laminatoio 2 ed altri interventi di ottimizzazione dell'efficienza energetica	Riduzione di 5 m <sup>3</sup> /ton dei consumi al Laminatoio N. 2	dic-14
	Riduzione dei consumi di gasolio	litri di gasolio/ton prodotto finito	Montaggio di rilevatori di consumi di gasolio su mezzi interni	Riduzione del 5%	dic-14
Consumi idrici	Riduzione del prelievo di acqua da pozzo	m <sup>3</sup> di acqua prelevata/ton prodotto finito	Studio e realizzazione degli interventi necessari per aumentare le possibilità di riutilizzo interno delle acque meteoriche e di processo	Riduzione del 10% Riduzione del 20%	dic-14 dic-15
			Ottimizzazione nell'uso di materie prime e combustibile a contenuto carbonioso	Riduzione del 5%	dic-15
Emissioni in atmosfera	Riduzione delle emissioni di gas effetto serra	kg di CO <sub>2</sub> /ton prodotto finito			
	Riduzione delle emissioni fuggitive da tagli di rottame	Operazioni di taglio rottame eseguite in area attrezzata con impianto di aspirazione	Installazione impianto di aspirazione e trattamento emissioni da taglio rottame e residui acciaieria	100% delle operazioni	dic-13
	Migliorare il monitoraggio delle emissioni	Ridondanza degli strumenti di controllo sui presidi ambientali	Installazione di un ulteriore strumento di misura di portata al camino E 1.4	Ridondanza degli strumenti di controllo sui presidi ambientali	dic-14
Scarichi idrici	Riduzione del quantitativo di acque scaricate	m <sup>3</sup> di acqua scaricata/ton prodotto finito	Studio e realizzazione degli interventi necessari per aumentare le possibilità di riutilizzo interno delle acque meteoriche e di processo	Riduzione del 10% Riduzione del 20%	dic-14 dic-15
	Migliorare la separazione delle acque	% degli scarichi civili allacciati alla fognatura	Allacciamento alla fognatura comunale degli scarichi civili provenienti dalla cascina	10% degli scarichi allacciati	dic-14
			Allacciamento alla fognatura comunale degli scarichi civili provenienti dagli spogliatoi	40% degli scarichi allacciati	dic-15
	Migliorare il monitoraggio della qualità delle acque	n° di analisi/anno	Potenziamento del piano di monitoraggio con controlli interni più frequenti tramite nuovo strumento portatile per l'analisi in tempo reale di alcuni inquinanti	60 analisi/anno	dic-14
Gestione dei rifiuti	Riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti	kg rifiuti conferiti/ton prodotto finito	Certificazione e gestione della scoria come sottoprodotto	Riduzione del 10% Riduzione del 20%	dic-14 dic-15
	Migliorare la recuperabilità dei rifiuti	% di ferro e di metalli non ferrosi recuperati sul totale rifiuti trattati al frantoio	Installare linea sperimentale di recupero metalli non ferrosi su rifiuti derivanti da frantumazione	Installare l'impianto ed eseguire le campagne di prova	feb-14
	Aumento della quota di imballaggi misti gestiti in modo differenziato	kg differenziati/kg indifferenziati	Inserimento e gestione di raccoglitori dedicati per imballaggi differenziati	10% di imballaggi differenziati 20% di imballaggi differenziati	dic-14 dic-15
Amianto	Riduzione del quantitativo di coperture in cemento amianto presente in stabilimento	m <sup>2</sup> di amianto residuo	Avanzamento del piano di rimozione e bonifica delle coperture	15.000 m <sup>2</sup> di amianto residuo 12.000 m <sup>2</sup> di amianto residuo	set-14 set-15
Radioattività	Eliminare le anomalie nel processo di controllo del rottame in ingresso	n° di anomalie/anno	Realizzazione di un sistema di sbarre negli accessi carrai che consenta un migliore posizionamento dei mezzi rispetto ai portali	Nessuna anomalia	set-14
	Ulteriore miglioramento dell'efficacia dei controlli interni sul rottame	Ridondanza degli strumenti di controllo sui presidi ambientali	Installare ulteriori sistemi di controllo sugli accessi carrai e/o sulle attrezzature dedicate alla movimentazione del rottame	Ridondanza degli strumenti di controllo sui presidi ambientali	mar-14
Traffico interno	Riduzione del rischio di incidenti all'interno dello stabilimento	n° di incidenti o di quasi incidenti/anno	Realizzazione degli interventi necessari per migliorare la segnaletica orizzontale e verticale interna	Meno di 3 eventi / anno	set-14
			Potenziamento dei sistemi di automazione nella gestione degli accessi carrai che consenta un flusso più scorrevole dei mezzi e di conseguenza meno code	Meno di 2 eventi / anno	set-15
Impatto visivo	Miglioramento dell'aspetto esterno dei fabbricati e degli impianti	m <sup>2</sup> di edifici rinnovati	Demolizione vecchi edifici e costruzione nuovi uffici, aula formazione e spogliatoi	2.000 m <sup>2</sup> di edifici rinnovati	dic-14
			Rinnovamento verniciatura impianto aspirazione e abbattimento emissioni in atmosfera dell'acciaieria	Completamento verniciatura	dic-15

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**2.2. Lo stabilimento di Calvisano**

La controllata Acciaierie di Calvisano S.p.A. gestisce un impianto ubicato in località Viadana, nel comune di Calvisano, in provincia di Brescia ed occupa una superficie totale di 16,6 ettari. Gli impianti gestiti nel sito consistono in un'acciaieria dotata di forno elettrico ad arco e in una macchina a colata continua. Una rilevante particolarità di questo impianto è rappresentata dall'operatività di uno scambiatore di calore tra il circuito di raffreddamento dell'acciaieria e il sistema di riscaldamento dell'avanotteria del confinante allevamento ittico della società Agroittica S.p.A., azienda collegata al Gruppo Feralpi. Questa soluzione tecnologica permette un sensibile risparmio energetico ed una conseguente riduzione dei costi di gestione dell'impianto che riceve calore, a vantaggio dell'ambiente circostante.

L'insediamento risulta relativamente prossimo all'abitato, poiché soltanto la linea ferroviaria Brescia-Parma, che corre sul piano campagna, separa lo stabilimento dalla frazione di Viadana Bresciana. A sud l'impianto confina con il citato stabilimento Agroittica Lombarda S.p.A., mentre gli altri lati confinano in parte con aree agricole e in parte con un'altra area industriale.

Il comune di Calvisano si trova ad una distanza di circa tre chilometri. L'area interessata dagli impianti non rientra nelle zone soggette a protezione ambientale e neppure le zone limitrofe (EN11). Le caratteristiche del territorio circostante non richiedono l'adozione di iniziative volte a ridurre gli impatti negativi sulla biodiversità (EN14), anche se l'Azienda ritiene che il costante controllo della qualità delle emissioni, ben al di sotto dei valori limite di legge, possa esercitare un effetto positivo indiretto sulla salvaguardia delle specie vegetali e animali comunque presenti nel territorio circostante. L'Azienda non è a conoscenza di specie protette presenti nel territorio circostante e l'area non

rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità (MM2). L'area protetta più vicina è rappresentata dalla riserva naturale di Castellaro Lagusello, distante circa 22 km in linea d'aria. Pertanto l'Azienda ritiene di poter ragionevolmente escludere significativi effetti diretti sull'equilibrio ecologico di questa area protetta. Per quanto riguarda invece gli effetti indiretti eventualmente derivanti dalla catena di fornitura, l'Azienda non è a conoscenza di fatti o informazioni interne o di terzi rilevanti su questo aspetto (EN12). Di conseguenza l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti (EN13). Per quanto riguarda eventuali influenze su ecosistemi acquatici limitrofi (EN25), il corpo idrico che deve essere considerato è il fiume Chiese, che nel tratto interessato rientra nella competenza del Consorzio di Bonifica medio Chiese, e che scorre a est dello stabilimento, a una distanza minima di circa 2,2 km. Data la tecnologia di produzione adottata, che utilizza impianti di raffreddamento a circuito chiuso e con reintegri ridotti, l'Azienda ritiene di poter escludere una qualche influenza significativa su ecosistemi acquatici. In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose (EN23). L'Azienda ha ricevuto in data 12 agosto 2011 una contestazione da parte di ARPA (Agenzia Regionale per l'Ambiente della Lombardia), liquidata con sanzione amministrativa di € 8.688,67 (SO8), riguardante la mancata impermeabilizzazione della via di accesso all'area di stoccaggio del materiale di scoria nello stabilimento di Calvisano. Nello stesso documento, l'Agenzia ha preso atto che in data antecedente (4 agosto) l'Azienda aveva richiesto le necessarie autorizzazioni comunali per procedere alla realizzare l'adeguamento richiesto (EN28).

**2.3. Lo stabilimento di Riesa**

Lo stabilimento ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH di Riesa impegna una superficie totale di 55,6 ettari ubicata nella zona industriale adiacente alla città e caratterizzata da un'antica tradizione siderurgica, che garantisce un efficiente approvvigionamento non solo per via stradale, ma anche per via ferroviaria e fluviale. A nord dello stabilimento esiste infatti un collegamento con il vicino porto fluviale sull'Elba, mentre lo scalo ferroviario delimita i confini meridionali dell'impianto. L'acciaieria è affiancata da un laminatoio e un impianto per la produzione di trafilati e rete elettrosaldata.

Le attività degli stabilimenti di Riesa rientrano nel perimetro della sub-holding ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH, gruppo siderurgico presente in tre paesi: Germania, Repubblica Ceca e Ungheria. In particolare la presenza nella Repubblica Ceca e in Ungheria è assicurata dal controllo di tre stabilimenti dove vengono eseguite lavorazioni a freddo per la produzione di trafilati e rete elettrosaldata, destinata prevalentemente al mercato locale. A differenza delle edizioni precedenti del Bilancio di Sostenibilità, i dati di seguito riportati si riferiscono anche a questi impianti, in particolare, lo stabilimento Feralpi Praha SRO, con sede a Kralupy, a circa 25 km da Praga, in Repubblica Ceca, e lo stabilimento Feralpi Hungaria KFT, con sede a Csepel, presso Budapest, in Ungheria. Nelle vicinanze dello stabilimento di Riesa sono presenti aree considerate ad elevata biodiversità, influenzabili dall'attività degli impianti (EN11). In particolare si segnalano quattro zone del territorio urbano segnalate come aree da proteggere: 1) zona Döllnitzau, circa 218 ettari, protetta dal 1997, che dista circa 300 metri in direzione ovest dai confini aziendali; 2) Valle dell'Elba e collina di

Seußlitzer, circa 6.408 ettari, protetta dal 2001, che dista circa 400 metri in direzione est dai confini aziendali; 3) zona Döllnitz e Mutschener che potrebbe essere influenzata dalle emissioni in atmosfera di ESF; 4) zona della Valle dell'Elba tra Schöna e Mühlberg, che anche in questo caso potrebbe essere influenzata dalle emissioni in atmosfera (EN12). Non essendo stati rilevati effetti tangibili sulle zone sopra menzionate, l'Azienda non ha realizzato iniziative volte a riparare danni ai sistemi ecologici e neppure iniziative di tipo compensativo a favore di altri siti (EN13). Le aree sopra citate ospitano specie animali protette, ma l'area aziendale non rientra nell'ambito di legge dei siti che richiedono l'attivazione di misure di prevenzione e controllo della biodiversità (MM2). In nessuno degli anni considerati nella presente rendicontazione si sono verificati incidenti riguardanti sversamenti significativi di sostanze inquinanti o pericolose (EN23). Poiché lo stabilimento si approvvigiona di acqua prelevata dall'acquedotto, l'impianto di raffreddamento è a circuito chiuso, come specificato nell'apposito paragrafo, e le acque reflue vengono sottoposte a processi di depurazione e sono oggetto di periodiche analisi in modo da rispettare i parametri di legge. Si ritiene che l'Azienda non eserciti impatti significativi su bacini idrici protetti o comunque rilevanti dal punto di vista della biodiversità, e su ecosistemi acquatici (EN25). Nel periodo rendicontato, l'Azienda non ha subito sanzioni per il mancato rispetto della normativa a tutela dell'ambiente (EN28).

Nel 2012 l'intero ramo internazionale del Gruppo Feralpi, denominato Feralpi Stahl e diretto dalla sub-holding ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH ha ottenuto la certificazione EMAS a testimonianza dei risultati raggiunti nell'ambito del rispetto dell'ambiente.

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

### 2.4. La discarica controllata Ecoeternit

Ecoeternit è una delle due discariche autorizzate ad operare nel territorio lombardo e progettata per smaltire rifiuti contenenti amianto. È ubicata a circa 6 km da Montichiari (comune di 22.000 abitanti in provincia di Brescia), in prossimità dei comuni di Castenedolo e Calcinato. Il sito occupa una superficie di circa 67.700 metri quadrati raggiungibile senza che i mezzi preposti al conferimento dei rifiuti attraversino il vicino centro abitato di Vighizzolo.

La discarica risponde al crescente bisogno di smaltire i materiali contenenti amianto, ancora molto presenti in Lombardia. Ecoeternit è nata dall'esigenza presentata nel Piano Regionale Amianto, emanato a seguito della L.R. n. 17 del 29 settembre 2003, che identifica come prioritaria l'eliminazione di tutto l'amianto presente sul territorio lombardo entro 10 anni dalla sua entrata in vigore e alla conseguente necessità di siti di smaltimento dedicati a ricevere e mettere in sicurezza i materiali provenienti dalla bonifica (SO9).

La discarica opera con uno staff dotato di approfondita professionalità specifica, soggetto a periodico aggiornamento e formazione, che controlla accuratamente ogni fase di ingresso, movimentazione e interrimento di materiale. Il progetto prevede sistemi di impermeabilizzazione e misure di cautela che eccedono quelle previste dalla normativa vigente. L'impianto non smaltisce solo amianto, ma anche altri rifiuti non pericolosi. Per la copertura dei rifiuti contenenti amianto e per assicurare la stabilità degli stessi vengono utilizzati materiali plastici.

La volumetria complessiva è pari a 867.000 metri cubi, di cui circa il 59% costituito da RCA (Rifiuti Contenenti Amianto), il 32% da rifiuti non pericolosi e il rimanente 9% da materiali plastici. La discarica è destinata a rimanere in funzione per 7 anni e 3

mesi più un successivo anno necessario al ripristino dell'area.

I rifiuti costituiti da lastre e materiale in cemento-amianto che arrivano nell'impianto sono già assemblati in pacchi, imballati con rivestimento plastico-resistente e contrassegnati con la simbolistica specifica prevista dalle norme. Lo scarico dai mezzi di trasporto e la messa a dimora dei rifiuti vengono effettuati con operazioni meccaniche di sollevamento tali da non compromettere la tenuta del confezionamento di sicurezza dei rifiuti.

La discarica Ecoeternit ha ottenuto l'autorizzazione ad operare nel corso del 2010 su una preesistente cava di ghiaia precedentemente soggetta a sequestro della procura di Brescia per irregolarità nella conduzione dello sfruttamento. I lavori di allestimento sono stati svolti nel corso del 2011, con l'assunzione dell'impegno nei confronti dell'amministrazione comunale di Montichiari a ripristinare le condizioni di sicurezza del sito, per un investimento di circa 6,1 milioni, a totale carico dell'Azienda, oltre al riconoscimento di un contributo periodico a favore del Comune, in base al volume dei conferimenti (SO19). L'Azienda ha firmato inoltre una convenzione che riconosce un contributo anche alla Provincia di Brescia e ha aderito al progetto ATE43 volto a valorizzare l'area nella quale sorge la discarica Ecoeternit e altre discariche e cave. Il 3 gennaio 2012 la discarica è entrata a regime e sono iniziati i conferimenti. Il 24 ottobre dello stesso anno la discarica ha subito un sequestro probatorio che ha bloccato l'attività. In data 16 luglio 2013 il sito è stato dissequestrato e il 24 luglio la Regione Lombardia ha, con specifico provvedimento, condizionato la ripresa delle attività di conferimento all'approvazione di un nuovo protocollo relativo alle operazioni di controllo del materiale in ingresso.



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Tale procedimento è in corso e si auspica di poter riprendere l'attività entro l'anno. Nel corso del 2012 la discarica ha smaltito circa 51.200 tonnellate di eternit (codice CER 170605\*). Nonostante la limitata operatività l'Azienda ha sempre svolto tutti i controlli previsti dalla normativa, che prevedono il monitoraggio in ambito sanitario delle condizioni del personale e il monitoraggio ambientale, con prelievi settimanali di aria in posizioni concordate con le autorità preposte al controllo e successive analisi di laboratorio che confrontano i parametri rilevati con quelli della situazione preesistente alla attivazione della discarica. Tutti i monitoraggi effettuati confermano che le attività operative sono state condotte con la massima correttezza e il massimo rispetto per l'ambiente, tanto che le analisi effettuate mostrano in modo inequivocabile l'assenza di variazioni allo stato delle matrici ambientali rispetto alla situazione antecedente l'inizio della attività di smaltimento. Questo risultato ha valenza particolarmente significativa in riferimento alla diffusione di fibre di amianto nell'ambiente.

### Il trattamento in sicurezza del fibrocemento

L'inhalazione di polveri contenenti fibre d'amianto può causare l'asbestosi, tumori della pleura (mesotelioma pleurico) e il carcinoma polmonare. La produzione e lavorazione dell'amianto è fuori legge in Italia dal 1992, come nella maggior parte degli altri paesi. Il trattamento in sicurezza del materiale contenente amianto prevede specifiche procedure per la rimozione (affidata a personale specializzato munito di adeguati mezzi di protezione individuale), per la messa in sicurezza (incapsulamento con teli plastici delle

lastre impilate) e per lo smaltimento mediante conferimento in discarica. Le procedure operative prevedono che entro la giornata di conferimento sia assicurata la ricopertura del rifiuto con uno strato adeguato di terreno o con doppio telo. Il terreno utilizzato deve avere consistenza plastica, così da adattarsi alla forma e ai volumi dei materiali da ricoprire, in modo da costruire un'adeguata protezione contro la dispersione di fibre. La copertura finale deve essere idonea al recupero al verde dell'area di discarica.

### 2.5. La discarica controllata Faeco

Nel periodo rendicontato, anche la discarica "monorifiuto" Faeco S.p.A., ampiamente rendicontata nelle precedenti edizioni del Bilancio di Sostenibilità, ha operato in un arco di tempo molto limitato ed è stata venduta a terzi in data 31 dicembre 2012, ed è per questo motivo che si è scelto di escluderla dalla rendicontazione sociale. In passato l'Azienda è stata all'avanguardia a livello internazionale per innovazione e trasparenza di gestione. Dopo l'ottenimento nel 2001 delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001, nel 2004 è stata ottenuta per la prima volta la registrazione EMAS, poi periodicamente confermata. Nel marzo 2005 Faeco è stata citata come esempio e modello di riferimento nella gestione integrata dei rifiuti industriali presso il Consiglio d'Europa a Strasburgo, in occasione della riunione della Commissione Sviluppo Sostenibile. Le vicende che hanno portato a lunghi periodi di mancata operatività dell'Azienda risalgono al 3 ottobre 2007 quando, in esecuzione del decreto del GIP del Tribunale di Napoli, i NOE di Udine procedevano alle operazioni di sequestro preventivo dell'azienda

e dell'impianto Faeco, sulla base di presunte irregolarità che sarebbero state commesse nella gestione dei rifiuti conferiti alla discarica. Il sequestro dei beni, con la conseguente sospensione immediata del conferimento dei rifiuti, è stato causa di gravi danni per la società. Nel periodo del sequestro sono proseguiti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché gli interventi volti al mantenimento in perfetta efficienza di tutta l'impiantistica accessoria. Sono proseguiti anche l'analisi e il monitoraggio ambientale sulla base degli obblighi e delle prescrizioni indicate nell'AIA, così come pure l'attività di aspirazione, stoccaggio e smaltimento del percolato. Il 19 aprile 2011 il Tribunale di Brescia, accogliendo un'istanza presentata dalla Società, ha ordinato il dissequestro dell'Azienda. Nel maggio 2013 il Gruppo Feralpi e l'amministratore di Faeco S.p.A. sono stati prosciolti dalle accuse per scadenza dei termini di prescrizione.

### 2.6. Le sedi a minore impatto ambientale

Oltre a quelli presentati nei paragrafi precedenti, fanno parte del Gruppo Feralpi anche altri stabilimenti di minore dimensione e a minore impatto ambientale, che qui vengono presentati in modo riassuntivo. In Italia opera la controllata Nuova Defim - Orsogril che consiste in due insediamenti industriali, ubicati a circa 2 km di distanza reciproca, rispettivamente ad Alzate Brianza e ad Anzano al Parco, in provincia di Como. Questi stabilimenti sono specializzati nella lavorazione a freddo di acciaio per produzione di rete

elettrosaldata, nella lavorazione di reti di recinzione di vario tipo e grigliati per l'edilizia. In questo caso, alcune fasi di lavorazione per un numero limitato di prodotti, come la verniciatura, vengono affidate a fornitori esterni e possono avere un potenziale impatto ambientale.

L'assenza di lavorazioni a caldo e la dimensione contenuta di questi siti produttivi, nessuno dei quali supera la consistenza media di 40 addetti, rende il loro impatto ambientale modesto. Basti pensare che il consumo annuale di energia elettrica in questi stabilimenti è inferiore all'1% di quello di ciascuno dei tre impianti di acciaieria. Per questa ragione la rendicontazione si riferisce soltanto alle tre acciaierie, in cui si svolgono le attività più consistenti del ciclo produttivo.

A seguito della decisione strategica di cessare la produzione presso lo stabilimento di Pomezia, Feralpi ha deciso di liquidare la società DIEFFE S.r.l. e di chiudere l'impianto. Particolare attenzione è stata posta nell'applicazione di tutte le misure atte a neutralizzare eventuali conseguenze sulla perdita di posti di lavoro. Poiché nel corso del 2011 era già stato fatto massiccio ricorso ai contratti di solidarietà, fino all'esaurimento delle possibilità di utilizzo di questo ammortizzatore sociale, nel corso del 2012, fino a novembre, è stata applicata la Cassa Integrazione Guadagni ordinaria ed è stato siglato un accordo per la successiva applicazione congiunta della Cassa Integrazione Guadagni Speciale e della mobilità per il biennio successivo, grazie al fatto che l'occupazione aziendale è stata mantenuta al di sopra dei 15 addetti (MM10).

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

## 3. Gli indicatori di performance ambientale

Come viene descritto di seguito, con specifico riferimento a ciascun sito produttivo, l'ubicazione delle unità produttive, la morfologia del territorio circostante, la vocazione esclusivamente o prevalentemente industriale della zona, l'ampia disponibilità di acqua, sia di superficie che di falda e il ricorso a tecnologie avanzate – che permettono il riciclo continuo della maggior parte dell'acqua utilizzata – consentono di escludere che le attività di impresa gestite in tutti i siti del Gruppo possano concorrere ad impoverire in misura tangibile i bacini idrografici interessati (EN9).

## 3.1. I materiali in input degli stabilimenti

Il principale materiale utilizzato nel processo produttivo è rappresentato dal rottame di acciaio, totalmente riciclato, poiché l'acciaio si presta ad essere riutilizzato integralmente una volta terminato il suo utilizzo originario. Il progressivo miglioramento tecnologico e l'innovazione di processo, resa possibile dal costante impegno della ricerca applicata, permettono inoltre di riciclare una crescente proporzione di altri materiali necessari alla produzione siderurgica, come la calce e i refrattari. Le quantità totali di materiale utilizzato hanno risentito della sia pure modesta ripresa produttiva che ha caratterizzato il 2012 rispetto all'esercizio precedente. Il volume dei materiali in input, il loro riciclaggio, gli scarti di lavorazione, il trattamento e il conferimento dei rifiuti hanno seguito l'aumento dei volumi prodotti e hanno indotto l'Azienda a intensificare gli sforzi per una ulteriore riduzione degli impatti ambientali, anche grazie ai notevoli investimenti tecnologici effettuati, illustrati nell'apposita sezione del presente Bilancio.

Il rottame rappresenta la principale materia prima di produzione ed è totalmente riciclato in quanto proveniente da oggetti che hanno smesso di essere utilizzati per il loro scopo. Tutti gli stabilimenti sono autorizzati al recupero di rottame anche come rifiuto.

Di seguito riportiamo le percentuali del rottame in ingresso come rifiuto rispetto al rottame in ingresso come sottoprodotto per Feralpi Siderurgica: 22,86% nel 2010, 22,28% nel 2011, 26,54% nel 2012. Gli sforzi continui nella direzione del

riciclaggio hanno prodotto risultati innovativi, supportati da investimenti in ricerca che pongono tutti gli stabilimenti all'avanguardia, con particolare riferimento al riutilizzo della calce e dei refrattari.

Tab. 35 – Materiali in input degli stabilimenti (EN1) e % di materiali riciclati (EN2)

	Unità:	2010			2011			2012		
		Utilizzati	Riciclati	%	Utilizzati	Riciclati	%	Utilizzati	Riciclati	%
<i>Rottame</i>	<i>t</i>	2.018.868	2.018.722	100,0	2.407.124	2.407.100	100,0	2.523.465	2.523.465	100,0
Lonato		699.875	699.875	100,0	928.941	928.917	100,0	1.046.223	1.046.223	100,0
Calvisano		555.509	555.363	100,0	535.379	535.379	100,0	453.033	453.033	100,0
Riesa		763.484	763.484	100,0	942.804	942.804	100,0	1.024.209	1.024.209	100,0
<i>Additivi<sup>1</sup></i>	<i>t</i>	27.439	0	0,0	30.971	0	0,0	34.784	0	0,0
Lonato		10.275	0	0,0	11.748	0	0,0	12.867	0	0,0
Calvisano		6.669	0	0,0	5.268	0	0,0	5.153	0	0,0
Riesa		10.495	0	0,0	13.955	0	0,0	16.764	0	0,0
<i>Calce</i>	<i>t</i>	85.601	0	0,0	104.126	0	0,0	112.232	0	0,0
Lonato		30.616	0	0,0	43.476	0	0,0	50.151	0	0,0
Calvisano		24.203	0	0,0	23.122	0	0,0	18.708	0	0,0
Riesa		30.782	0	0,0	37.528	0	0,0	43.373	0	0,0
<i>Ferroleghie</i>	<i>t</i>	24.978	0	0,0	29.456	0	0,0	30.135	0	0,0
Lonato		8.027	0	0,0	10.473	0	0,0	11.798	0	0,0
Calvisano		7.373	0	0,0	6.721	0	0,0	5.489	0	0,0
Riesa		9.578	0	0,0	12.262	0	0,0	12.848	0	0,0
<i>Refrattari</i>	<i>t</i>	12.295	0	0,0	17.728	0	0,0	17.519	0	0,0
Lonato		4.536	0	0,0	6.573	0	0,0	7.176	0	0,0
Calvisano		5.944	0	0,0	5.496	0	0,0	4.691	0	0,0
Riesa		1.815	0	0,0	5.659	0	0,0	5.652	0	0,0
<i>Ossigeno</i>	<i>m<sup>3</sup></i>	58.122.622	0	0,0	69.194.045	0	0,0	69.881.697	0	0,0
Lonato		16.343.500	0	0,0	26.511.000	0	0,0	29.719.800	0	0,0
Calvisano		16.230.000	0	0,0	12.242.700	0	0,0	9.431.850	0	0,0
Riesa		25.549.122	0	0,0	30.440.345	0	0,0	30.730.047	0	0,0
<i>Gas inerti<sup>2</sup></i>	<i>Nm<sup>3</sup></i>	1.568.806	0	0,0	1.909.165	0	0,0	1.929.080	0	0,0
Lonato		379.647	0	0,0	582.311	0	0,0	616.797	0	0,0
Calvisano		503.003	0	0,0	700.314	0	0,0	752.704	0	0,0
Riesa		686.156	0	0,0	626.540	0	0,0	559.579	0	0,0

Note:<sup>1</sup> Gli additivi utilizzati sono carboni di carica, rigonfianti, desolforanti, deossidanti e ricarburanti. <sup>2</sup> I gas inerti sono argon e azoto.

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Poiché la crescita dei volumi produttivi ha comportato un corrispondente aumento di tutti i parametri in input, per poter valutare i risparmi ottenuti in materiali ed energia, grazie al rinnovo degli impianti e all'applicazione dell'innovazione tecnologica, lo studio relativo all'ottenimento dell'Environmental Product Declaration, condotto nel 2012, ha permesso di calcolare in modo analitico i consumi per tonnellata di acciaio prodotto in billette.

Il continuo rinnovo degli impianti e l'adozione di tecnologie innovative hanno permesso, negli ultimi tre anni, una riduzione significativa della maggior parte delle materie prime sussidiarie per tonnellata di acciaio prodotto.

**Tabella 36 – Consumo di materie prime e ausiliarie per tonn. di billette 12 m sez. 140\*140 mm nel 2009 e 2011 a Lonato**

Dati in Kg	2009	2011	Var. %
Billetta	1.000	1.000	
Rottame	1.170	1.170	0,0
Ferroleghie	13,80	13,25	-4,0
Magnesite	0,83	0,69	-16,9
Calce	43	54	25,6
Carbone	14,75	11,20	-24,1
Disossidante	3,87	3,23	-16,5
Elettrodi	1,67	1,52	-9,0
Desorforante	-	0,24	-
Ossigeno	52	45	-13,5
Azoto	0,72	0,65	-9,7
Argon	0,40	0,35	-12,5
Refrattari	9	8,207	-11

Fonte: Estratto da Progetto di ricerca per Feralpi Siderurgica S.p.A., "Life Cycle Assessment (LCA) applicata al processo di produzione degli acciai per calcestruzzo armato da forni elettrici ad arco ai fini della convalida EPD"

### 3.2. Il consumo e il risparmio energetico

A fronte del principale vantaggio ambientale della tecnologia di fusione ad arco elettrico, che consiste nel completo riutilizzo di materiale riciclato, lo svantaggio maggiore consiste nell'elevato fabbisogno di energia. I consumi elettrici richiedono quindi una gestione particolarmente attenta e avanzate strategie di approvvigionamento, allo scopo primario di contenerne i costi per essere competitivi. Il risparmio energetico rappresenta quindi non solo un impegno nei confronti della tutela ambientale, ma soprattutto una necessità imposta dal mercato. Questa necessità è particolarmente sentita in Italia, poiché il mercato domestico dell'energia è più vulnerabile dal punto di vista della sicurezza degli approvvigionamenti energetici e della dipendenza dall'importazione delle risorse.

L'elettricità rappresenta la seconda voce di costo della produzione, dopo la materia prima. L'Azienda è quindi impegnata nella ricerca, sviluppo e realizzazione di tecnologie in grado di risparmiare energia, con effetti economici e ambientali positivi.

**Tab. 37 - Consumo energetico diretto suddiviso per fonte di energia primaria (EN3)**

Unità:	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	Quantità			GJ		
<i>Benzina</i> <i>l</i>	7.480	8.357	9.226	227	253	280
Lonato	0	0	0	0	0	0
Calvisano	0	0	0	0	0	0
Riesa	0	0	0	0	0	0
Kralupy	7.480	8.357	9.226	227	253	280
Csepel	0	0	0	0	0	0
<i>Gasolio</i> <i>10<sup>3</sup> l</i>	1.605	1.685	1.922	57.436	60.229	68.780
Lonato	428	386	383	15.316	13.813	13.706
Calvisano	36	24	46	1.288	859	1.646
Riesa	1.097	1.239	1.462	39.257	44.339	52.319
Kralupy	33	28	26	1.181	1.002	930
Csepel	11	8	5	394	286	179
<i>Gas naturale</i> <i>m<sup>3</sup></i>	53.537.234	57.914.761	57.047.305	1.699.057	2.079.091	1.923.538
Lonato	28.179.007	32.610.423	31.457.102	1.078.577	1.249.630	1.210.824
Calvisano	4.468.500	4.011.647	3.132.604	171.037	153.716	120.581
Riesa	20.744.256	21.210.879	22.405.754	658.340	673.148	711.069
Kralupy	0	0	0	0	0	0
Csepel	145.471	81.812	51.845	4.617	2.596	1.645
<b>Totale consumi energia diretta</b>				<b>1.755.435</b>	<b>2.137.376</b>	<b>1.992.033</b>

Note: Il gasolio è impiegato per autotrazione. Per il calcolo dell'energia primaria derivante dal gasolio sono stati utilizzati i parametri riportati nella tabella dei coefficienti standard nazionali 2011-2012 fornita dal Ministero dell'Ambiente (il fattore di conversione del gasolio pari a 42,621 GJ/t). Per il calcolo dell'energia primaria derivante da gas naturale sono stati utilizzati i valori forniti dal distributore.



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Tab. 38 – Consumo indiretto di energia suddiviso per fonte energetica primaria (EN4)

Energia elettrica acquistata:	2010	2011	2012	2010	2011	2012
	MWh			Gj		
Lonato	415.551	545.593	592.993	1.495.984	1.964.134	2.134.775
Calvisano	272.086	284.948	251.060	979.510	1.025.813	903.816
Riesa	434.000	512.549	576.927	1.598.323	1.845.175	2.076.937
Kralupy	2.168	1.932	1.997	7.805	6.955	7.189
Csepel	1.726	1.701	1.051	6.213	6.124	3.783
Altri tipi energia acquistata:						
Acqua calda (Kralupy)				2.389	2.844	2.639
<b>Totale consumi indiretti di energia</b>	<b>1.125.531</b>	<b>1.346.723</b>	<b>1.424.028</b>	<b>4.090.225</b>	<b>4.851.047</b>	<b>5.129.140</b>
Energia da imp. Fotovoltaico (Lonato)	0	248,6	662,6	0	895	2.385

Per quanto riguarda il risparmio energetico ottenuto mediante conservazione e miglioramenti in termini di efficienza (EN5), si deve segnalare l'attività svolta a Riesa presso la società EDF, che ha portato a tre tipi di miglioramento. Un primo miglioramento è consistito nell'adozione dell'approvvigionamento diretto di billette calde al laminatoio, analogamente a quanto già realizzato a Lonato. Gli altri miglioramenti sono consistiti nell'utilizzo del calore prodotto dal compressore per il riscaldamento della palazzina adibita alle attività tecniche e amministrative, e nell'installazione di un boiler a condensazione per il riscaldamento degli stessi locali. Il risparmio energetico complessivo di questi interventi è calcolato in 30,9 GWh nel 2012.

Dopo l'installazione dei pannelli solari a tetto, realizzati nello stabilimento di Lonato nel 2010, nell'agosto del 2012 si è concluso il progetto Carica calda con il conferimento dei certificati bianchi

ottenuti. Nel 2012 si è provveduto all'installazione di una sonda EFSOP per l'ottimizzazione del pacchetto chimico del mix di carica, che ha permesso di ottenere ulteriori certificati bianchi. L'installazione di un'analogha sonda è prevista anche per lo stabilimento di Riesa.

A Calvisano si è provveduto all'installazione di un sistema SVC (Static VAR Compensator) per migliorare la qualità di approvvigionamento di energia elettrica al forno fusorio. I risultati di efficienza, oltre a garantire una migliore resa produttiva del rottame e una diminuzione dei rifiuti, permettono un risparmio indiretto dei consumi energetici per unità di prodotto, stimato in 1.850 MWh nel 2011 e 2.229 nel 2012 (EN7).

Tab. 39 – Consumo di energia in MJ per tonn. di billette 12 m sez. 140\*140 mm nel 2009 e 2011 a Lonato

	2009	2011	Var. %
Billetta (kg)	1.000	1.000	
Gas naturale (MJ)	330	294	-10,9
Elettricità da rete (MJ)	1.935,0	1.998,9	3,3
Elettricità da fotovoltaico (MJ)	-	0,9	-
Gasolio (l)	7,4	7,7	4,0

Fonte: Estratto da Progetto di ricerca per Feralpi Siderurgica S.p.A., "Life Cycle Assessment (LCA) applicata al processo di produzione degli acciai per calcestruzzo armato da forni elettrici ad arco ai fini della convalida EPD"

### 3.3. La produzione e il trattamento dei rifiuti

L'Azienda effettua una registrazione aggiornata di ogni rifiuto, che viene identificato con il codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti). La registrazione evidenzia la giacenza, la produzione e il conferimento agli impianti destinati allo smaltimento, il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, sulla base dell'applicazione rigorosa della normativa specifica.

Tutti i tipi di rifiuti vengono classificati nelle due grandi categorie dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. I primi vengono in massima parte recuperati e in proporzione minore conferiti allo smaltimento secondo le norme di legge in vigore nei rispettivi paesi in cui vengono prodotti.

Feralpi si giova da tempo del brevetto denominato **Green Slag**, basato su un metodo di trattamento delle scorie metallurgiche che permette di classificare la scoria come sottoprodotto riutilizzabile e quindi collocabile sul mercato dei materiali inerti.

La tab. 40, che riporta il peso totale dei rifiuti prodotti dalle attività del Gruppo, evidenzia un aumento progressivo delle quantità inviate allo smaltimento. L'aumento delle scorie bianche nel 2011 e nel 2012 è dovuto all'allontanamento, dopo defertilizzazione, del materiale presente in deposito. Analoga considerazione riguarda l'aumento dello smaltimento di rifiuti di altro tipo riguardante lo stabilimento di Lonato nel 2012.



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Tab. 40 - Peso totale dei rifiuti smaltiti per tipologia (EN22)

Unità (t)	2010	2011	2012
<b>Polveri di abbattimento fumi</b>			
Lonato	12.469	17.272	18.659
Calvisano	8.348	8.226	8.653
Riesa	14.164	16.237	18.149
Kralupy	0	0	0
Cspel	0	0	0
<b>Gomma e metallo*</b>			
Lonato	2.011	2.418	2.672
Calvisano	0	0	0
Riesa	11.951	13.208	13.176
Kralupy	0	0	0
Cspel	0	0	0
<b>Scaglia di laminazione</b>			
Lonato	19.518	15.151	17.886
Calvisano	1.132	1.080	931
Riesa	11.593	14.203	15.743
Kralupy	655	195	148
Cspel	187	200	99
<b>Scoria Nera</b>			
Lonato	122.951	119.355	98.855
Calvisano	148.787	112.698	69.749
Riesa	143.723	146.335	159.218
Kralupy	0	0	0
Cspel	0	0	0

Tab. 40 - Peso totale dei rifiuti smaltiti per tipologia (EN22)

Unità (t)	2010	2011	2012
<b>Scoria Bianca</b>			
Lonato	26.171	32.328	71.617
Calvisano	38.674	107.705	179.436
Riesa	10.856	13.739	23.145
Kralupy	0	0	0
Cspel	0	0	0
<b>Fluff</b>			
Lonato	25.343	0	28.805
Calvisano	0	0	0
Riesa	12.164	17.637	20.465
Kralupy	0	0	0
Cspel	0	0	0
<b>Altri rifiuti</b>			
Lonato	3.773	8.674	47.882
Calvisano	1.020	718	802
Riesa	19.076	29.266	26.135
Kralupy	10	16	18
Cspel	8	12	3
<b>Totale rifiuti allo smaltimento</b>	<b>634.584</b>	<b>676.673</b>	<b>822.248</b>

\* CER 19 10 06: altre frazioni diverse da quelle di cui al codice CER 19 10 05

Tab. 41 - Peso totale dei rifiuti smaltiti per tipo e destinazione

Unità (t)	2010			2011			2012		
	Recuperati	Smaltiti	Totale	Recuperati	Smaltiti	Totale	Recuperati	Smaltiti	Totale
<b>Rifiuti non pericolosi</b>	<b>532.012</b>	<b>67.042</b>	<b>598.454</b>	<b>271.145</b>	<b>361.185</b>	<b>632.330</b>	<b>244.864</b>	<b>526.824</b>	<b>771.688</b>
Lonato	168.479	31.169	199.648	143.578	32.386	175.964	160.461	102.932	263.393
Calvisano	154.556	35.013	188.969	127.567	94.563	222.130	84.403	166.470	250.873
Riesa	208.977	0	208.977	0	233.814	233.814	0	257.154	257.154
Kralupy	0	665	665	0	211	211	0	166	166
Cspel	0	195	195	0	211	211	0	102	102
<b>Rifiuti pericolosi</b>	<b>30.650</b>	<b>4.871</b>	<b>35.521</b>	<b>22.283</b>	<b>22.060</b>	<b>44.343</b>	<b>23.376</b>	<b>27.184</b>	<b>50.560</b>
Lonato	11.708	880	12.588	14.049	5.185	19.234	14.721	8.262	22.983
Calvisano	8.356	26	8.382	8.234	63	8.297	8.655	44	8.699
Riesa	10.586	3.964	14.550	0	16.811	16.811	0	18.877	18.877
Kralupy	0	0	0	0	0,48	0,48	0	0,48	0,48
Cspel	0	1	1	0	1	1	0	0,31	0,31
<b>Totale rifiuti prodotti</b>			<b>634.584</b>			<b>676.673</b>			<b>822.248</b>



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

I prodotti finiti non hanno bisogno di particolari protezioni che ne conservino le caratteristiche nella movimentazione e nel trasporto a destinazione; il problema dello smaltimento e riciclaggio degli imballaggi risulta trascurabile, poiché consiste principalmente nei legacci di metallo che tengono insieme i fasci di barre. Questi legacci, una volta recuperati seguono la sorte di qualsiasi

rottame ferroso e sono quindi riciclabili al 100%. Una parte molto modesta dei prodotti finiti derivanti dalle lavorazioni a freddo viene movimentata su bancali di legno (in particolare grigliati e recinzioni prodotti da Nuova Defim - Orsogril) che vengono costantemente riutilizzati, finché il legno rimane integro, e successivamente smaltiti come rifiuto in base alla normativa vigente (EN27).

**Tab. 42 – Peso dei rifiuti classificati come pericolosi\* che sono stati trasportati, importati, esportati o trattati e la loro % trasportata all'estero (EN24)**

Unità (t)	Importati			Esportati		
	2010	2011	2012	2010	2011	2012
Rifiuti pericolosi	0	0	0	0	3.787	6.845
Lonato	0	0	0	0	2.438	3.957
Calvisano	0	0	0	0	0	0
Riesa	0	0	0	0	1.349	2.888
Kralupy	0	0	0	0	0	0
Csepel	0	0	0	0	0	0
% su totale rifiuti pericolosi prodotti	0	0	0	0	8,5	13,5

\* Per la definizione di rifiuto pericoloso si fa riferimento alla Convenzione di Basilea.

**Tab. 43 – Modalità di recupero dei rifiuti prodotti a seconda della normativa nazionale**

	In Italia	In Germania
Polveri da abbattimento fumi	Recupero dello zinco	Recupero dello zinco
Oli esausti	Recupero presso il Consorzio	
Gomma e metallo	Recupero metalli non ferrosi	
Scaglia di laminazione	Utilizzo in cementifici e produzione contrappesi	Utilizzo in cementifici
Spuntature	Recupero di metallo ferroso	
Cavi in rame e motori elettrici	Recupero del rame	Recupero del rame
Imballaggi in legno	Recupero energetico	Recupero energetico
Legno	Recupero di materiale	
Fluff		Recupero energetico
Terre di cesoia	Recupero di inerti	
Scoria nera	Recupero di inerti e smaltimento in discarica	Riutilizzo per fondi stradali
Scoria bianca		Riutilizzo nel processo prod.
Sottofondo di vagoni	Recupero metalli non ferrosi	
Sabbia dei filtri	Utilizzo presso cementifici	
Solventi per lavapezzi	Recupero dei solventi	

Nel biennio considerato è proseguito l'impegno dell'Azienda nei programmi di recupero dei rifiuti, anche con investimenti in ricerca illustrati nella parte specifica del presente Bilancio. Feralpi partecipa alla Società Consortile RAMET (Ricerche ambientali per la metallurgia), che promuove studi e ricerche per valutare l'impatto delle attività produttive della metallurgia secondaria negli ambienti di lavoro e nell'ambiente esterno.

### 3.4. L'utilizzo delle acque e le emissioni liquide

La tecnologia siderurgica ha sempre richiesto l'impiego di grandi quantità di acqua necessaria per il raffreddamento degli impianti e del prodotto nelle diverse fasi di lavorazione. Il ciclo di lavorazione non richiede tuttavia l'impiego di acque di elevata qualità. Inoltre, le modalità di utilizzo dell'acqua permettono di restituirla all'ambiente senza alterazioni significative per l'ambiente. Infatti gran parte dell'acqua utilizzata nel processo viene rilasciata nell'ambiente in forma di vapore e, in parte minore, avviata allo scarico dopo i trattamenti chimico-fisici previsti dalla normativa vigente. L'approvvigionamento idrico degli stabilimenti del Gruppo dipende dalle opportunità idrogeologiche presenti nella zona. Lo stabilimento di Lonato preleva acqua di falda, pompandola tramite 3 pozzi ubicati in area non classificata come protetta e ricca di giacimenti sotterranei, che rispondono contemporaneamente alle esigenze industriali e agricole della zona. L'acqua viene immessa negli impianti di raffreddamento a circuito chiuso e quindi continuamente riutilizzata. Il prelievo netto riguarda meno del 5% dell'acqua utilizzata e si riferisce alle perdite per evaporazione in atmosfera. Si può quindi

affermare che le soluzioni tecniche adottate nello stabilimento escludono il pericolo che il prelievo impoverisca i bacini idrografici circostanti e la falda sotterranea (EN9).

Anche la Acciaierie di Calvisano fa ricorso al prelievo di falda ed è in grado di effettuare il recupero dell'energia termica delle acque di raffreddamento dei vari impianti. Tramite una batteria di scambiatori, il calore dell'acqua industriale viene trasferito all'acqua destinata all'allevamento ittico della società collegata Agroitica Lombarda S.p.A., che la utilizza nel reparto avanotteria. Grazie a questa soluzione impiantistica, oltre al risparmio energetico si verifica un notevole risparmio idrico a beneficio dell'intera zona circostante, caratterizzata da prevalenti attività agricole.

Nel corso del biennio rendicontato, in entrambi gli stabilimenti di Lonato e Calvisano sono stati rispettati i limiti di prelievo dell'acqua disciplinati per tutti i pozzi così come riportato nelle singole concessioni. Si precisa inoltre che le concessioni sono state rilasciate dalla Regione Lombardia a seguito di parere favorevole espresso dal Magistrato del Po che rappresenta l'Autorità di Bacino. Le Amministrazioni comunali di Lonato e di Calvisano, molto sensibili alla problematica idrica che coinvolge a livello generale la Provincia di Brescia, hanno dato parere favorevole a quanto richiesto dagli impianti in termini di portate.

Il prelievo totale di acqua di falda è progressivamente aumentato nell'ultimo triennio, a causa della ripresa dei livelli produttivi, ma è diminuito il consumo per unità di prodotto.

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

Tab. 44 – Prelievo totale di acqua per fonte (m³) (EN8)

(m³)	2010	2011	2012
Prelievo di superficie totale	0	0	0
Prelievo totale di falda	1.779.825	2.289.524	2.740.992
Lonato	1.399.665	1.904.234	2.367.262
Calvisano	380.160	385.290	373.730
Riesa	0	0	0
Kralupy	0	0	0
Csepel	0	0	0
Prelievo totale da acquedotto	720.804	724.613	782.085
Lonato	3.531	4.007	5.614
Calvisano	0	0	0
Riesa	712.680	715.837	771.722
Kralupy	2.687	2.844	2.554
Csepel	1.906	1.925	2.195
Totale consumi di acqua	2.500.629	3.014.137	3.523.077

Tab. 45 – Volume totale e proporzione dell'acqua riciclata e riutilizzata (EN10)

Unità	2010	2011	2012
Portata totale dei circuiti (qt) m³/h			
Lonato	10.000	10.000	10.000
Calvisano	3.500	3.500	3.500
Riesa	6.480	6.480	6.480
Portata di reintegro (qp) m³/h			
Lonato	296	300	359
Calvisano	25	25	25
Riesa	104	81	78

Tab. 45 – Volume totale e proporzione dell'acqua riciclata e riutilizzata (EN10)

Percentuale acqua riciclata/riutilizzata	2010	2011	2012
Lonato	97	97	97
Calvisano	99	99	99
Riesa	98	99	99

Note: i dati riferiti alla portata di reintegro sono calcolati per gli stabilimenti di Lonato e Riesa e stimati per lo stabilimento di Calvisano. La percentuale di acqua riciclata è calcolata in base alla formula:  
 $\% = qt/(qt+qp)$

Tab. 46 – Acqua totale scaricata per destinazione (EN21)

Unità m³	2010	2011	2012
Scarichi in fognatura	24.377	34.042	68.038
Lonato	0	0	0
Calvisano	0	0	0
Riesa	19.784	29.273	63.289
Kralupy	2.687	2.844	2.554
Csepel	1.906	1.925	2.195
Scarichi in corpo superficiale	704.103	1.173.081	1.349.125
Lonato	695.003	1.164.381	1.340.825
Calvisano	9.100	8.700	8.300
Riesa	0	0	0
Kralupy	0	0	0
Csepel	0	0	0
Totale acque di scarico	728.480	1.207.123	1.417.163

Nel periodo rendicontato in nessuna delle sedi operative del Gruppo si sono mai verificati sversamenti significativi di liquidi (EN23). Le acque rilasciate in corpi superficiali, come a Lonato e Calvisano, o negli impianti fognari, come in tutti gli altri impianti, sono soggette a periodiche analisi chimico-fisiche che ne controllano la qualità e garantiscono che le proprietà non superino i limiti stabiliti dalla legge.

La qualità dell'acqua rilasciata nell'ambiente presenta parametri di controllo parecchie volte inferiori ai limiti di legge e complessivamente in continuo miglioramento.

Tab. 47 – Qualità dell'acqua scaricata in corpo superficiale nello stabilimento di Lonato (EN21)

Parametro in mg/l	Valore limite	2010	2011	2012
COD	160	16	12,33	5,00
Solidi sospesi	80,00	6,00	3,33	8,83
Idrocarburi totali	5,00	0,60	0,40	0,25
Zn	0,50	0,17	0,16	0,06
Fe	2,00	0,27	0,15	0,15
Ni	2,00	0,01	0,03	0,03
Cu	0,10	0,04	0,05	0,05
Tensioattivi totali	2,00	0,60	0,10	0,20

Tab. 48 – Qualità dell'acqua scaricata in corpo superficiale nello stabilimento di Calvisano (EN21)

Parametro in mg/l	Valore limite	2010	2011	2012
COD	160	--	< 10	< 5
Solidi sospesi	80,00	< 5,00	9,00	20,00
Idrocarburi totali	5,00	--	< 0,50	< 1,00
Zn	0,50	--	0,34	0,02
Cu	0,10	--	0,01	0,05
Fe	2,00	0,10	0,18	< 0,10
Ni	2,00	--	0,10	< 0,05
Tensioattivi totali	2,00	--	< 0,2	< 0,2

Tab. 49 – Qualità dell'acqua scaricata in fognatura nello stabilimento di Riesa (EN21)

Parametro in mg/l	Valore limite	2010	2011	2012
COD	100	--	35	46
Solidi sospesi	0,50	< 0,33	0,30	0,70*
Idrocarburi totali	10,00	--	0,32	0,40
Zn	4,00	0,05	0,10	0,30
Fe	20,00	0,14	0,20	1,40
Pb	0,50	< 0,02	< 0,02	0,02
P	5,00	--	1,45	0,40

Nota: \* questo valore è la media delle prime quattro rilevazioni annuali. Il valore complessivo supera il valore limite poiché la quarta rilevazione, condotta a novembre, è stata temporaneamente influenzata da un'operazione di manutenzione dell'impianto.

PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

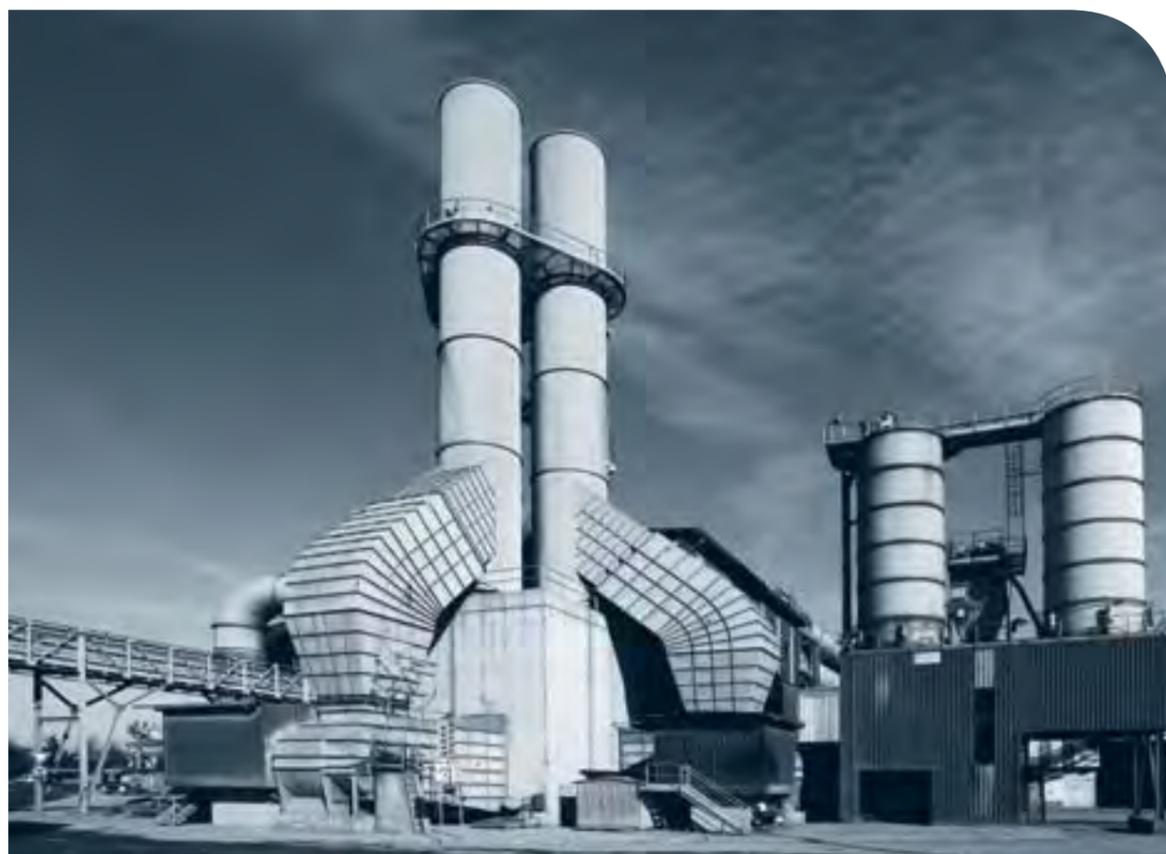


Tabella 50 – Consumo di acqua per tonn. di billette 12 m sez. 140\*140 mm nel 2009 e 2011 a Lonato

Tipo di dato	2009	2011	Var %
Billette (kg)	1.000	1.000	
Acqua da Rete (m <sup>3</sup> )	0,00271	0,0021	-22,6
Acqua da Pozzo (m <sup>3</sup> )	1	1	0,0

Fonte: Estratto da Progetto di ricerca per Feralpi Siderurgica S.p.A., "Life Cycle Assessment (LCA) applicata al processo di produzione degli acciai per calcestruzzo armato da forni elettrici ad arco ai fini della convalida EPD"

3.5. Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera prodotte dalle lavorazioni delle acciaierie e dei laminatoi possono essere distinte in quattro fasi: 1. emissioni derivanti dalle due linee di aspirazione per materiali leggeri poste lungo il nastro trasportatore principale nell'impianto di frantumazione del rottame in pacchi; 2. emissioni derivanti dall'impianto di captazione e trattamento dei fumi di acciaieria; 3. emissioni derivanti dai forni di riscaldamento dei laminatoi; 4. emissioni derivanti dal sistema di aspirazione delle polveri dell'impianto di stoccaggio e aggiunta di ferroleghie a servizio del forno fusorio.

Nell'impianto di Calvisano le emissioni coinvolgono soltanto le due fasi centrali del processo poiché non vengono svolte operazioni di frantumazione del rottame e di laminazione.

**Tecnologie di avanguardia per la captazione dei fumi di acciaieria**

Nella tecnologia del forno elettrico ad arco le emissioni vengono generate soprattutto dal processo di fusione che è presidiato da un sistema di aspirazione posto sulla volta del forno stesso. Le emissioni vengono captate, convogliate e fatte transitare in una torre di *quenching* che ne provoca il veloce raffreddamento, e quindi fatte passare attraverso un ciclone verticale (captazione primaria). L'area che contiene l'impianto del forno fusorio è completamente isolata dalle altre aree e dotata di cappa di aspirazione atta a captare i fumi che sfuggono dalla aspirazione primaria sopradescritta, durante le varie fasi del processo produttivo (es. caricamento del forno). Il forno siviera è servito anch'esso da un sistema che aspira tutte le emissioni generate dal funzionamento. Un'aspirazione a cappa è installata sulla postazione di primo riscaldamento della siviera. Tutte le emissioni sono convogliate in un unico condotto di aspirazione che le invia ad un ciclone orizzontale, al fine di eliminare completamente le particelle grossolane. Le emissioni attraversano quindi una batteria di filtri a maniche, dove viene captata la componente sottile delle polveri. Infine i gas raffreddati e filtrati vengono rilasciati attraverso il camino. Un ulteriore filtro a maniche è dedicato all'aspirazione delle emissioni generate durante la movimentazione, il trasporto e la carica delle ferroleghie.

Tab. 51 - Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra (CO<sub>2</sub>) per peso (EN16)

Unità (tCO <sub>2</sub> )	2010	2011	2012
<b>Emissioni dirette</b>			
	156.941	202.061	206.005
Lonato	80.602	91.422	91.895
Calvisano	30.163	24.177	20.685
Riesa	46.176	86.462	93.425
<b>Emissioni indirette derivanti da Energia Elettrica</b>			
	523.372	626.155	662.152
Lonato	193.231	253.701	275.742
Calvisano	126.520	132.430	116.721
Riesa	201.810	238.335	268.271
Kralupy	1.008	898	929
Csepel	803	791	489
<b>Emissioni indirette derivanti da Trasporti</b>			
	2.981	4.712	5.274
Lonato	-	946	979
Calvisano	-	434	391
Riesa	2.868	3.238	3.821
Kralupy	84	72	70
Csepel	29	22	13
<b>Totale emissioni ad effetto serra</b>			
	683.294	832.928	873.431

Nota: Le emissioni dirette degli stabilimenti di Kralupy e Csepel non vengono inserite perché trascurabili in confronto alle emissioni di CO<sub>2</sub> degli altri stabilimenti. Per il calcolo delle emissioni di CO<sub>2</sub> da energia elettrica per l'Italia è stato utilizzato il fattore medio nazionale fornito da Terna, corrispondente a 0,402 Kg CO<sub>2</sub>/kWh per il 2010 e 0,407 Kg CO<sub>2</sub>/kWh per il 2011 e 2012. Per gli altri stabilimenti è stato applicato il fattore di emissione di 0,465 Kg CO<sub>2</sub>/kWh (media europea).

## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

(EN18) Nel biennio rendicontato non sono state intraprese iniziative specifiche allo scopo di ridurre emissioni di gas a effetto serra. Tuttavia le politiche di risparmio energetico descritte nel paragrafo 3.2, e quelle allo studio per il biennio 2013-2014, hanno contribuito e contribuiranno concretamente a ridurre le emissioni in oggetto.

#### Gli interventi allo studio per un ulteriore risparmio energetico.

Nello stabilimento di Calvisano si prevedono risultati di ulteriore risparmio energetico attraverso la sostituzione degli attuali bruciatori di gas metano destinati al riscaldamento delle siviere con nuovi bruciatori di tipo recuperativo che garantiscono un minor consumo di gas. Sono inoltre previsti, sia a Lonato, sia a Calvisano, progetti destinati ad ottimizzare le condizioni di funzionamento dei compressori e di distribuzione e utilizzo dell'aria compressa all'interno degli stabilimenti, con l'obiettivo di ridurre i costi elettrici di produzione dell'aria compressa. A Lonato, inoltre verrà avviata la sostituzione graduale degli attuali dispositivi illuminanti con nuovi corpi a tecnologia LED, garantendo – a parità prestazioni in termini di confort illuminante – minori consumi e maggiore durata (con conseguente riduzione dei costi di manutenzione / sostituzione). Le aree interessate sono sia ambienti aperti (piazzali) sia chiusi (officine per la manutenzione, capannoni, ecc.)

(EN19) A Calvisano e a Lonato, l'utilizzo di sostanze nocive all'ozono è limitato ai circuiti refrigeranti dei locali adibiti ad ufficio. Nel biennio, l'assenza di perdite dai circuiti non ha richiesto l'integrazione di sostanze nocive all'ozono.

Tab. 52 - Altre emissioni significative in atmosfera riferite alle acciaierie per peso (EN20)

	2010	2011	2012
Polveri (t)			
Lonato	1,84	4,29	3,32
Calvisano	2,40	4,35	2,10
Riesa	1,50	-	-
PM10* (t)			
Lonato	0,79	2,07	1,30
Calvisano	0,71	3,88	1,60
Riesa	14,00**	10,00	11,00
NO <sub>x</sub> (t)			
Lonato	137,00	220,29	172,78
Calvisano	37,43	40,73	31,57
Riesa	83,00	99,00	90,00
CO (t)			
Lonato	756,00	725,34	838,80
Calvisano	1.170,00	781,24	865,70
Riesa	1.276,00	1.964,00	1.598,00
Diossine e furani (PCDD/F) (gITEQ)*			
Lonato	0,24	0,15	0,30
Calvisano	0,17	0,12	0,07
Riesa	0,07	0,06	0,07
IPA (kg)*			
Lonato	0,06	0,14	0,05
Calvisano	-	0,74	0,21
Riesa***	-	-	-
COT (t)			
Lonato	34,91	35,25	49,63
Calvisano	29,49	12,52	9,15
Riesa***	43,00	-	-
Pb (kg)			
Lonato	43,10	125,69	89,85
Calvisano	41,50	173,31	110,21
Riesa	188,00	39,70	314,00

Zn (kg)			
Lonato	267,80	1.053,11	803,98
Calvisano	208,90	1.063,37	755,44
Riesa	440,00	519,00	928,00
Hg (kg)			
Lonato	101,00	123,21	95,63
Calvisano	47,70	111,04	24,78
Riesa	23,00	45,20	51,20
SO <sub>x</sub> (t)			
Lonato	40,50	55,61	35,30
Calvisano	41,73	86,42	52,97
Riesa	98,00	77,00	87,00

Nota: \* Dati riferiti alle sole acciaierie. \*\* Il valore differisce da quello inserito nel Bilancio 2010 poiché nella precedente edizione era presente un errore di trascrizione. \*\*\* Dati non disponibili.

Tab. 53 - Concentrazione delle emissioni significative in atmosfera

	Valori limite	2011	2012
Polveri (mg/Nm <sup>3</sup> )			
Lonato	10	0,36	0,28
Calvisano	10	0,57	0,47
Riesa	5	< 0,2	< 0,2
Diossine (ngI <sub>TEQ</sub> /Nm <sup>3</sup> )			
Lonato	0,5	0,02	0,04
Calvisano	0,5	0,02	0,04
Riesa	0,1	0,009	0,009



## PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

**3.6. Emissioni sonore**

Le emissioni sonore esercitano un diverso impatto sul personale addetto e sulle aree circostanti gli impianti a seconda del tipo di lavorazione e della distanza dalle aree residenziali.

Nello stabilimento di Lonato e di Riesa le maggiori fonti fisse di rumore sono le seguenti: il forno di fusione, le torri di raffreddamento, l'impianto di aspirazione e abbattimento delle emissioni in atmosfera, l'impianto di frantumazione carrozzeria e gli impianti di laminazione. Nell'impianto di Calvisano le fonti significative di rumore sono limitate alle prime tre sopra menzionate.

Presso lo stabilimento di Lonato gravano in modo sensibile sulla situazione acustica della zona fonti esterne, adiacenti allo stabilimento, rappresentate dal traffico dell'autostrada Torino – Milano – Trieste e della linea ferroviaria Milano – Venezia. Sono

state compiute delle misure di emissione che hanno confermato, rispetto alle precedenti rilevazioni, un sostanziale rispetto dei limiti, che però risentono fortemente del rumore prodotto dal traffico autostradale.

Presso lo stabilimento di Calvisano, l'Azienda ha predisposto già nel 2008 una serie di barriere acustiche, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, allo scopo di mitigare l'impatto ambientale sulla zona abitata vicina. Presso lo stabilimento di Riesa sono stati realizzati già tra il 2009 e il 2010 diversi interventi volti a ridurre le emissioni sonore: applicazione di pannelli isolanti alla nuova stazione elettrica; intervento presso l'area protetta del parco rottame; schermatura del nastro trasportatore del rottame dallo shredder al parco rottame; applicazione di pannelli fono-isolanti alla torre di raffreddamento.

**Tab. 54 – Rilevazioni sulle immissioni sonore presso lo stabilimento di Riesa (dicembre 2011)**

Punto di immissione (PI)	Misurazione	Diurna	Limite diurno	Notturna Prodotto 1	Notturna Prodotto 2	Limite notturno
dB (A)	Classe acustica					
1 n	3	50,6	57	43,4	-	46
5	3	56,1	57	46,6	46,4	46
6	3	51,5	57	46,9	46,4	46
7	3	56,5	55	46,5	43,7	46
8	3	54,8	55	43,6	42,0	46
9	3	53,5	55	43,7	41,3	45
10	3	50,6	60	-	-	-
11	3	51,0	65	-	-	-
12	3	63,6	66	-	-	-

Per quanto riguarda le rilevazioni condotte nelle vicinanze dello stabilimento di Lonato, i limiti assoluti di immissione risultano rispettati in quattro dei sei ricettori, considerati più sensibili rispetto alla rumorosità prodotta dall'azienda e assunti come punti di riferimento. Il superamento di tale limite in corrispondenza delle Posizioni 5 e 6 è attribuibile alla vicina autostrada.

**Tab. 55 – Rilevazioni sulle immissioni sonore presso lo stabilimento di Lonato (giugno 2012)**

Caratteristiche posizioni Ricettori	Classe acustica	Periodo diurno			Periodo notturno		
		Limite diurno	$L_{eq}$	$L_{95}$	Limite notturno	$L_{eq}$	$L_{95}$
1	III	60	46,5	38	50	45	39,5
2	V	70	64,5	49,5	60	57,5	46,5
3	III	60	53,5	45,5	50	47,5	39
4	V	70	51	44,5	60	49	42
5	II	55	60	40	45	54	48,5
6	III	60	63,5	61	50	-	-

**Tab. 56 – Rilevazioni sulle immissioni sonore presso lo stabilimento di Calvisano (dicembre 2011)**

Ricettori	Classe acustica	Limite notturno	Misurazione in dB
1	V	60	48,4
2	IV	55	46,5
3	V	60	47,3



BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ

SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società  
di revisione  
Reconta Ernst & Young S.p.A.



Relazione della società di revisione sulla revisione limitata del bilancio di sostenibilità  
del Gruppo Feralpi al 31 dicembre 2012

Al Consiglio di Amministrazione della  
Feralpi Holding S.p.A.

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio di sostenibilità della Feralpi Holding S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Feralpi"), il cui periodo di rendicontazione è biennale e si riferisce agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio di sostenibilità in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines", versione G3.1, definite nel 2011 dal Global Reporting Initiative ("G.R.I."), e al supplemento di settore "Sustainability Reporting Guidelines & Mining and Metals Sector Supplement", definito nel 2010 dal G.R.I., indicati nella sezione "Nota metodologica", compete agli amministratori della Feralpi Holding S.p.A., così come la definizione degli obiettivi del Gruppo Feralpi in relazione alle performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli amministratori della Feralpi Holding S.p.A. l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio di sostenibilità. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Federation of Accountants - I.F.A.C.), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio di sostenibilità consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio di sostenibilità, analisi del bilancio di sostenibilità ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - a. Comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Feralpi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, sui quali abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27.1.2010, rispettivamente in data 8 giugno 2012 e 10 giugno 2013;

## PARTE QUINTA SOCIETÀ DI REVISIONE



b. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità, in particolare abbiamo svolto le seguenti procedure:

- interviste e discussioni con il personale della Direzione di Feralpi Holding S.p.A. e con il personale delle controllate Feralpi Siderurgica S.p.A., Acciaierie di Calvisano S.p.A. e ESF GmbH, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;
- verifiche in sito presso gli stabilimenti produttivi di Lonato del Garda (Brescia, Italia) e di Riesa (Sassonia, Germania);
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;

c. analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;

d. analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti;

e. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Feralpi Holding S.p.A., sulla conformità del bilancio di sostenibilità alle linee guida identificate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in essa contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relativi all'esercizio 2010, presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione di revisione limitata emessa in data 16 novembre 2011.

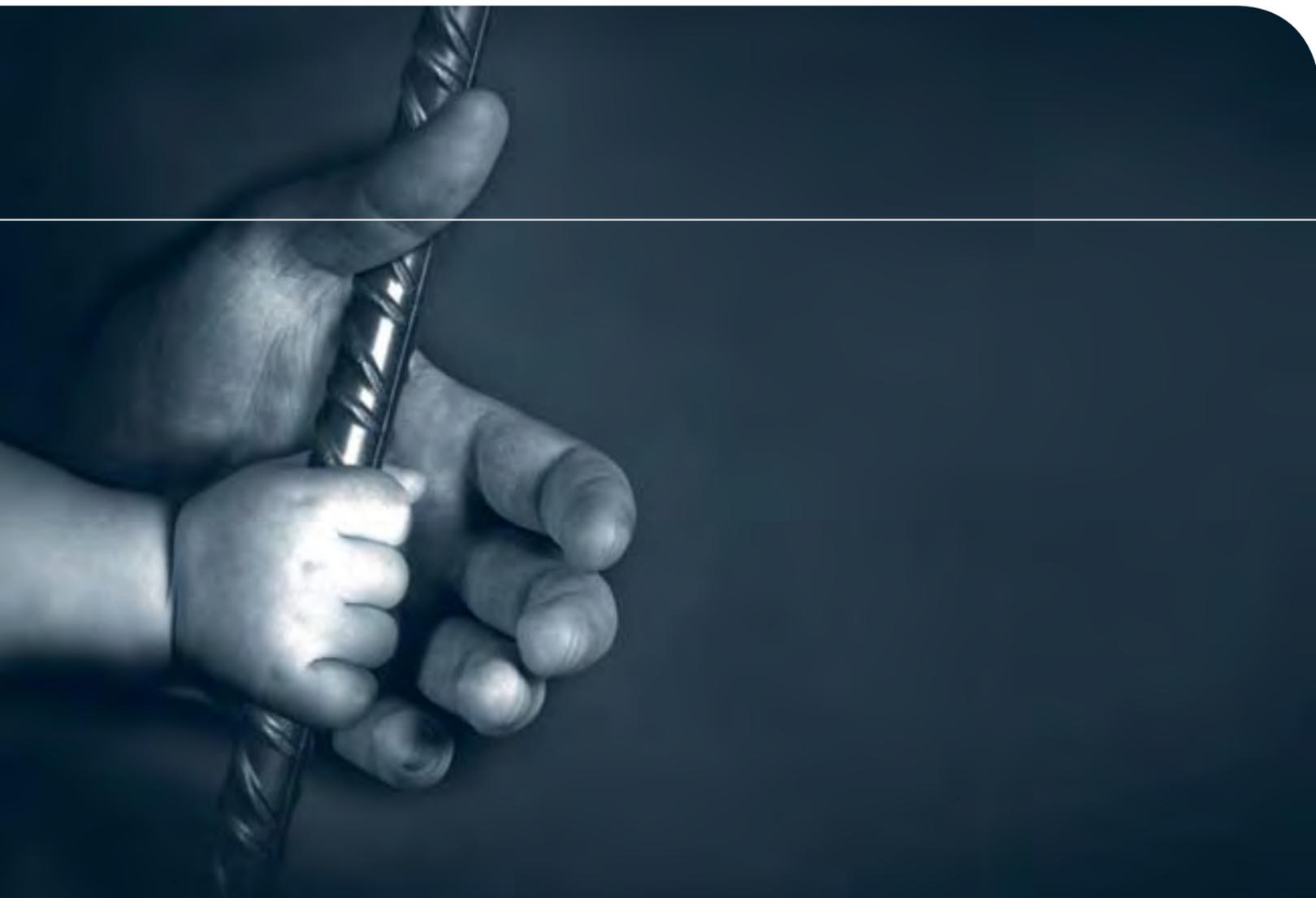


3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità del Gruppo Feralpi, il cui periodo di rendicontazione è biennale e si riferisce agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2012, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines", versione G3.1, definite nel 2011 dal G.R.I., e al supplemento di settore "Sustainability Reporting Guidelines & Mining and Metals Sector Supplement", definito nel 2010 dal G.R.I., come descritto nella sezione "Nota metodologica".

Brescia, 19 dicembre 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

  
Stefano Colpani  
(Socio)



BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ  
STATEMENT GRI



## Dichiarazione Verifica del livello di applicazione GRI

Il Global Reporting Initiative (GRI) dichiara che **Gruppo Feralpi** ha presentato il proprio "Bilancio di Sostenibilità 2012" al dipartimento GRI Report Services, il quale è giunto alla conclusione che il Report possiede i requisiti del Livello di Applicazione A+.

I Livelli di Applicazione GRI indicano in che misura il contenuto delle linee guida GRI-G3.1 è stato utilizzato nel Report di Sostenibilità. La Verifica conferma il set e il numero delle informazioni previste per lo specifico Livello di Applicazione sono stati rendicontati nel Report e che l'Indice dei Contenuti GRI fornisce una valida rappresentazione delle informazioni richieste, come descritto nelle linee guida GRI-G3.1. Per la metodologia vedi [www.globalreporting.org/SiteCollectionDocuments/ALC-Methodology.pdf](http://www.globalreporting.org/SiteCollectionDocuments/ALC-Methodology.pdf)

I Livelli di Applicazione non rappresentano un parere né sulla performance di sostenibilità della società dichiarante, né sulla qualità delle informazioni contenute nel Bilancio di Sostenibilità.

Amsterdam, 30 dicembre 2013

Nelmara Arbex  
Deputy Chief Executive  
Global Reporting Initiative



Il "+" è stato aggiunto al Livello di Applicazione in quanto Gruppo Feralpi ha sottoposto (una parte) del presente bilancio ad assurance esterna. Il GRI accetta il giudizio dell'organizzazione che redige il Report per la scelta dell'Assurance Provider e per la definizione dell'obiettivo dell'attestazione.

*Il GRI è un'organizzazione multi-stakeholder pioniera nello sviluppo del framework di rendicontazione di sostenibilità più utilizzata al mondo e si adopera per il suo continuo miglioramento e applicazione a livello globale. Le linee guida GRI forniscono i principi e gli indicatori che le organizzazioni possono utilizzare per misurare e rendicontare la loro performance economica, ambientale e sociale. [www.globalreporting.org](http://www.globalreporting.org)*

**Disclaimer:** Laddove la rendicontazione di sostenibilità include link esterni, compreso eventuale materiale audiovisivo, la presente dichiarazione riguarda soltanto il materiale sottoposto al GRI al momento della verifica in data 19 dicembre 2013. GRI esclude esplicitamente che la presente dichiarazione sia applicata a cambiamenti successivi.



BILANCIO  
DI SOSTENIBILITÀ  
CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
<b>G3.1 Content Index - Mining &amp; Metals Sector Supplement</b>						
	Application Level				Assured by	
<b>STANDARD DISCLOSURES PART I: Profile Disclosures</b>						
<b>1. Strategy and Analysis</b>						
1.1	Statement from the most senior decision-maker of the organization.	Fully	Lettera Presidente p. 6-7			
1.2	Description of key impacts, risks, and opportunities.	Fully	p. 18			
<b>2. Organizational Profile</b>						
2.1	Name of the organization.	Fully	p.18-19 paragraph 1.2			
2.2	Primary brands, products, and/or services.	Fully	p. 67 paragraph 3.1			
2.3	Operational structure of the organization, including main divisions, operating companies, subsidiaries, and joint ventures.	Fully	p. 18-19			
2.4	Location of organization's headquarters.	Fully	p. 18-19			
2.5	Number of countries where the organization operates, and names of countries with either major operations or that are specifically relevant to the sustainability issues covered in the report.	Fully	p. 18-19			
2.6	Nature of ownership and legal form.	Fully	p. 20-21			
2.7	Markets served (including geographic breakdown, sectors served, and types of customers/beneficiaries).	Fully	p. 68- 69			

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
2.8	Scale of the reporting organization.	Fully	p. 15 highlights the quantity of products is declared on p. 15 in thousand tonnes, row 7. The number of operations has been added on p. 15 last row			
2.9	Significant changes during the reporting period regarding size, structure, or ownership.	Fully	p. 10-11			
2.10	Awards received in the reporting period.	Fully	p. 25			
<b>3. Report Parameters</b>						
Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
3.1	Reporting period (e.g., fiscal/calendar year) for information provided.	Fully	p. 10			
3.2	Date of most recent previous report (if any).	Fully	p. 10			
3.3	Reporting cycle (annual, biennial, etc.)	Fully	p. 10			
3.4	Contact point for questions regarding the report or its contents.	Fully	p. 14			
3.5	Process for defining report content.	Fully	p. 12-14 the list of relevant stakeholder is on p. 27, paragraph 2			
3.6	Boundary of the report (e.g., countries, divisions, subsidiaries, leased facilities, joint ventures, suppliers). See GRI Boundary Protocol for further guidance.	Fully	p. 10-11			

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
3.7	State any specific limitations on the scope or boundary of the report (see completeness principle for explanation of scope).	Fully	p. 10-11			
3.8	Basis for reporting on joint ventures, subsidiaries, leased facilities, outsourced operations, and other entities that can significantly affect comparability from period to period and/or between organizations.	Fully	p. 10-11			
3.9	Data measurement techniques and the bases of calculations, including assumptions and techniques underlying estimations applied to the compilation of the Indicators and other information in the report. Explain any decisions not to apply, or to substantially diverge from, the GRI Indicator Protocols.	Fully	p. 13-14			
3.10	Explanation of the effect of any re-statements of information provided in earlier reports, and the reasons for such re-statement (e.g., mergers/acquisitions, change of base years/periods, nature of business, measurement methods).	Fully	p. 10-11			
3.11	Significant changes from previous reporting periods in the scope, boundary, or measurement methods applied in the report.	Fully	p. 10-11			
3.12	Table identifying the location of the Standard Disclosures in the report.	Fully	p. 128-152			
3.13	Policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report.	Fully	p. 13			

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
<b>4. Governance, Commitments, and Engagement</b>						
Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
4.1	Governance structure of the organization, including committees under the highest governance body responsible for specific tasks, such as setting strategy or organizational oversight.	Fully	p. 20-22			
4.2	Indicate whether the Chair of the highest governance body is also an executive officer.	Fully	p. 20			
4.3	For organizations that have a unitary board structure, state the number and gender of members of the highest governance body that are independent and/or non-executive members.	Fully	p. 66			
4.4	Mechanisms for shareholders and employees to provide recommendations or direction to the highest governance body.	Fully	p. 21-22 personnel p. 58-65, suppliers p. 74-75			
4.5	Linkage between compensation for members of the highest governance body, senior managers, and executives (including departure arrangements), and the organization's performance (including social and environmental performance).	Fully	No systematic incentives of this kind have been introduced yet.			
4.6	Processes in place for the highest governance body to ensure conflicts of interest are avoided.	Fully	No such processes have been implemented at present.			

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
4.7	Process for determining the composition, qualifications, and expertise of the members of the highest governance body and its committees, including any consideration of gender and other indicators of diversity.	Fully	p. 66			
4.8	Internally developed statements of mission or values, codes of conduct, and principles relevant to economic, environmental, and social performance and the status of their implementation.	Fully	p. 16-17, 21			
4.9	Procedures of the highest governance body for overseeing the organization's identification and management of economic, environmental, and social performance, including relevant risks and opportunities, and adherence or compliance with internationally agreed standards, codes of conduct, and principles.	Fully	p. 20-22			
4.10	Processes for evaluating the highest governance body's own performance, particularly with respect to economic, environmental, and social performance.	Fully	No processes of this kind have been implemented yet			
4.11	Explanation of whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization.	Fully	p. 18			
4.12	Externally developed economic, environmental, and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or endorses.	Fully	p. 91-92			

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

Profile Disclosure	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission
4.13	Memberships in associations (such as industry associations) and/or national/international advocacy organizations in which the organization: * Has positions in governance bodies; * Participates in projects or committees; * Provides substantive funding beyond routine membership dues; or * Views membership as strategic.	Fully	p. 28-29			
4.14	List of stakeholder groups engaged by the organization.	Fully	p. 26-27 we have inserted a direct answer in the check list for every stakeholder			
4.15	Basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage.	Fully	p. 26-27			
4.16	Approaches to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group.	Fully	p. 30-33			
4.17	Key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting.	Fully	p. 30-33			

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>STANDARD DISCLOSURES PART II: Disclosures on Management Approach (DMAs)</b>							
<b>DMA EC</b>	Disclosure on Management Approach EC						
<b>Aspects</b>	Economic performance	Fully	p. 34-37				
	Market presence	Fully	p. 66-69				
	Indirect economic impacts	Fully	p. 30-37, 82-83				
<b>DMA EN</b>	Disclosure on Management Approach EN						
<b>Aspects</b>	Materials	Fully	p. 90, 104				
	Energy	Fully	p. 90, 106				
	Water	Fully	p. 90, 113				
	Biodiversity	Fully	p. 93, 99				
	Emissions, effluents and waste	Fully	p. 90, 116				
	Products and services	Fully	p. 66				
	Compliance	Fully	p. 90-91				
	Transport	Fully	p. 117				
	Overall	Fully	p. 90-91				
<b>DMA LA</b>	Disclosure on Management Approach LA						
<b>Aspects</b>	Employment	Fully	p. 44				
	Labor/management relations	Fully	p. 62				
	Occupational health and safety	Fully	p. 52				
	Training and education	Fully	p. 54				
	Diversity and equal opportunity	Fully	p. 58				
	Equal remuneration for women and men	Fully	p. 60				

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>DMA HR</b>	Disclosure on Management Approach HR						
<b>Aspects</b>	Investment and procurement practices	Not	p. 76, 79				
	Non-discrimination	Fully	p. 58				
	Freedom of association and collective bargaining	Fully	p. 62				
	Child labor	Fully	p. 62				
	Prevention of forced and compulsory labor	Fully	p. 62				
	Security practices	Fully	p. 58				
	Indigenous rights	Not			Not applicable	No indigenous people are involved in Feralpi activities.	
	Assessment	Fully	p. 93-103				
Remediation	Fully	p. 103					
<b>DMA SO</b>	Disclosure on Management Approach SO						
<b>Aspects</b>	Artisanal and small-scale mining	Not			Not applicable	Feralpi doesn't perform artisanal and small-scale mining activities.	
	Resettlement	Not			Not applicable	No such a kind of actions have been taken place.	
	Closure planning <sub>COMM</sub>	Fully	p. 100-103				
	Grievance mechanisms and procedures	Fully	p. 20-22				
	Emergency Preparedness <sub>COMM</sub>	Fully	p. 18				
	Local communities	Fully	p. 82				

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>DMA SO</b>	Disclosure on Management Approach SO						
<b>Aspects</b>	Corruption	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				
	Public policy	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				
	Anti-competitive behavior	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				
	Compliance	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				
	<b>DMA PR</b>	Disclosure on Management Approach PR					
<b>Aspects</b>	Materials stewardship	Fully	p. 74-76				
	Customer health and safety	Fully	p. 69-72				
	Product and service labelling	Fully	p. 72				
	Marketing communications	Fully	No such kind of programmes have been undertaken.				
	Customer privacy	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
	Compliance	Fully	Code of Conduct ( <a href="http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf">http://www.feralpi-group.it/upload/codice%20etico/4025_codiceeticoferalpi_4.pdf</a> )				
<b>STANDARD DISCLOSURES PART III: Performance Indicators</b>							
<b>Economic</b>							
Indicator	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Economic performance</b>							
EC1	Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments.	Fully	p. 34-37				
EC2	Financial implications and other risks and opportunities for the organization's activities due to climate change.	Fully	p. 18				
EC3	Coverage of the organization's defined benefit plan obligations.	Fully	p. 49-51				
EC4	Significant financial assistance received from government.	Fully	p. 57				
<b>Market presence</b>							
EC5	Range of ratios of standard entry level wage by gender compared to local minimum wage at significant locations of operation.	Partially	p. 48	locations where women are too few	Not material	privacy of individual remuneration	

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
EC6	Policy, practices, and proportion of spending on locally-based suppliers at significant locations of operation.	Fully	p. 75				
EC7	Procedures for local hiring and proportion of senior management hired from the local community at significant locations of operation.	Fully	p. 47				
<b>Indirect economic impacts</b>							
EC8	Development and impact of infrastructure investments and services provided primarily for public benefit through commercial, in-kind, or pro bono engagement.	Fully	p. 37-40				
EC9	Understanding and describing significant indirect economic impacts, including the extent of impacts.	Fully	p. 37-40, 56-57				
<b>Environmental</b>							
Indicator	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Materials</b>							
EN1	Materials used by weight or volume.	Fully	p. 104-105				
EN2	Percentage of materials used that are recycled input materials.	Fully	p. 104-105				
<b>Energy</b>							
EN3	Direct energy consumption by primary energy source.	Fully	p. 106-109				

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
EN4	Indirect energy consumption by primary source.	Fully	p. 108				
EN5	Energy saved due to conservation and efficiency improvements.	Fully	p. 108				
EN6	Initiatives to provide energy-efficient or renewable energy based products and services, and reductions in energy requirements as a result of these initiatives.	Fully	p. 69				
EN7	Initiatives to reduce indirect energy consumption and reductions achieved.	Fully	p. 108				
<b>Water</b>							
EN8	Total water withdrawal by source.	Fully	p. 114				
EN9	Water sources significantly affected by withdrawal of water.	Fully	p. 104, 113				
EN10	Percentage and total volume of water recycled and reused.	Fully	p. 114				
<b>Biodiversity</b>							
EN11	Location and size of land owned, leased, managed in, or adjacent to, protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas.	Fully	p. 94, 98-99				
EN12	Description of significant impacts of activities, products, and services on biodiversity in protected areas and areas of high biodiversity value outside protected areas.	Fully	p. 94, 98-99				

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
MM1	Amount of land (owned or leased, and managed for production activities or extractive use) disturbed or rehabilitated.	Fully	p. 94, 98-99				
EN13 comm	Habitats protected or restored.	Fully	p. 94, 98-99				
EN14	Strategies, current actions, and future plans for managing impacts on biodiversity.	Fully	There are not initiatives of this kind				
MM2	The number and percentage of total sites identified as requiring biodiversity management plans according to stated criteria, and the number (percentage) of those sites with plans in place.	Fully	p. 94, 98-99				
EN15	Number of IUCN Red List species and national conservation list species with habitats in areas affected by operations, by level of extinction risk.	Not			Not available		
<b>Emissions, effluents and waste</b>							
EN16	Total direct and indirect greenhouse gas emissions by weight.	Fully	p. 117				
EN17	Other relevant indirect greenhouse gas emissions by weight.	Fully	p. 118				
EN18	Initiatives to reduce greenhouse gas emissions and reductions achieved.	Fully	p. 118				
EN19	Emissions of ozone-depleting substances by weight.	Fully	p. 118				

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
EN20	NOx, SOx, and other significant air emissions by type and weight.	Fully	p. 118-119				
EN21	Total water discharge by quality and destination.	Fully	p. 114-115				
EN22	Total weight of waste by type and disposal method.	Fully	p. 110-111				
MM3	Total amounts of overburden, rock, tailings, and sludges and their associated risks.	Not			Not applicable	Not applicable because Feralpi doesn't perform extractive activities.	
EN23	Total number and volume of significant spills.	Fully	p. 95, 98, 99, 115				
EN24	Weight of transported, imported, exported, or treated waste deemed hazardous under the terms of the Basel Convention Annex I, II, III, and VIII, and percentage of transported waste shipped internationally.	Fully	p. 112				
EN25	Identity, size, protected status, and biodiversity value of water bodies and related habitats significantly affected by the reporting organization's discharges of water and runoff.	Fully	p. 94, 98-99				
<b>Products and services</b>							
EN26	Initiatives to mitigate environmental impacts of products and services, and extent of impact mitigation.	Fully	p. 69-72				

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
EN27	Percentage of products sold and their packaging materials that are reclaimed by category.	Fully	p. 112				
<b>Compliance</b>							
EN28	Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with environmental laws and regulations.	Fully	p. 95, 98-99				
<b>Transport</b>							
EN29	Significant environmental impacts of transporting products and other goods and materials used for the organization's operations, and transporting members of the workforce.	Fully	p. 117				
<b>Overall</b>							
EN30	Total environmental protection expenditures and investments by type.	Fully	p. 37-40, 93				
<b>Social: Labor Practices and Decent Work</b>							
Indicator	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Employment</b>							
LA1	Total workforce by employment type, employment contract, and region, broken down by gender.	Partially	p. 45-47	gender breakdown by contract types	Not available	Data collection to be implemented	2014
LA2	Total number and rate of new employee hires and employee turnover by age group, gender, and region.	Partially	p. 47-48, 60	breakdown by gender	Not available	Data collection to be implemented	2014

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
LA3	Benefits provided to full-time employees that are not provided to temporary or part-time employees, by major operations.	Fully	p. 49				
LA15	Return to work and retention rates after parental leave, by gender.	Partially	p. 61	breakdown by gender	Not available	Data collection to be implemented	2014
<b>Labor/management relations</b>							
LA4	Percentage of employees covered by collective bargaining agreements.	Fully	p. 62				
LA5	Minimum notice period(s) regarding significant operational changes, including whether it is specified in collective agreements.	Fully	p. 51-53				
MM4	Number of strikes and lock-outs exceeding one week's duration, by country.	Fully	p. 62				
<b>Occupational health and safety</b>							
LA6	Percentage of total workforce represented in formal joint management-worker health and safety committees that help monitor and advise on occupational health and safety programs.	Fully	p. 53				
LA7	Rates of injury, occupational diseases, lost days, and absenteeism, and number of work-related fatalities by region and by gender.	Partially	p. 52-53	gender breakdown	Not material	Female labour force is not exposed to risks of manual work	

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
LA8	Education, training, counseling, prevention, and risk-control programs in place to assist workforce members, their families, or community members regarding serious diseases.	Fully	p. 52-54, 86				
LA9	Health and safety topics covered in formal agreements with trade unions.	Fully	p. 54				
<b>Training and education</b>							
LA10	Average hours of training per year per employee by gender, and by employee category.	Partially	p. 56-59	Training by gender	Not available	Data collection to be implemented	2014
LA11	Programs for skills management and lifelong learning that support the continued employability of employees and assist them in managing career endings.	Fully	p. 55, 58-59				
LA12	Percentage of employees receiving regular performance and career development reviews, by gender.	Fully	No reviews of this kind are implemented				
<b>Diversity and equal opportunity</b>							
LA13	Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity.	Fully	p. 46, 60, 66				
<b>Equal remuneration for women and men</b>							

PARTE SETTIMA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
LA14	Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation.	Partially	p. 60	locations where women are too few	Not material	privacy of individual remuneration	
<b>Social: Human Rights</b>							
Indicator	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Investment and procurement practices</b>							
HR1	Percentage and total number of significant investment agreements and contracts that include clauses incorporating human rights concerns, or that have undergone human rights screening.	Fully	There are not initiatives of this kind				
HR2	Percentage of significant suppliers, contractors and other business partners that have undergone human rights screening, and actions taken.	Fully	p. 75				
HR3	Total hours of employee training on policies and procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations, including the percentage of employees trained.	Fully	p. 58-59				
<b>Non-discrimination</b>							
HR4	Total number of incidents of discrimination and corrective actions taken.	Fully	p. 62				

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Freedom of association and collective bargaining</b>							
HR5 comm	Operations and significant suppliers identified in which the right to exercise freedom of association and collective bargaining may be violated or at significant risk, and actions taken to support these rights.	Fully	p. 62				
<b>Child labor</b>							
HR6	Operations and significant suppliers identified as having significant risk for incidents of child labor, and measures taken to contribute to the effective abolition of child labor.	Fully	No measures have been undertaken in this field, as the company has not identified risks of this kind				
<b>Prevention of forced and compulsory labor</b>							
HR7	Operations and significant suppliers identified as having significant risk for incidents of forced or compulsory labor, and measures to contribute to the elimination of all forms of forced or compulsory labor.	Fully	No measures have been undertaken in this field, as the company has not identified risks of this kind				
<b>Security practices</b>							
HR8	Percentage of security personnel trained in the organization's policies or procedures concerning aspects of human rights that are relevant to operations.	Fully	p. 58				
<b>Indigenous rights</b>							

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
MM5	Total number of operations taking place in or adjacent to Indigenous Peoples' territories, and number and percentage of operations or sites where there are formal agreements with Indigenous Peoples' communities.	Not			Not applicable	No indigenous people are involved in Feralpi activities	
HR9	Total number of incidents of violations involving rights of indigenous people and actions taken.	Fully	p. 62				
<b>Assessment</b>							
HR10	Percentage and total number of operations that have been subject to human rights reviews and/or impact assessments.	Fully	No operations of this kind have been undertaken				
<b>Remediation</b>							
HR11	Number of grievances related to human rights filed, addressed and resolved through formal grievance mechanisms.	Fully	Not cases of grievances of this kind have been addressed to the company				
<b>Social: Society</b>							
Indicator	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
<b>Local communities</b>							
SO1 <sub>COMM</sub> (MMSS)	Nature, scope, and effectiveness of any programs and practices that assess and manage the impacts of operations on communities, including entering, operating, and exiting.	Fully	No operations of this kind have been undertaken				

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
SO1 (G 3.1)	Percentage of operations with implemented local community engagement, impact assessments, and development programs.	Fully	No operations of this kind have been undertaken				
MM6	Number and description of significant disputes relating to land use, customary rights of local communities and Indigenous Peoples.	Fully	The company is not aware of such a kind of disputes				
MM7	The extent to which grievance mechanisms were used to resolve disputes relating to land use, customary rights of local communities and Indigenous Peoples, and the outcomes.	Fully	No such a kind of mechanisms have been taken place				
<b>Artisanal and small-scale mining</b>							
MM8	Number (and percentage) or company operating sites where artisanal and small-scale mining (ASM) takes place on, or adjacent to, the site; the associated risks and the actions taken to manage and mitigate these risks.	Not			Not applicable	No such a kind of cases are present	
<b>Resettlement</b>							
MM9	Sites where resettlements took place, the number of households resettled in each, and how their livelihoods were affected in the process.	Fully	No such a kind of actions have been taken place				
<b>Closure planning</b>							
MM10	Number and percentage of operations with closure plans.	Fully	p. 99-103				

PARTE QUINTA CONTENT INDEX

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
S09	Operations with significant potential or actual negative impacts on local communities.	Fully	p. 100-102				
S010	Prevention and mitigation measures implemented in operations with significant potential or actual negative impacts on local communities.	Fully	p. 100-102				
<b>Corruption</b>							
S02	Percentage and total number of business units analyzed for risks related to corruption.	Fully	p. 80				
S03	Percentage of employees trained in organization's anti-corruption policies and procedures.	Fully	p. 58				
S04	Actions taken in response to incidents of corruption.	Fully	The company is not aware of any incident of corruption				
<b>Public policy</b>							
S05	Public policy positions and participation in public policy development and lobbying.	Fully	p. 29				
S06	Total value of financial and in-kind contributions to political parties, politicians, and related institutions by country.	Fully	No contributions to these stakeholders				
<b>Anti-competitive behavior</b>							
S07	Total number of legal actions for anti-competitive behavior, anti-trust, and monopoly practices and their outcomes.	Fully	No actions of this kind occurred				
<b>Compliance</b>							

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
S08 COMM	Monetary value of significant fines and total number of non-monetary sanctions for non-compliance with laws and regulations.	Fully	p. 98				
<b>Social: Product Responsibility</b>							
Performance Indicator	Description	Reported	Cross-reference/Direct answer	If applicable, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation	To be reported in
<b>Materials Stewardship</b>							
MM11	Programs and progress relating to materials stewardship.	Fully	p. 70				
PR1	Life cycle stages in which health and safety impacts of products and services are assessed for improvement, and percentage of significant products and services categories subject to such procedures.	Fully	p. 69-70, 73				
PR2	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning health and safety impacts of products and services during their life cycle, by type of outcomes.	Fully	p. 70				
<b>Product and service labelling</b>							
PR3	Type of product and service information required by procedures, and percentage of significant products and services subject to such information requirements.	Fully	p. 73				

PARTE QUINTA LA RESPONSABILITÀ AMBIENTALE

G3.1 DMAs	Disclosure	Level of reporting	Location of disclosure	For partially reported disclosures, indicate the part not reported	Reason for omission	Explanation for the reason for omission	To be reported in
PR4	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning product and service information and labeling, by type of outcomes.	Fully	p. 70				
PR5	Practices related to customer satisfaction, including results of surveys measuring customer satisfaction.	Fully	p. 74				
<b>Marketing communications</b>							
PR6	Programs for adherence to laws, standards, and voluntary codes related to marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship.	Fully	No such kind of programmes have been undertaken				
PR7	Total number of incidents of non-compliance with regulations and voluntary codes concerning marketing communications, including advertising, promotion, and sponsorship by type of outcomes.	Fully	p. 70-74				
<b>Customer privacy</b>							
PR8	Total number of substantiated complaints regarding breaches of customer privacy and losses of customer data.	Fully	p. 74				
<b>Compliance</b>							
PR9	Monetary value of significant fines for non-compliance with laws and regulations concerning the provision and use of products and services.	Fully	p. 74				



## GLOSSARIO

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
BAT	Best Available Techniques, migliori tecniche disponibili
Biogas	Gas costituito prevalentemente da gas naturale e anidride carbonica generato dalla degradazione dei rifiuti ad opera di microrganismi
Car fluff	Rifiuto derivante dalla frantumazione delle carcasse di automobile
CO <sub>2</sub>	Anidride carbonica
DPI	Dispositivi di protezione individuale
EMAS	EcoManagement and Audit Scheme – Regolamento n. 196/2006 del Consiglio Europeo sull'adesione volontaria delle imprese industriali ad un sistema comunitario di ecogestione e audit
Fluff	Rifiuto derivante dalla frantumazione di metalli
Flickers	Disturbi elettrici in rete
Forno L. F.	Forno siviera
Furano	Composto organico eterociclico aromatico, contenente ossigeno come eteroatomo
Geotessuto drenante	Georete drenante, detto anche geocomposito drenante, quando formato da più strati: materiale (tessuto o rete) composto da filamenti sintetici in grado di drenare le acque a contatto con esso con maggiore efficacia di un normale terreno
GRI	Global Reporting Initiative
GRTN	Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale.
HDPE	Polietilene ad alta densità
IISI	International Iron and Steel Institute
IPA	Idrocarburi policiclici aromatici
Indice frequenza infortuni	Numero totale di infortuni * 200.000/numero ore lavorate
Indice di gravità infortuni	Numero totale di giorni di assenza * 200.000/numero ore lavorate
IPPC	Integrated Pollution Prevention and Control.
ISO 14001	Standard relativo ai sistemi di gestione ambientale emanato dall'ente di normazione internazionale International Standard Organization

MEEP	Moving Electrode Electrostatic Precipitator
NO <sub>x</sub>	Ossidi di azoto
PCB	Policlorobifenile
Percolato	Liquido generato all'interno del corpo rifiuti di una discarica per infiltrazione di acque meteoriche o interne ai rifiuti
Quenching	Processo di rapido raffreddamento del metallo
RAEE	Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche
RSU	Rappresentanze sindacali di stabilimento
SGA	Sistema di gestione ambientale
Siviera	Recipiente metallico, rivestito internamente di materiale refrattario, destinato a ricevere l'acciaio fuso dal forno e a trasportarlo alla colata continua
SO <sub>2</sub>	Diossido di zolfo
Spillaggio	Colata di acciaio fuso dal crogiolo
Shredder	Impianto di frantumazione e separazione del rottame
Stakeholder	Portatori di interesse che a vario titolo interagiscono con l'attività dell'impresa, influenzandone le prestazioni e valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale
TAR	Tribunale Amministrativo Regionale
Termovalorizzazione	Combustione dei rifiuti con produzione energetica
Tessuto bentonitico	Particolare tessuto impermeabilizzante contenente nelle cavità interne argilla bentonitica
TFR	Trattamento di fine rapporto di lavoro
UNEP	United Nations Environmental Programme, Programma ambientale della Nazioni Unite, volto a promuovere lo sviluppo sostenibile presso le imprese e i cittadini
Xenobiotici	Sostanze organiche persistenti che possono essere presenti e/o formarsi nel ciclo produttivo e rappresentare un fattore di rischio per la salute del lavoratore.
EBT	Eccentric Bottom Tapping (foro eccentrico di spillaggio)
OHSAS 18001	Occupational Health and Safety Assessment Series



## BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ

### COLOPHON

Questa edizione del Bilancio di Sostenibilità è stata realizzata dal seguente Gruppo di Lavoro:

- Giuseppe Pasini – Presidente Feralpi Holding e Feralpi Siderurgica
- Giovanni Pasini – Consigliere Delegato Feralpi Holding e Presidente Acciaierie di Calvisano
- Cesare Pasini – Direttore Acquisti del Gruppo Feralpi e Vicepresidente Feralpi Holding
- Isabella Manfredi – CSR Manager del Gruppo Feralpi
- Antonio Cotelli – Direttore Risorse Umane del Gruppo Feralpi
- Alberto Messaggi – CFO del Gruppo Feralpi e Consigliere di Feralpi Siderurgica
- Elisabetta Marconi – Direttore Amministrativo di Feralpi Holding
- Alessandro Franzoni – Internal Audit di Feralpi Holding
- Maurizio Fusato – Direttore di Stabilimento di Feralpi Siderurgica
- Lorenzo Angelini – Direttore Tecnico del Gruppo Feralpi
- Fiorella Mario – Responsabile Commerciale Estero, Gruppo Feralpi
- Giorgio Scandoli – Responsabile Commerciale Italia, Gruppo Feralpi
- Ercole Tolettini – Responsabile Servizi di Gestione Ambientale, Feralpi Siderurgica
- Eric Filippini – Responsabile Ricerca e Sviluppo del Gruppo Feralpi
- Stefano Filippini – Energy Manager del Gruppo Feralpi
- Giuliano Boschi – Servizi di Gestione Ambientale
- Teresa Zanardi – Category Manager del Gruppo Feralpi
- Mauro Soncina – Responsabile Acquisti Rottame, Gruppo Feralpi
- Diego Almicci – Responsabile Imprese Esterne, Gruppo Feralpi
- Gionata Merici – Imprese Esterne, Gruppo Feralpi
- Italo Piras – Direttore Qualità, Gruppo Feralpi
- Maurizio Ciarlantini – HR Business Partner, Gruppo Feralpi
- Andrea Zaccarini – Amministrazione del Personale, Gruppo Feralpi
- Teresa Malagnini – Responsabile Amministrazione del Personale, Gruppo Feralpi
- Giancarlo Visinoni – HR Business Partner, Gruppo Feralpi
- Diego Bravo – Commerciale Estero, Gruppo Feralpi
- Alessandra Tonolini – Organizzazione e Sviluppo, Gruppo Feralpi
- Valentina Fedrigo – Comunicazione e Relazioni Esterne, Gruppo Feralpi
- Andrea Tolettini – Responsabile Produzione e Manutenzioni, Acciaierie di Calvisano
- Fausto Pelizzari – Responsabile SPP e SGA, Acciaierie di Calvisano
- Andrea Sorella – Responsabile di Stabilimento, Dieffe
- Luciano Benini – AD Nuova Defim

## PARTE QUINTA COLOPHON

- Alessandro Gerosa – Responsabile di Stabilimento, Nuova Defim
- Tiziano Gatti – Responsabile Commerciale Italia, Nuova Defim
- Marco Morelli – Responsabile Commerciale Estero, Nuova Defim
- Marco Croci – Responsabile Personale, Sicurezza e Ambiente, Nuova Defim
- Donato Cappelletti – Responsabile amministrativo, Nuova Defim
- Fabio Citterio – Responsabile Commerciale Italia, Nuova Defim
- Diego Bove – Responsabile assicurazione qualità, Nuova Defim
- Emilio Verdina – Consulente Commerciale
- Luigi Locatelli – Consulente Ambiente e Sicurezza
- Mauro Papa – Amministratore Unico, Ecoeternit
- Stefano Nicolò – Direttore Tecnico, Ecoeternit
- Thomas Kühnast – Junior engineer environmental aspects ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Frank Jürgen Schaefer – Managing Director ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Wolfgang Lämbsgen - CFO ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Torsten Mehner – Head of Control ESF Elbe- Stahlwerke Feralpi GmbH
- Henry Bartzsch - Junior Controller ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Martin Lenz - HR Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Claudia Walter – HR Administration ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Bernd Kalies – Plant Manager EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH
- Hans Jörg Kurze – Head of Technical Department ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Hans-Jürgen Müller – Technical Assistant EDF Elbe-Drahtwerke Feralpi GmbH
- André Martin - Quality Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Ralf Küster - Health & Safety Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Mathias Schreiber – Head of Environment ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Andreas Müller - Steel Mill Procurement ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Ralf Schilling – Managing Director Feralpi Stahlhandel GmbH / Feralpi Logistik GmbH
- Pietro Perini – Scrap Purchasing Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Andreas Dinger – Purchasing/Warehouses Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Laura Tolettini – Purchasing Manager ESF Elbe-Stahlwerke Feralpi GmbH
- Frank Noack – Purchasing freight rates Feralpi Logistik GmbH
- Josef Dušek – Managing Director Feralpi Praha s.r.o.
- Csaba Koós – Managing Director Feralpi Hungaria Kft.